



Unione Europea



POR FESR 2014-2020
Asse 10 – Sviluppo urbano
Programma Integrato Città
Sostenibile – PICS

PICS Città di Caserta



Città di Caserta

Città di Caserta
Responsabile del Programma
Ing. G. Natale

FEBBRAIO 2020

Sommario

Premessa	3
1. IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI	4
1.1 Conclusioni dell'analisi di contesto	15
2 LA PROPOSTA STRATEGICA	16
2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale	16
2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa	48
2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici	50
3. IL PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE DI CASERTA	52
3.1 Obiettivi specifici del Programma	52
3.2 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi	60
3.3 Risorse finanziarie impiegate.....	63
3.4 Cronoprogramma.....	65
3.5 Descrizione del sistema di monitoraggio	66

Premessa

Il Programma Integrato Città Sostenibile dell'Autorità Urbana di Caserta è stato redatto in linea con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 8 del 30 gennaio 2019., in conformità alle indicazioni sullo Sviluppo Urbano Sostenibile del PO FESR 2014-2020 e le Linee guida per l'attuazione dell'Asse X, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 31/05/2017.

Il PO FESR 2014-2020 individua quali temi da affrontare quelli relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città ed al miglioramento della sicurezza urbana. In tali ambiti l'Autorità Urbana ha elaborato un Programma integrato di azioni, intese come opzioni di sviluppo nel medio-lungo periodo, con l'obiettivo di dare una risposta coerente ed efficace alle criticità dell'area urbana, incoraggiando un approccio integrato allo sviluppo socio economico in chiave sostenibile, efficace e duratura.

Il Programma costituisce momento attuativo della strategia urbana opportunamente elaborata sulla scorta dei bisogni emersi nella fase di ascolto del territorio e delle conclusioni dell'analisi di contesto, in piena coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione strategica, in primis il Documento di Orientamento Strategico (DOS), i programmi di mandato dell'amministrazione ed ogni altro strumento che preveda una visione a medio - lungo periodo dello sviluppo della Città.

Così come tracciato all'interno del Documento di Orientamento Strategico, la Vision della Città viene racchiusa nello slogan *"Al di là della Reggia" (...)* *Mettere in rete le risorse storico-culturali del territorio casertano per produrre germi di una più ampia e ramificata rete territoriale significa promuovere qualità alle diverse scale, produrre ricadute urbane diversificate che, nello stesso tempo, si riverberano sulla rete. Questo significa anche attivare processi di trasformazione culturale che incidono sui comportamenti e sul modo di guardare al territorio.*

La rilettura del territorio per "reti", oltre a dare evidenza alle singole componenti, valorizzandole nella loro unicità, le include in ambiti relazionali nei quali la presenza di aree di maggiore duttilità consente di operare trasformazioni integrate e compatibili con le necessità di tutela di altre che all'inverso hanno scarsa duttilità e rigidità strutturali. Quindi, nel dare rilievo alla visione "relazionale", si dà valore a ciascuna "emergenza", enfatizzando l'apporto che ciascuna dà all'intero sistema e viceversa, superando logiche di prossimità a favore di politiche finalizzate alla distribuzione di opportunità e risorse per promuovere processi di riqualificazione urbana diffusa (...).

Entro questo perimetro strategico, dunque, si muove l'architettura del Programma Integrato, concepito per orientare le azioni e gli interventi nella direzione di contrastare e/o mitigare i fattori detrattivi, rimuovendo gli ostacoli allo sviluppo per creare le condizioni per un rilancio economico e sociale della Città, che privilegia l'approccio "relazionale" e l'enfaticizzazione dei legami funzionali tra le diverse componenti/poli territoriali, dando valore a ciascuna di tali componenti nel complessivo processo di riqualificazione urbana, aprendosi anche a sollecitazioni e contaminazioni di altra natura, comprese quelle dell'economia della conoscenza e dell'innovazione.

Le azioni concepite si pongono in una condizione di continuità programmatico-strategica con quanto realizzato nell'ambito del precedente programma PIU Europa, rappresentandone, al contempo, un'evoluzione ed un completamento per ciò che attiene le tematiche di rigenerazione urbana e di rafforzamento dei servizi per i cittadini, con particolare attenzione ai temi del miglioramento della qualità della vita nei quartieri più degradati e disagiati e alla promozione dell'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile.

Rispetto agli interventi selezionati in aderenza con l'Asse X è prevista espressamente la possibilità che gli OI attivino ulteriori interventi in relazione a temi specifici quali "Innovazione e ricerca" (Asse I), "ICT e agenda digitale" (Asse II), "Energia sostenibile (trasporti sostenibili e efficientamento degli edifici pubblici)" (Asse IV), o ad ambiti ulteriori connessi strategicamente agli obiettivi perseguiti dai Programmi.

In tale ottica, quindi, il Programma Integrato contempla anche azioni ed interventi specificamente indirizzati al sostegno e/o potenziamento di tali tematiche, in complementarità ed integrazione con gli obiettivi e le finalità degli altri Assi strategici del PO FESR e degli altri Programmi Operativi.

1. IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI

Caserta si trova nella zona settentrionale della Campania, 20 km a nord est di Napoli, al confine orientale della piana del Volturno, un tempo nota come Campania felix, oggi una delle zone a maggiore densità abitativa d'Italia, in cui ricadono molti comuni che superano i cinquantamila abitanti. La continuità insediativa e funzionale identifica un'area, la cosiddetta Conurbazione Casertana, che comprende 22 comuni della Provincia di Caserta (di cui fanno parte 105 comuni) e si estende dalla periferia napoletana fino ai Monti Tifatini e al Fiume Volturno.

Caserta si è sviluppata a metà strada tra Santa Maria Capua Vetere e Maddaloni, dal punto di vista urbanistico la città ha mantenuto la consistenza del proprio centro abitato, anche se non è più visibile una netta separazione tra gli agglomerati urbani dei comuni contermini, che risultano oramai perlopiù uniti e densamente popolati.

Ma il processo di conurbazione negli ultimi decenni ha assunto una connotazione ancora più spinta interessando anche l'area a nord della provincia di Napoli. La parte di territorio per lungo tempo composta dai principali aggregati urbani di Caserta ed Aversa e da spazi liberi della campagna, della fascia costiera e del versante collinare, si è infatti andata man mano saturando con un costruito, nato per lo più spontaneamente, che ha riempito i vuoti delle città, gli spazi rurali, le aree del litorale.

Nella provincia di Caserta, accanto ai nuclei storici, sono sorte nuove forme spaziali costruite, alternative alla città compatta, nuovi nuclei in successione che hanno messo fine alla tradizionale distinzione tra città e campagna.

L'area ha assunto dunque il significativo "ambito territoriale" che si estende dai margini della grande periferia napoletana fino all'ambito urbanizzato che si struttura intorno alla Statale Appia, racchiuso a nord dai monti Tifatini e dal corso del Fiume Volturno. È attraversato da arterie viarie che lo riconnettono alle aree metropolitane di Napoli e Roma (tramite l'autostrada del Sole), ad Aversa ed al suo agro, al Sannio ed alla Puglia, al Nolano e da qui al Salernitano (tramite la A30).

Il territorio presenta allo stato un elemento di sicura riconoscibilità ed omogeneità: l'assetto di Città Continua (la cui definizione risale al 1998) che da Capua arriva sino a Maddaloni e comprende, oltre a Caserta, i comuni di Santa Maria Capua Vetere, San Tammaro, San Prisco, Curti, Casapulla e Casagiove. In questo ambito Maddaloni è il centro che fa da cerniera con la parte più orientale del STS al confine con la provincia di Benevento, comprendente i comuni di Cervino, San Felice a Cancelli, Santa Maria a Vico, Arienzo, Valle di Maddaloni e di Durazzano nella provincia beneventana.

Nel quadrante più occidentale, individuato dalla tratta FS che da Roma attraversa la conurbazione in direzione ovest-est e dall'asse dell'Autostrada A1, si collocano i centri di Macerata Campania, Portico di Caserta, Recale e l'agglomerato unitario costituito da Capodrise e Marcianise; in questo sotto ambito è fortemente riconoscibile la centuriazione romana (individuata da cardine e decumani), matrice di partizione del territorio casertano interrotta dall'impianto vanvitelliano della Reggia di Caserta.

Questo sistema territoriale, di fatto ambito policentrico fortemente unitario dal punto di vista fisico ed urbanistico, deve necessariamente consolidare relazioni socio-economiche per tendere al raggiungimento di un livello più alto di qualità nella competizione virtuosa con altre aree urbane regionali ed extraregionali.

L'ambito della conurbazione è già caratterizzato da un'offerta di veri nodi di servizi esistenti e di potenziale localizzazione di nuovi, da un'offerta di spazi ed attrattori culturali, di diffusi beni storico-archeologici.

Negli ultimi anni si sono andate consolidando nuove polarità urbane come effetto delle scelte di decentramento rispetto all'area metropolitana di Napoli di diversi servizi: giudiziari (il progetto di localizzazione di una Cittadella Giudiziaria a Santa Maria Capua Vetere), della ricerca scientifica (l'insediamento del nuovo Policlinico, vera cittadella ospedaliera, struttura sanitaria, di ricerca scientifica, di formazione universitaria e di specializzazione, già in realizzazione sul territorio di Caserta), dell'istruzione secondaria (la Seconda Università di Napoli con le sue articolate localizzazioni a Caserta, a Santa Maria Capua Vetere, a Capua), del commercio all'ingrosso (sul territorio di Marcianise è sorto il Centro Commerciale Campania ed è da poco stato realizzato un Outlet di dimensioni consistenti).

Il sistema incentrato sull'Appia si va saldando al versante sud orientale di Maddaloni e dei comuni a ridosso del Beneventano grazie agli importanti interventi di riconversione di aree industriali dismesse molto consistenti (l'Area Saint

Gobain, l'Area ex Ucar, l'Area ex So.Fo.Me) ed alla localizzazione di importanti servizi sovracomunali quali il nascente Policlinico nel territorio casertano che sorgerà in un ambito prossimo alle aree di grande trasformazione della città capoluogo.

Rispetto alla vicina Napoli la conurbazione di Caserta non presenta le dimensioni per potersi assicurare uno sviluppo come centro importante e autonomo rispetto al capoluogo. Napoli, infatti è una delle più grandi città d'Europa (ancora la terza d'Italia in ordine di grandezza), il cui agglomerato urbano comprende metà della popolazione totale della Campania e in cui si concentra il suo potenziale economico. Per questo è cruciale per Caserta individuare i fattori distintivi e gli ambiti di integrazione e sinergia con i territori limitrofi.

L'area di Caserta presenta alcuni importanti asset:

- un'ottima localizzazione lungo importanti vie commerciali, in prossimità dei principali attrattori turistici e di un importante snodo per i trasporti (Napoli).
- una importante tradizione agricola e un territorio fertile che hanno permesso di sviluppare un settore agro-alimentare con produzioni di alta qualità
- la presenza di istituti superiori di educazione: la Seconda Università di Napoli e l'Accademia aeronautica possono presumibilmente incoraggiare lo sviluppo di attività di ricerca ed innovazione, oltre che della vita culturale locale.
- un patrimonio architettonico estremamente ricco che potrebbe offrire interessanti itinerari culturali lungo diversi periodi storici.

Caserta è stata un importante centro di Terra di Lavoro. La Pianura del fiume Volturno rappresenta un'area particolarmente fertile che ha permesso, come ricorda il termine antico di Campania Felix, di raggiungere risultati eccellenti sia in agricoltura, sia nell'allevamento. Si dovrebbe considerare un monumento ambientale di importanza strategica sia a livello economico per il settore agro-alimentare, sia a livello culturale per le importanti testimonianze del periodo borbonico che si trovano in quest'area.

Al contrario, nonostante la fragilità dell'ecosistema legata all'assetto idrogeologico e la lunga e fruttuosa tradizione agricola (attività specializzate e coltivazioni di pregio), quest'area è stata trasformata da Campania Felix in Terra dei Fuochi, ed è oggi sottoposta ad interventi di emergenza ambientale e sanitaria.

Un'area con una tale densità abitativa e produttiva, che rappresenta uno dei poli di eccellenza in Italia per il comparto agroalimentare e in particolare per i prodotti lattiero-caseari, rischia di essere, tuttavia, irreversibilmente danneggiata dall'accumulo di materiali inquinanti, processo ulteriormente aggravato dalla presenza di una falda superficiale che ne facilita la dispersione. Questa emergenza igienicosanitaria è ulteriormente aggravata dall'inefficienza ed inadeguatezza del sistema fognario e di trattamento delle acque reflue, conseguenza di un'urbanizzazione non governata.

Le tendenze principali del sistema sociale ed economico ricalcano, in buona parte, i fenomeni provinciali e regionali, segno che il potenziale dell'area è ancora fortemente inespresso.

La ricostruzione delle dinamiche che interessano il contesto urbano di riferimento, attraverso l'analisi di dettaglio della componente demografica, del sistema produttivo, del mercato del lavoro, del patrimonio culturale, delle infrastrutture e dei servizi sociali, sono state oggetto di accurata ed approfondita analisi all'interno del Documento di Orientamento Strategico. In questa sede, pertanto, vengono ripresi i principali elementi caratterizzanti il contesto urbano di riferimento, rinviando al DOS¹ per gli approfondimenti analitici in materia.

Aspetti demografici

La **popolazione complessivamente residente** sul territorio comunale nel 2016 risulta essere di 76.126 unità, che confrontato con il totale provinciale di 924.166 abitanti ne costituisce l'8,24%.

La quota di popolazione avente più di 55 anni rappresenta il 34,94% della popolazione complessiva; la porzione centrale, dai 30 ai 54 anni il 35,38%, mentre i giovani con meno di 30 anni risultano essere il 29,69%. Nelle fasce di età

¹ Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 30 gennaio 2019

considerate, la prevalenza delle donne si riscontra in corrispondenza della fascia di età compresa tra 30 e 60 anni, in quella dai 70 agli 84 anni e nella fascia degli ultracentenari. Tali dati rispecchiano l'andamento nazionale, che delinea una prospettiva di vita femminile maggiore rispetto a quella maschile. Per le rimanenti fasce di età sono i maschi ad essere prevalenti, in particolar modo per le fasce d'età più giovani

L'indice di vecchiaia mostra un tendenziale e costante invecchiamento della popolazione che supera la quota 100 a partire dall'anno 2004 (primo anno di analisi), fino all'ultimo anno di rilevazione (2017) in cui assume il valore di 165,3. Contestualmente, diminuisce la quota ed il numero di giovani con età fino ai 15 anni, in costante diminuzione sin dal secondo anno di analisi.

L'incremento del valore dell'indice di vecchiaia negli ultimi quindici anni può essere imputato a due fattori distinti:

- l'aumento della speranza di vita che si prolunga in maniera sensibile e continua;
- la progressiva riduzione dei tassi di natalità.

In costante crescita, naturalmente, la quota di popolazione over 65 che passa dal 15,14% del 2002 al 21,03% del 2017.

L'andamento della classe di età intermedia (15 - 64 anni) si conferma in costante diminuzione, seppur con tassi di riduzione leggermente più contenuti rispetto agli altri andamenti e fenomeni registrati.

Gli **indici relativi alla dipendenza senile, giovanile e totale**, mostrano l'effettivo carico sulla popolazione delle componenti più deboli, ossia i bambini con meno di 15 anni e gli anziani con più di 65 anni e sono considerati come indicatori di carattere sia economico che sociale. Il primo esprime il numero di anziani rispetto alla popolazione in età lavorativa (tra i 15 e i 65 anni), il secondo allo stesso modo il rapporto tra i bambini e la popolazione in età lavorativa e l'indice di dipendenza totale misura, in maniera approssimativa, il carico dato dalla popolazione non autonoma a causa dell'età (quindi anziani e bambini) sulla popolazione potenzialmente attiva sul mercato del lavoro, che provvede al suo mantenimento.

Per il sistema urbano in esame, si evince il costante incremento, nel quindicennio considerato, dell'indice di vecchiaia; ad eccezione di un lieve rallentamento negli anni 2008 e 2010-2011 del carico della popolazione non autonoma a causa dell'età (quindi anziani e bambini) sulla popolazione potenzialmente attiva sul mercato del lavoro (che provvede al suo mantenimento), l'indice di dipendenza strutturale ha ricominciato a salire durante l'intero periodo di analisi; l'indice di ricambio della popolazione che registra una leggera diminuzione solo nel biennio 2005-2006 riprende l'ascesa negli anni a seguire. Identico andamento crescente presenta l'indice di struttura della popolazione attiva.

Il trend sempre più consolidato rappresentato dai quattro indici esaminati racconta di una struttura demografica che, al netto di fenomenologie esogene e straordinarie, si avvia ad una condizione di progressivo invecchiamento con le conseguenze che ciò comporta.

Per quanto riguarda la **Popolazione Straniera residente** a Caserta, intesa come l'insieme delle persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia, negli ultimi anni 2014-2017, il fenomeno migratorio straniero ha continuato ad essere il principale fattore di contrasto al calo demografico: l'aumento della popolazione straniera, infatti, ha mantenuto il suo trend positivo durante tutto l'arco temporale di osservazione (2004-2017), ad eccezione di un leggero calo registrato nel 2012. Attualmente, la quota di popolazione straniera sul totale dei residenti, rappresenta il 4,77 %.

Gli stranieri residenti nel comune di Caserta sono in crescita dal 2004 al 2011 con tassi che oscillano tra il 7,08% ed il 13,73%, per poi avere un forte decremento nel 2012 (-23,23%) fino a raggiungere un picco del + 24,39% nel 2014 .

Il fenomeno, se comparato al dato provinciale e regionale, fa registrare una tendenza comunale più consistente rispetto agli aggregati sovraordinati, laddove si registrano, per alcune annualità dei minori incrementi.

Va, inoltre, considerato che l'apporto di stranieri è essenzialmente concentrato nella fascia di età "produttiva" >20 e < di 65.

Mettendo a confronto la popolazione straniera con quella autoctona, differenziata per classi di età, è chiaramente leggibile come la componente straniera abbia una evidente incidenza maggiore (6,74%) nella fascia intermedia (dai 20 ai 44 anni), probabilmente perché il ricambio generazionale nei residenti italiani è molto più lento mentre invece gli immigrati stranieri, oltre ad essere giovani al loro ingresso, spesso dopo alcuni anni di lavoro in Italia ritornano nel loro paese di origine, invecchiando quindi non nel nostro territorio.

In totale gli stranieri che hanno più di 45 anni rappresentano il 7,33% della popolazione totale avente quell'età.

La componente femminile si è mantenuta costante (intorno al 60-65%) durante l'intero arco di tempo preso in considerazione ed è sempre stata superiore rispetto alla componente maschile.

Questo fenomeno indica come non siano solo gli uomini adulti, in età lavorativa a cercare collocazione nel comune, ma anche le donne straniere, soprattutto per lavori di assistenza familiare e abitativa.

Anche in ragione della giovane età media della popolazione straniera, si è portati a ritenere e considerare la componente

straniera come una risorsa sia demografica, in quanto la fascia suddetta corrisponde sia a quella di massima fertilità, che lavorativa.

L'andamento della popolazione straniera negli ultimi anni, alternandosi tra aumenti e diminuzione, ha mantenuto una certa proporzionalità anche in base alle aree geografiche d'origine. Emerge in maniera netta la prevalenza di popolazione nativa dai paesi europei, successivamente seguiti dal continente africano ed asiatico. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 36,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Senegal (8,5%) e dalle Filippine (7,6%). Tra gli europei va segnalato che progressivamente il valore dei residenti di sesso femminile è quasi doppio rispetto a quello di sesso maschile.

La struttura produttiva

La fotografia della **struttura produttiva del Comune di Caserta**, ottenuta dalla consultazione della banca dati Ri-Trend della CCIAA, mostra un sistema che incide sull'economia provinciale con una quota dell'11% circa ed a livello regionale con una quota pari all'1,73% (anno 2017). Il comune di Caserta indica inoltre un aumento delle **imprese registrate** negli anni, con una variazione positiva del +12,58% dal 2005 al 2017. Abbastanza significativo è anche il dato relativo alla crescita nel contesto provinciale che mostra un aumento dell' 10,36% ed a livello regionale con +7,88% nell'ultimo decennio.

Per quel che riguarda le **imprese attive** nel comune di Caserta si osserva una crescita dal 2005 al 2017 con una variazione del +16,62%, maggiore quindi anche di quella della regione Campania che riporta una variazione del +6,25%. Le imprese attive risultano in crescita anche rispetto al livello provinciale, con variazione del 10,07%. Dalla Tabella 16 si osserva inoltre che le imprese attive di Caserta nel 2017 incidono sul livello provinciale per il 9,88% e su quello regionale per l'1,57% denotando un lieve miglioramento nel corso del decennio considerato.

Analizzando i dati relativi alla distribuzione per settore di attività delle imprese registrate, con riferimento al periodo 2005-2017, emerge che il settore predominante è costantemente rappresentato dal Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, in crescita nell'arco temporale di esame (+5,05%).

Nel 2017, tale settore rappresenta il 31,51% del totale delle imprese registrate. Seguono, in termini di numerosità, il settore delle costruzioni (12% del totale), i servizi di alloggio e ristorazione (7,40%) e le attività manifatturiere (5,76%).

L'osservazione dell'andamento nel corso degli anni osservati (2005-2017), mostra, limitatamente a tali settori prevalenti, un costante decremento delle unità produttive solo per il settore dell' "Agricoltura, silvicoltura pesca (-16,4%) e per il settore delle "Attività manifatturiere" (- 8%); si registra, al contrario un sensibile andamento crescente nel tempo per tutti gli altri settori con valori considerevoli per le attività collegate al turismo di alloggio e ristorazione (+ 135%)

Le informazioni messe a disposizione dal *Rapporto annuale di Unioncamere - Istituto Tagliacarne* (settembre 2017), consentono di tracciare un quadro sulla demografia di impresa anche per il settore provinciale. La lettura restituita all'interno del suddetto Rapporto, evidenzia che tutti settori più significativi del territorio casertano hanno ampliato la loro base imprenditoriale fatta eccezione per l'agricoltura che ha visto la sparizione di circa il 2% di imprese da gennaio 2016 a fine giugno 2017 e in misura minore l'edilizia. E sovente questa crescita si è delineata con numeri piuttosto consistenti. Ci si riferisce, in particolare modo, alle attività turistiche cresciute ad un ritmo del 3% (con una prevalenza maggior della parte alloggiativa rispetto a quella più legata alla somministrazione) e a quel variegato mondo che viene usualmente etichettato come servizi alle imprese e che va dal settore bancario/assicurativo fino ai servizi di supporto alle attività di impresa (consulenza legale, contabile ecc.) che sia pur su numeri non molto eclatanti in termini assoluti (i settori nella loro globalità assorbono circa 6.300 imprese) sono cresciuti tutti in maniera molto robusta con particolare riferimento alle attività professionali scientifiche e tecniche che sfiorano il 9% di crescita negli ultimi 18 mesi con aumento di oltre 120 imprese. Meno rilevanti ma comunque significative sono stati anche i guadagni portati dalle attività immobiliari (+6,4%) e il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+5,7%). Appare quindi evidente un processo di spostamento del tessuto imprenditoriale da settori più tradizionali ad altri più innovativi come dimostra anche la riduzione del differenziale fra le imprese che potremmo definire come operanti in settori tradizionali (quelli compresi fra la lettera A e H della classificazione delle attività economiche Ateco 2007) e quelli degli altri comparti. Al 31 dicembre 2015 i settori tradizionali raccoglievano il 78,7% delle iniziative imprenditoriali attive sul territorio casertano, mentre solo dopo 18 mesi tale aliquota scende intorno al 78%.

Ebbene, da queste cifre si può notare che i tre principali comparti casertani stanno attraversando dei momenti piuttosto difficili in tema di nati-mortalità imprenditoriale. Per quanto riguarda l'agricoltura, oltre al calo in termini assoluti appare

ulteriormente preoccupante il fatto che questa contrazione si inserisce in un quadro in cui l'imprenditoria agricola nel Mezzogiorno si incrementa mentre in Campania decresce in maniera decisamente meno marcata.

Per quanto concerne invece gli altri settori in calo, il commercio al dettaglio riesce comunque a tenere maggiormente rispetto a quanto accade nel Mezzogiorno e nel complesso del paese mentre la Campania riesce a evidenziare un dato sia pure debolmente in contro tendenza. Una considerazione analoga può valere anche per quanto concerne la costruzione di edifici con la parziale eccezione costituita dal fatto che anche in Campania questo settore almeno da un punto di vista della consistenza imprenditoriale è in recessione comunque meno marcata di quella di Caserta. Per quel che concerne le altre divisioni, esse presentano tutte il segno positivo nel Casertano e vanno segnalate in particolare il commercio all'ingrosso (sia quello di autoveicoli e motoveicoli e sia quello di altri prodotti) che con il suo apporto deciso riesce più che a controbilanciare la performance negativa del dettaglio, le cosiddette altre attività di servizi per la persona (ampio coacervo di attività che comprende le lavanderie, i parrucchieri, i centri benessere), il trasporto terrestre e quello mediante condotte (che essenzialmente si esaurisce con il trasporto su gomma di merci e persone) e le attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative.

Dalla **lettura dell'assetto fisico-funzionale del territorio** ed in particolare dalla distribuzione delle attività economico-produttive, emerge una sostanziale presenza, nel territorio comunale, di **aree produttive** previste e in parte realizzate ma sostanzialmente inattive.

Per alcune aree industriali si assiste al graduale abbandono, per altre, come nel caso del PIP di San Benedetto, si procede con estrema lentezza nell'attuazione; altre ancora, nonostante fossero dotate di permessi a costruire, sono rimaste incompiute per carenza della domanda.

A Caserta sono localizzate due ampie aree ASI: la prima comprende parte dell'ex Saint-Gobain - riconvertita e attuata attraverso specifico Piano particolareggiato - inoltre le aree ex UCAR, GRAFTECH, ex SOFOME, oggi in completo stato di abbandono. L'altra area ASI - quella di Ponteselice - è occupata in gran parte dagli stabilimenti della FIREMA - azienda specializzata in manutenzione di vagoni e di attrezzature ferroviarie - che nonostante stia vivendo un momento di grande incertezza riesce a mantenere ancora attivi la maggior parte dei suoi spazi produttivi.

Inoltre in area urbana a ridosso della frazione di Tredici e del costruendo Policlinico, è in corso di attuazione un PIP per le attività produttive di piccola e media dimensione: è stata finanziata e si sta realizzando una parte della urbanizzazioni primarie.

Nel settore del commercio e della grande distribuzione il comune di Caserta risulta sostanzialmente privo di attrezzature: i centri commerciali principali dell'area ricadono nell'immediato intorno e sono quasi esclusivamente concentrati nei territori limitrofi di Marcianise nei pressi dell'uscita di Caserta Sud dell'Autostrada del sole e Casapulla all'uscita di Caserta Nord.

Nel centro città il Centro commerciale IPERION è il primo e unico intervento di grande distribuzione organizzata a Caserta. Aperto nel 2002 e sviluppato su due livelli con parcheggi a raso e in copertura con al suo interno circa 50 attività tra negozi al dettaglio, servizi e pubblici esercizi (bar/ristoranti), registra oggi una crisi con conseguente contrazione delle attività.

Sul SIT del Comune di Caserta è stata avanzata una proposta di "*Centro commerciale naturale*" che, come indicato in Campania dalla Legge regionale 19 gennaio 2009 n°1, prevede "l'aggregazione di esercizi di vicinato, di medie strutture di vendita, di pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di imprese artigiane, turistiche e dei servizi, sviluppatasi spontaneamente in aree urbane che, mediante una propria autonoma struttura organizzativa, si pone quale soggetto di un'unica offerta integrata per favorire la crescita della domanda, per personalizzare e fidelizzare il servizio reso ai consumatori, nonché per realizzare una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio interessato". L'area interessata, si legge nella proposta, sarebbe quella individuata nell'ambito del Centro Storico tra le strade: Piazza Dante, Via Mazzini, Largo S. Sebastiano, Piazza Vanvitelli e della Prefettura, Via Redentore, Via S. Giovanni, Via Turati e Piazza Matteotti. Considerata la possibilità di promuovere una forte interrelazione commerciale e turistica, secondo la visione integrata del territorio, questa proposta offre la concreta possibilità di valorizzare, al tempo stesso, l'eccezionale ricchezza delle tipologie produttive dell'economia urbana e gli imponenti giacimenti culturali.

A Caserta il settore produttivo d'eccellenza è sempre stato quello della seta che vanta antiche tradizioni da quando, con i Borbone, iniziò la costruzione della città utopica di Ferdinandopoli (l'attuale San Leucio). Per anni il polo di San Leucio è stato nel settore dell'arredamento l'espressione più alta della produzione di tessuti in seta in Italia. La produzione di questi tessuti si presenta come una tipica nicchia di mercato caratterizzata da un notevole valore aggiunto. Infatti si tratta di un prodotto di alta qualità la cui tessitura comporta un alto livello di specializzazione, tant'è che si ritiene che per avere un operaio pienamente operativo occorrono almeno due anni di formazione, e ciò nonostante l'alto livello di meccanizzazione della produzione.

Negli anni Novanta gli occupati nel polo serico rappresentavano il 30% dell'occupazione complessiva locale e il mercato aveva raggiunto un fatturato pari ai 60-70 miliardi di lire annui. Nel 1993 nacque il primo Consorzio della seta di San Leucio. Per la sua creazione furono superate molte resistenze da parte dei singoli produttori. Il fatto che fossero tutti in concorrenza tra loro, l'esistenza di frizioni tra le diverse aziende che trovano origine nel lontano passato, la naturale diffidenza, la mancanza di spirito di cooperazione che spesso si riscontra negli operatori meridionali alle prese con mercati ristretti e poco dinamici, sono tutti elementi che hanno ritardato questo passo e che di fatto condizionano i futuri sviluppi del polo serico.

Aderiscono al Consorzio sei aziende: l'Antico Opificio Serico De Negri, le Industrie Tessili Alois (ITA), la Raffaele Alois & Figli (RAF), il Setificio Cicala (Tesseci), le Passamanerie casertane, la Manifattura Boccia (quest'ultima, localizzata a Terzigno, lavorava solo il cotone).

Allo stato la situazione è completamente mutata, il settore vive una profonda crisi, anche a causa della mancata coesione: le aziende, di piccola dimensione, portano avanti la tradizione impegnandosi a preservare la lavorazione della seta.

Mercato del lavoro

Relativamente alla **situazione occupazionale della Città di Caserta**, i dati forniti dall'Osservatorio provinciale mercato del Lavoro di Caserta sugli iscritti, aggiornati alla data del 31 dicembre 2017, rendono conto di un numero di occupati² pari a 14.269 unità.

Per quel che riguarda la differenziazione in base al sesso, emerge una più consistente partecipazione femminile al mercato del lavoro, con una quota prevalente della componente femminile (in termini assoluti e percentuali) all'interno del macro aggregato oggetto di analisi (61,64% rispetto al totale).

La distinzione per fasce di età, evidenzia una naturale concentrazione delle unità nella classe centrale 31 – 50 anni, sia per la componente femminile (75,69% sul totale occupati femmine), sia per la componente maschile (60,50% sul totale occupati maschi).

Per quel che riguarda il secondo macro aggregato di analisi, gli inoccupati³, Caserta nel 2017 contava n. 6.583 unità inoccupate.

Anche per questa variabile, la differenziazione in base al sesso continua a confermare una prevalenza della componente femminile (63,22%) rispetto a quella maschile (36,78%). Dinamiche analoghe si riscontrano anche con riguardo alla distinzione per fasce di età in cui si registra la prevalenza della fascia centrale 31-50, anche qui con superiorità numerica delle donne (56,17% sul totale occupati femmine) rispetto agli uomini (40,11%)

Infine, per la categoria dei disoccupati⁴, si registra un numero di 10.819 unità, con una prevalenza sempre della componente femminile (61,32%) rispetto alla maschile (38,68%), confermandosi, anche per questa categoria, una differenziazione di genere a prevalenza femminile nella fascia di età centrale (31 – 50) che rimane la più consistente.

² Il numero degli occupati in statistica economica comprende le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- Hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- Hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- Sono assenti dal lavoro (ad es. per ferie o malattia)

³ È inoccupato colui che non ha mai svolto un'attività lavorativa sia come lavoratore subordinato e sia come lavoratore autonomo. Si trova nello status di inoccupazione la persona che non ha mai lavorato o quella che ha prestato la propria attività lavorativa nel lavoro nero. In quest'ultimo caso, essendo il lavoro nero un lavoro illecito, non può essere conteggiato nel computo dell'esperienza lavorativa. Lo status di inoccupazione è disciplinato dal D.Lgs n. 297/2002 che definisce gli inoccupati di lunga durata inoccupati di lunga durata coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani.

⁴ I disoccupati (o in cerca di occupazione) comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- Hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- Oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro

Le infrastrutture

La nodalità dell'area imperniata sulla città di Caserta è delineata dal PTR, per la sua posizione e per la sua dotazione di elementi strutturanti per l'armatura regionale e dell'intero Mezzogiorno. Ne è riprova che ben quattro dei Campi Territoriali Complessi, ove la sovrapposizione delle reti impone una progettazione integrata ed attenta (tanto agli impatti quanto agli esiti in termini di sistema regionale), toccano, più o meno direttamente il territorio in oggetto.

Tale posizione, nella sua strategicità a più scale di attenzione, viene rafforzata ed esaltata dal Documento Strategico Regionale. Il suo essere elemento di cerniera sia dal punto di vista infrastrutturale sia da quello delle connessioni funzionali e di servizio tra basso Lazio, direttrice di penetrazione trasversale verso la Puglia e accesso al nodo partenopeo, diviene ineludibile elemento unificante di sfondo nella individuazione di scenari che danno fisicità ad una strategia di sviluppo (per un verso la Campania regione aperta, per l'altro il riequilibrio verso un policentrismo dell'armatura urbana campana).

È dunque ben chiaro che in questa griglia programmatoria di grande scala l'ambito casertano, in cui si collocano nodi di interscambio di fondamentale importanza, quali l'Interporto di Maddaloni-Marcianise, la nuova stazione AV/AC di Afragola (quest'ultima funzionalmente, anche se non geograficamente posizionata nell'ambito della Conurbazione) e, in prospettiva, l'aeroporto di Grazzanise, diventa il vero nodo di interscambio con funzione di Porta del Meridione. Ciò innalza significativamente tanto il livello di potenzialità che il sistema casertano può giocare in termini di accessibilità, quanto la necessità di ottimizzare le interazioni tra le differenti componenti urbane della Conurbazione affinché si massimizzino le sinergie con le reti lunghe e si minimizzi l'effetto tunnel che emarginerebbe l'area limitrofa (o parti di essa).

Se gli interventi infrastrutturali in corso di realizzazione e/o programmati riconfermano il ruolo che, storicamente, quest'area ha rivestito caratterizzandosi come luogo di offerta di funzioni direzionali, in posizione strategica rispetto ai collegamenti Nord Sud ed Est Ovest, si evidenzia la necessità di un'azione che, collocando correttamente la città nel sistema di scala sovracomunale che su di essa gravita quotidianamente, sia tesa a "mettere a valore" gli interventi in programma in termini di positive ricadute territoriali (rafforzamento di tutti gli ambiti della conurbazione e delle relative interazioni funzionali) e di sostegno allo sviluppo. In tal senso la nuova linea ferroviaria di Alta Velocità Napoli-Roma, con le nuove stazioni a Napoli-Afragola, Napoli Centrale, Vesuvio Est che la collegheranno al territorio e al sistema della Metropolitana regionale, e con la sua prosecuzione fino ai confini di Salerno, viene inquadrata come progetto di mobilità, ma soprattutto come fattore di sviluppo del territorio intorno alle nuove stazioni.

Concentrando l'attenzione sul sistema casertano, infine, ci si rende agevolmente conto che la domanda di mobilità locale è cresciuta in uno con lo sviluppo dei centri urbani andando ad incidere sui tradizionali percorsi centro-periferia nell'area metropolitana, differenziando le direttrici di movimento ed evidenziando un deficit di mobilità interno che rende problematici i collegamenti tra il comune capoluogo, centro egemone di un bacino radiale (il quadro descritto nel Piano di Bacino della Provincia), e quelli che interessano i bacini trasversali. Non va peraltro trascurata la necessità di superare talune situazioni di inadeguatezza delle connessioni con il Sistema Nazionale dei Trasporti.

La pianificazione e programmazione degli interventi individuati dal PUM, volti alla ricerca di soluzioni in grado di garantire l'equilibrio del territorio, sempre più messo in crisi dalla diffusione di modelli insediativi non consoni con gli obiettivi di una politica dei trasporti sostenibili, dovrà tenere ben presente che il sistema urbano è attraversato da uno degli Assi Transeuropei strategici:

- a) il Corridoio I Berlino-Palermo,
- b) il corridoio VIII Bari Varna, che è in fase di arretramento fino a Napoli con la realizzazione del collegamento ferroviario Napoli Bari, che va ad aggiungersi al collegamento autostradale, al fine di migliorare il collegamento tra i due nodi, ma soprattutto di trasferire la gran parte del traffico merci dalla sede su gomma a quella su ferro.

Il completamento di questo nodo determina un rafforzamento di un nodo fondamentale, capace di riequilibrare le forze, le opportunità e le domande di mobilità di persone, beni e servizi, che interconnette le regioni adriatico-ioniche con l'area balcanica e dei Paesi del Mar Nero.

E' anche da sottolineare che il PROGETTO SISTEMA voluto dal MIT nel periodo 2000-2006, ha individuato per ogni regione i **nodi di livello intermedio**, quali quelli che realizzino un passaggio tra i capoluoghi di Regione ed il resto del territorio regionale.

Il MIT ha individuato come **nodo di livello intermedio della Campania** il Sistema della Conurbazione Casertana, nelle varie articolazioni di dettaglio previste dal PRUSST, dal PTR, dal PTCP, dall'ACTION PLAN della Conurbazione Casertana, ecc., ma comunque imperniato sul territorio della città di Caserta.

Esso, infatti, svolge bene quel ruolo previsto dalla intuizione del MIT, in quanto permette di alleggerire e, quindi, di decongestionare la città di Napoli da tutti quei traffici sia Nord-Sud che Est- Ovest che non interessando la città di Napoli, la bypassano proprio attraverso il nodo di Caserta.

L'intuizione borbonica della collocazione della Reggia di Caserta è madre di questa visione territoriale, che sta prendendo il suo definitivo corpo proprio con il cantiere ormai attivo della ferrovia Napoli Bari.

Anche la realizzazione della Stazione "Porta" sita in Afragola va nella direzione di assicurare a Napoli livelli di vivibilità decisamente migliori di quanto gli attuali traffici lo consentano.

Il patrimonio ambientale e naturalistico

Il territorio della provincia di Caserta presenta un ambiente naturale estremamente ricco e variegato si compone infatti di paesaggi che vanno dal mare alla montagna alla collina. Di rilevanza ambientale:

- il massiccio del Matese, composto da montagne di relativa altezza, comunque le più alte della Campania. Il massiccio è carsico, ricco di acque, anche termali e minerali, di grotte e di laghi di montagna.
- il fiume Volturno ed il Garigliano;
- il Monte Santa Croce, nella zona di Roccamonfina, formato da un cono vulcanico spento;
- i monti Tifatini ed il Monte Maggiore.

La Pianura campana comprende due zone di diversa natura geologica. La pianura aversana, al cui centro si trova Aversa, che si sviluppa tra Napoli e Caserta, di origine vulcanica, la cui natura paludosa è stata modificata con opere di bonifica volute dai Borbone di Napoli e la pianura del Volturno, di natura alluvionale, il cui terreno paludoso fu in gran parte bonificato durante il fascismo, presenta un territorio dedicato principalmente all'allevamento semibrado delle bufale da latte, per la produzione di mozzarelle.

Nella porzione occidentale della provincia di Caserta, in prossimità della foce del fiume Volturno si sviluppa la costa, bassa e sabbiosa che deve il suo nome alla via Domizia (voluta dall'imperatore romano Domiziano) che la congiungeva con Pozzuoli. La costa domiziana originariamente era ricoperta da una pineta a pino marittimo e pino domestico della quale restano oggi solo alcuni lembi per effetto della forte urbanizzazione.

Per la Città di Caserta, in particolare, all'interno del redigendo Piano Urbanistico Comunale, vengono individuate tre emergenze ambientali, tutte da tutelare a vario titolo: il "Bosco di San Silvestro", il "Monte Tifata" e il complesso del parco della Reggia di Caserta.

In base all'indagine condotta circa l'uso agricolo e forestale e le dinamiche in atto delle trasformazioni d'uso assumono particolare rilievo i seguenti elementi indicati in sintesi:

- riduzione dell'agricoltura da reddito (dinamica in atto da tempo)
- crescita della popolazione
- forte consumo di suolo agricolo nella zona pianiziale per la realizzazione di aree residenziali, infrastrutturali produttive
- crescente esigenza di aree verdi urbane
- moderato consumo di suolo agricolo e forestale nella zona collinare
- utilizzo irregolare dei beni silvo-pastorali

Cave attive e dismesse

La città di Caserta a nord è cinta dai Monti Tifatini che negli anni sono stati oggetto di una massiccia aggressione da parte di una serie di attività cementiero/estrattive che come conseguenza ha comportato la trasformazione (devastazione) del paesaggio.

Attualmente lo skyline alle spalle di Caserta si presenta con la cornice dei Tifatini contrassegnata dalla presenza di 11 grandi vuoti talvolta dalle dimensioni considerevoli come la cava Luserta di circa 29 ettari che rappresentano uno dei temi ambientali principali. Anche il PTCP ha indicato queste aree come Aree negate con potenzialità ambientale:

Le cave presenti sono: Luserta, Iuliano, D'Agostino, Antonucci, Coccozza e Fusco, Dell'Aquila Giuseppe, Eredi Dell'Aquila Carlo, De Lucia, Fran.Ca., Moccia e Cementir.

A Caserta l'unica cava ancora attiva è la Cementir (Decreto Dirigenziale n.38 del 09.09.2009 -Scadenza attività del progetto approvato e recupero delle aree al 30.09.2012 e proroga al 2016) comunque destinata a futura dismissione in uno con l'attività del connesso cementificio Cementir, titolare della AIA con Decreto Dir. n.6 del 12.01.2012, con validità sei anni. Sulla cava Luserta è attualmente in corso un'attività di messa in sicurezza del versante. L'area è peraltro interessata da rischio frana elevato (R4) di cui al nuovo PSAI - Autorità di Bacino Campania centrale.

Il sistema delle acque: Acquedotto Carolino

Di particolare interesse storico - paesaggistico è il sistema delle acque che Luigi Vanvitelli progettò e realizzò tra il 1753 e il 1770 per alimentare le cascate del giardino della reggia.

L'Acquedotto Carolino si compone di due tronconi, il primo è quello che corre lungo un tracciato posto appena al disopra della fascia pedemontana e si snoda dalla frazione di Garzano fino a entrare nel bosco di San Silvestro, all'interno del Parco Reale e il cui percorso è evidenziato dalla presenza dei torrini di areazione sul tratto che va dalla frazione di Garzano, fino al complesso monumentale dell'abbazia di San Pietro ad Montes presso la frazione di Piedimonte, ha conservato piccoli tratti del tracciato pedonale con l'originale pavimentazione in pietra calcarea.

Il secondo tratto dell'Acquedotto Carolino di cui si trovano ancora consistenti tracce e quello detto "Tronco di San Benedetto", proveniente dal Palazzo Reale di Caserta, parte dall'ex Mulino di S. Benedetto in Via Ferrarecce a Caserta, attraversa la zona Lo Uttaro in corrispondenza dell'area ex UCAR, interseca la Via Appia all'altezza della Cappella S.M. delle Grazie di San Nicola La Strada, si immette nel territorio di Maddaloni rasentando l'attuale stazione ferroviaria e prosegue verso Montedecoro innestandosi nell'antico acquedotto del Carmignano nei pressi di Ponte Tavano, nel territorio di Maddaloni⁵.

La riscoperta e la valorizzazione di questi percorsi si presta ad andare a costituire un sistema paesistico capace di supportare funzioni di tipo ricreativo e percettivo. Il miglioramento del paesaggio infatti diventa occasione per la creazione, ad esempio, di percorsi a basso impatto ambientale (sentieri e piste ciclabili) che consentono alle persone di attraversare il territorio e di fruire delle risorse paesaggistiche (boschi, siepi, filari, ecc.) ed eventualmente di quelle territoriali (luoghi della memoria, posti di ristoro, ecc.) così come suggerito dalla rete ecologica del PTR.

Criticità ambientali

Tra le principali problematiche di tipo ambientale vi è l'area di Lo Uttaro.

Le periodiche crisi ed emergenze dei rifiuti solidi-urbani, che hanno interessato negli ultimi anni la città di Caserta e l'intera Regione Campania, hanno trovato spesso uno sbocco a Lo Uttaro. Così è sorto il sito di stoccaggio (cosiddetto 'Panettone'), a poche centinaia di metri dalla discarica, che per anni ha contribuito ad aumentare i disagi nei dintorni per il cattivo odore e a causare la cessazione delle attività economiche nel frattempo sviluppatesi in quella stessa zona con il conseguente abbandono degli edifici sorti a tale scopo, tra i quali la sede di una multinazionale dell'informatica e il macello della città di Caserta, costato più di 6 milioni di euro, e ora devastato da ripetuti atti di vandalismo.

Attualmente è in atto la caratterizzazione del suolo dell'area Lo Uttaro e della adiacenti ex cava Mastropietro ed ex Acsa Ce3. Terminata questa fase immediatamente dopo dovrebbe essere prevista la messa in sicurezza e la bonifica di tutta l'area consentendo il recupero di una porzione del territorio, importante sviluppo della città.

Il patrimonio storico culturale ed il turismo

L'eccellenza del patrimonio paesaggistico inteso come insieme di risorse culturali in primis storia e arte, è una delle caratteristiche intrinseche del territorio italiano e nello scenario nazionale l'area della provincia della provincia di Caserta, non deficiente di luoghi e siti di pregio che possono rappresentare uno dei potenziali attrattori di turismo del Paese.

libro "Reali Delizie- Itinerario Storico-Artistico in Campania Felix" di Ettore e Roberta Ventrella. In questo libro si trova il disegno del tracciato e ubicazione dei torrini che attraversa la ex UCAR SpA e che arriva fino alla masseria delle Cetrangole per poi proseguire fino al Carmignano "Voluto da re Carlo per riportare l'acqua della cascata a Napoli, e realizzato da Luigi e Carlo Vanvitelli, venne interamente eseguito con un cunicolo scavato a mano nel tufo per una lunghezza complessiva di circa 9 chilometri, tranne l'ultimo tratto rettilineo di innesto nel Carmignano, ancora tutt'oggi esistente, in muratura di tufo fuori terra (di fabbrica) per una lunghezza di circa un chilometro ed altezza circa 3 mt. Dei diciotto torrini di ispezione realizzati da Vanvitelli ne sono attualmente presenti sul territorio quattordici in buono stato di conservazione, di cui quattro nel territorio di Caserta oltre, ovviamente l'ex Mulino di San Benedetto (Caserma Barducci) con annessa cava".

L'idea che si è fatta spazio negli ultimi anni è quella di far conoscere il territorio oltre la Reggia, che per anni per quanto icona della cultura dei luoghi ha in parte offuscato, per la mancanza di adeguati percorsi di valorizzazione, l'enorme patrimonio storico culturale dell'intera provincia.

Un patrimonio nel quale rientrano a pieno titolo il Belvedere di San Leucio (inserito con la Reggia nella lista dei monumenti Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco), il Borgo Medioevale di Casertavecchia col suo Duomo ed il castello del 1100, il Real Sito di Carditello, oltre ad un numero consistente di Chiese e altri luoghi di rilevanza storico- culturale e numerosi musei e siti archeologici.

A Capua si trovano i resti dell'anfiteatro romano di Santa Maria Capua Vetere, il secondo in ordine di grandezza dopo il Colosseo e sede della famosa scuola di gladiatori, costruito tra il I e il II secolo d.C. e poi distrutto dai Vandali e dai Saraceni. Poco è rimasto della struttura originaria, ma si tratta di un'evidenza storica che, anche attraverso le nuove tecnologie, può essere valorizzata nell'ambito di circuiti culturali anche interregionali. Vicino all'anfiteatro si trova il Mitreo, luogo dedicato al culto del dio persiano Mitra (probabilmente importato dai gladiatori provenienti dall'Oriente) ed edificato tra il II e il III secolo d.C. che custodisce una serie di affreschi ben conservati e di grande rilevanza storico artistica. Sempre a Capua, nell'ormai disabitato borgo di Sant'Angelo in Formis, sorge l'omonima basilica di origine longobarda ancora ben conservata.

La provincia di Caserta è inoltre sede di una serie di musei, che tuttavia scontano l'incapacità di presentarsi come un sistema culturale. Tra questi si ricordano il Museo Provinciale Campano (a Capua) che conserva una collezione di opere archeologiche e del periodo medievale, il Museo Archeologico dell'antica Capua (a Santa Maria Capua Vetere) che raccoglie i reperti archeologici ritrovati grazie agli scavi condotti nell'area a partire dal Novecento, e, sempre a Santa Maria Capua Vetere, il Museo dei Gladiatori, inaugurato nel 2003 e dedicato alla ricostruzione storica delle vicende legate all'anfiteatro campano. Degni di menzione sono anche il Museo Archeologico dell'Antica Calatia (Maddaloni) con reperti risalenti alle epoche preistorica, romana e medievale, il Museo Archeologico Statale dell'AgroAtellano (Succivo) che ospita i ritrovamenti legati all'antica città di Atella e l'Area Archeologica dell'Antica Cales (Calvi) dove è possibile visitare i resti di due ampi complessi termali e di un tempio di epoca romana.

L'attrattività incentrata sulle risorse archeologiche-monumentali dà luogo tuttavia a fenomeni quasi esclusivamente escursionistici, peraltro, per lo più incentrati sulla Reggia di Caserta.

L'andamento del numero di ingressi totali alla Reggia, registrati nell'intervallo di anni 2013-2017, rende conto di un incremento del numero di ingressi particolarmente significativo a partire dal 2015 che già registra un +16,06% rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2016 si rileva un +37,09% rispetto al 2015 e nell'anno successivo 2017 si continua a rilevare un incremento percentuale seppur in misura più ridotta (+22,98%).

I dati disponibili per il 2018 (alla data del 12/09/2018) restituiscono un numero di ingressi totali pari a 645.207; dato, quest'ultimo, che fa prevedere un risultato a fine anno del tutto in linea con quanto registrato negli anni precedenti.

Circa la concentrazione dei flussi di visitatori durante i mesi dell'anno, per tutti gli anni oggetto di analisi, assistiamo ad una ricorrenza, ossia la presenza del numero più elevato di presenze nei mesi centrali dell'anno, da Aprile ad Agosto. Più in particolare, sono proprio i singoli mesi di Aprile ed Agosto a registrare il tasso di affluenza più elevato e tale fenomeno, come detto prima, si riscontra con sistematicità.

Per quel che riguarda l'andamento degli incassi, nel medesimo arco temporale considerato (Anni 2013 – 2018 fino al 10 settembre), di seguito se ne riporta la visualizzazione in forma grafica:

Anche con riferimento alla variabile "Incassi", dunque, si nota l'andamento progressivamente crescente nel corso del periodo, con saggi incrementali via via più consistenti, fino a raggiungere un picco massimo del +50,04% nel passaggio tra gli anni 2015 e 2016.

Una lettura correlata all'andamento degli incassi è quella della distinzione tra le tipologie di biglietti (Interi – Ridotti e Gratuiti), con uno spostamento del baricentro verso i visitatori paganti, situazione che ha consentito gli incrementi descritti in precedenza.

Proprio nell'anno 2016 che registra il volume di incassi più alto, nel periodo di osservazione, si registra una percentuale di visitatori paganti (tra interi e ridotti) del 60,28% ed una percentuale di biglietti gratuiti pari al 39,72. Entrambe le grandezze considerate rappresentano, in un verso e nell'altro, le percentuali in valore assoluto più elevate e più basse.

Per quel che riguarda il Complesso monumentale "Belvedere" San Leucio, i dati disponibili per il triennio 2015-2017, consentono di tratteggiare la situazione relativa al numero di visitatori ed al volume di incassi registrato.

In particolare, per quel che riguarda il numero di visitatori, si registra un incremento della variabile considerata nel triennio di indagine, con un saggio percentuale del + 36,61% tra il 2015 ed il 2016 e del +52,18% tra il 2016 ed il 2017. La maggiore concentrazione di affluenza, nel corso dell'anno, si riscontra in corrispondenza dei mesi di Aprile e Maggio, laddove la percentuale dei visitatori raggiunge la quota del 50% del totale dei visitatori annuali.

La percentuale dei visitatori paganti rappresenta la quasi totalità del numero complessivo di visitatori. Nel 2015, tale quota ha raggiunto il 91,12%, nel 2016 il 90,38% e nel 2017 l'85,09%. Nel 2017, si è aggiunta anche la quota di visitatori definiti "Prima domenica del Mese" che hanno rappresentato, nell'anno in questione, il 12,14%.

Per quel che riguarda l'andamento degli incassi, essi seguono la tendenza riscontrata a livello di presenze di visitatori, con un incremento del +50,60% tra il 2015 ed il 2016 e del + 57,33% tra il 2016 ed il 2017.

Infine, una breve notazione sui flussi gravitanti nel Borgo di Casertavecchia, laddove le rilevazioni effettuate presso Operatori turistici e Pulman di turismo, restituiscono, per l'anno 2017, un n. di 30.000 visitatori.

La prevalenza del flusso turistico gravitante sulla Città è, dunque, italiana. Le presenze di Italiani registrate sono state n. 180.000 nel 2016 e n. 190.000 nel 2017. Per gli Stranieri si registrano i seguenti numeri: n. 44.000 nel 2016 e n. 2.000 nel 2017, con una diminuzione del 50%.

Per quel che riguarda **l'offerta turistica** della Città, le strutture ricettive di Caserta sono, dal punto di vista delle categorie d'alloggio, suddivisibili in due macro-categorie, gli esercizi alberghieri ed extralberghieri.

Gli esercizi alberghieri della Città sono complessivamente 21 e per la maggior parte appartenenti alla categoria 4 stelle. La capacità ricettiva delle suddette strutture ammonta a circa 760 camere e 1.500 posti letto complessivi, di cui la maggior parte in strutture appartenenti alla categoria 4 stelle.

Per quel che riguarda gli esercizi extralberghieri, in Città sono presenti n. 54 esercizi, distinti tra Affittacamere, Agriturismo, Bed & Breakfast e Case per vacanze. Tali strutture dispongono di un numero di posti letto pari a circa 180.

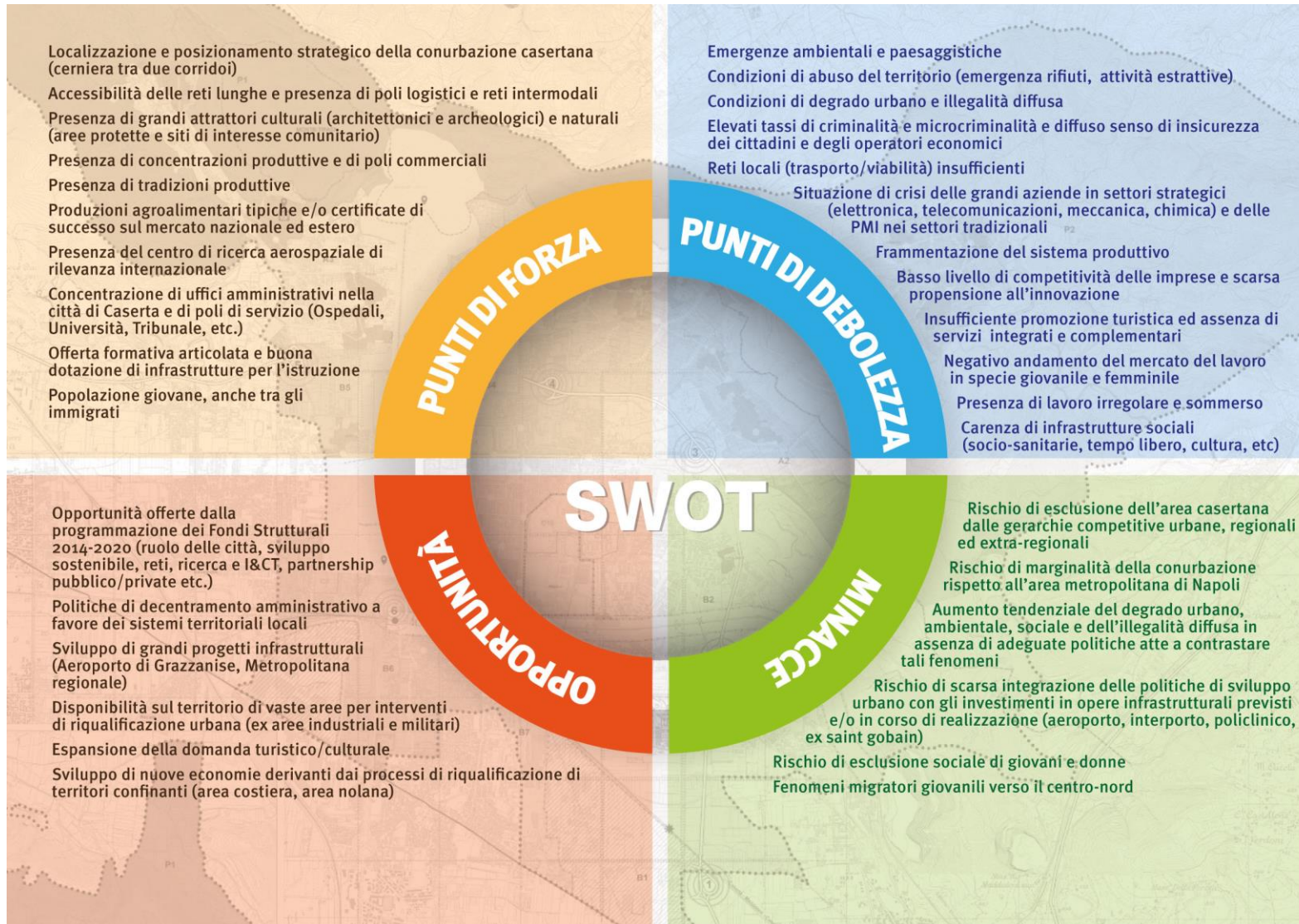
In considerazione di quanto sopra la Città di Caserta con il P.I.C.S. si muove nella direzione di rafforzare i risultati conseguiti con il PIU Europa selezionando strategie ed interventi complementari e sinergici con quelli realizzati o in corso di realizzazione nell'ambito del PIU Europa ma pervasi di una nuova *Vision* che, superando la dimensione localistica consente alla Città di proiettare il proprio disegno strategico in un nuova dimensione di area vasta, rafforzando la sua capacità di polarizzare funzioni e aggregare strategie.

Il Documento di Orientamento Strategico della Città di Caserta prima ed il PICS a seguire, si sono basati su una lettura attenta del territorio di riferimento, avvalendosi di studi e documenti prodotti da vari organi competenti negli ultimi anni, e dell'ascolto dei principali portatori di interessi rilevanti e diffusi (*stakeholders*).

Tale attività ha condotto all'elaborazione della SWOT di seguito riportata, utile a tratteggiare e visionare gli elementi essenziali, in termini positivi e negativi, posti alla base delle decisioni strategiche ed attuative da perseguire.

1.1 Conclusioni dell'analisi di contesto

L'analisi socio economica e territoriale sviluppata sia nella predisposizione degli strumenti strategici consente di delineare l'analisi SWOT qui di seguito riportata



2 LA PROPOSTA STRATEGICA

2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell’area territoriale

Caserta è **Città policentrica** al suo interno e a scala maggiore, con punte di eccellenza: da Caserta vecchia all’utopia sociale borbonica di San Leucio, fino ai segni di qualità ambientale e storica distribuiti nella costellazione di frazioni pedemontane⁶.

La pianificazione territoriale sovraordinata, dal PTR al PTCP ribadisce che Caserta è un’area urbana complessa “a *modernità incompiuta*” con carenze e contraddizioni rintracciabili nella subalternità a Napoli e, dunque, nelle recenti dinamiche che hanno portato, da una parte, ad un significativo dinamismo dal punto di vista demografico, dall’altra, a condizioni di marginalizzazione e dipendenza.

Vanno definiti nuovi scenari, in una prospettiva di lungo periodo e di programmazione congiunta con la Provincia e la Regione, che consentano a Caserta di ridefinirsi come città autonoma e complementare a Napoli.

In tale direzione, dunque, va perseguita l’ambizione di disegnare per la Città di Caserta il ruolo di “**fulcro territoriale**” all’interno di una complessa rete territoriale-tematica a cui rinvia l’immagine del territorio stesso, sia quello interno al confine comunale sia quello esteso all’intero ambito provinciale, rileggendo il **territorio stesso come insieme relazionato di Poli**.

La Reggia di Caserta è il **Polo del turismo**; Il Belvedere di San Leucio è pensato invece come il **Polo della cultura**; l’area della ex Saint Gobain è il **Polo dei Servizi**; l’area del Policlinico è il **Polo della Sanità**; l’ex convento di S. Agostino è il **Polo della modernità artistica**; l’ex caserma Sacchi, oggi Palazzo dei Vescovi, è il **Polo della conoscenza, della comunicazione e dell’identità storica della Città**; Il Macrico invece è il **Polo dello Sport e del Tempo Libero**; il parco urbano dei Colli Tifatini e l’Oasi del Bosco di San Silvestro è il **Polo della natura**.

La proposta strategica per la Città di Caserta deve porre in essere un processo di sistemazione e razionalizzazione del **trinomio patrimonio – funzioni – polarità**, tre componenti fondamentali per la costruzione della politica di valorizzazione e gestione del sistema urbano e per l’affermazione del ruolo di Città della Cultura e del Turismo, dei grandi Attrattori Culturali, del Paesaggio, della Qualità urbana diffusa e dei Servizi Pubblici.

La razionalizzazione implica il superamento della separazione tra storia – cultura – territorio e società, trovando una composizione all’interno dei nuovi processi di pianificazione strategica, ai diversi livelli.

Privilegiare l’approccio “relazionale”⁷ implica l’enfaticizzazione dei legami funzionali tra le diverse componenti/poli, dando valore a ciascuna di tali componenti nel complessivo processo di riqualificazione urbana, senza limitarsi all’esistente, sia pure nella sua magnifica presenza ma aprendosi anche a sollecitazioni e contaminazioni di altra natura, comprese quelle dell’economia della conoscenza e dell’innovazione.

Al di là della Reggia è il leit-motiv che accompagna la nuova Visione di Città. Mettere in rete le risorse storico-culturali del territorio casertano per produrre germi di una più ampia e ramificata rete territoriale significa promuovere qualità alle

⁶ “Caserta ha nel tempo sostanzialmente mantenuto, grazie alla presenza di aree agricole “intercluse” tra i differenti nuclei, una struttura policentrica a satelliti separati, ruotanti in qualche modo rispetto ad un centro fisico oggi segnato dalla Reggia Vanvitelliana e dal Centro di Caserta ad essa affiancato, ove sorgeva il preesistente villaggio Torre. Tale struttura policentrica è costituita da nuclei, “casali” oppure frazioni tra di loro differenti. Dalla città medioevale e longobarda di Caserta Vecchia si passa alle frazioni montane, a quelle pedemontane, ai casali di pianura, alle fabbriche borboniche, alla città sette-ottocentesca, alla spinta conurbazione sorta intorno a questa e a sud verso S. Nicola La Strada e così via. Il nucleo storico centrale rappresenta il principale attrattore sia per la valenza storico-architettonica e per la prossimità alle emergenze di rilievo territoriale sia perché configurato nel tempo come “centro commerciale naturale” per via della presenza di attività commerciali che integrano e supportano la fruizione storico culturale del centro cittadino” - P.U.C. Città di Caserta – Progetto Preliminare – Relazione Strategica – a cura di Pica Ciamarra Associati – febbraio 2017

⁷ Anche il redigendo Piano Urbanistico Comunale assume come principio ispiratore la *metafora reticolare* del territorio casertano, proiettando la nuova visione urbanistica secondo una logica di reti a trama e scala variabile: reti storico-culturali, reti ambientali, reti del verde e del paesaggio, reti d’acqua etc.

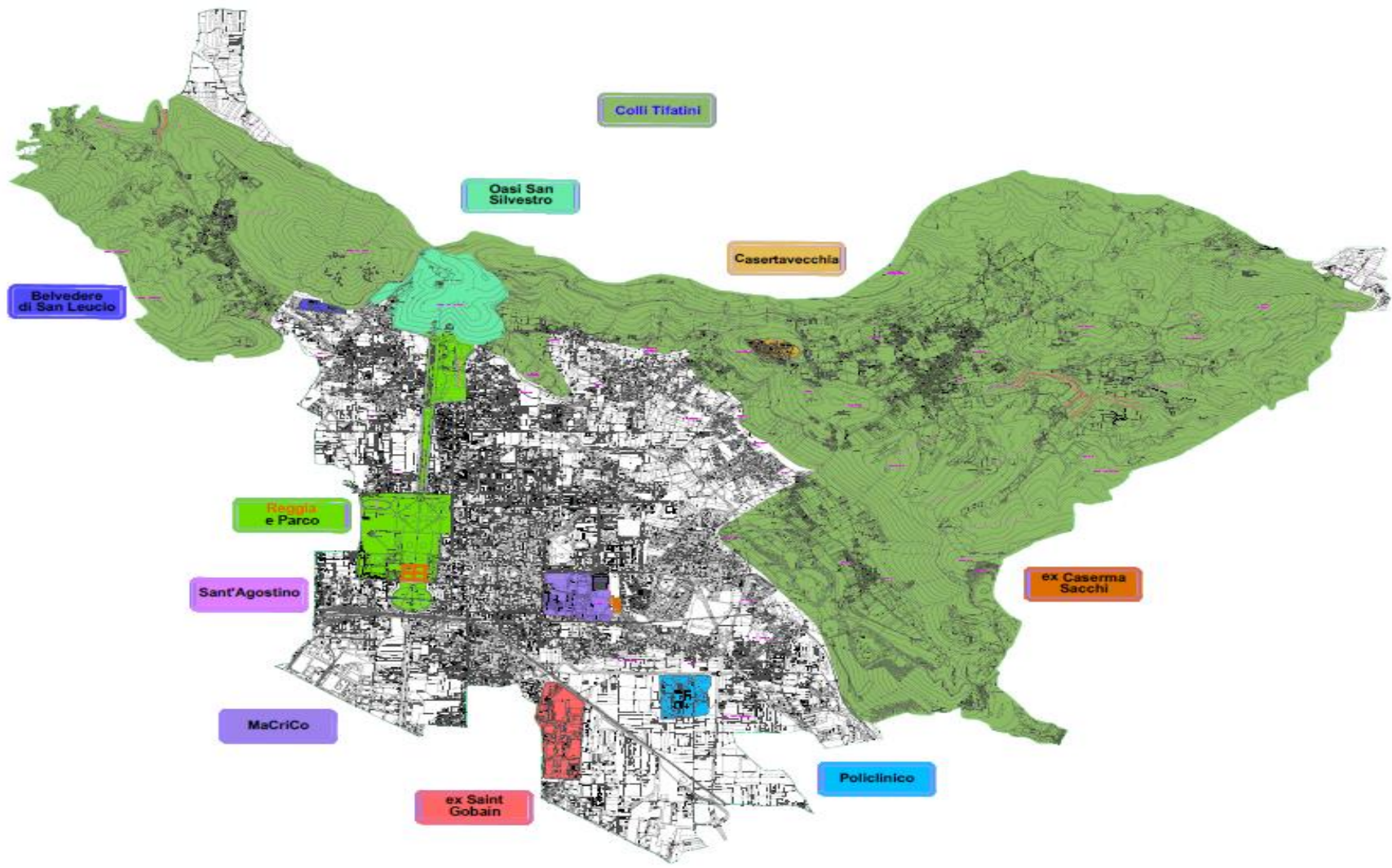
diverse scale, produrre ricadute urbane diversificate che, nello stesso tempo, si riverberano sulla rete. Questo significa anche attivare processi di trasformazione culturale che incidono sui comportamenti e sul modo di guardare al territorio. La rilettura del territorio per "reti", oltre a dare evidenza alle singole componenti, valorizzandole nella loro unicità, le include in ambiti relazionali nei quali la presenza di aree di maggiore duttilità consente di operare trasformazioni integrate e compatibili con le necessità di tutela di altre che all'inverso hanno scarsa duttilità e rigidità strutturali. Quindi, nel dare rilievo alla visione "relazionale", si dà valore a ciascuna "emergenza", enfatizzando l'apporto che ciascuna dà all'intero sistema e viceversa, superando logiche di prossimità a favore di politiche finalizzate alla distribuzione di opportunità e risorse per promuovere processi di riqualificazione urbana diffusa.

Una Città che ambisce a configurarsi, dunque, come un **Laboratorio di innovazione territoriale** che, nel solco della tradizione inaugurata dai Borboni con le utopie architettoniche ed economico-sociali, ne valorizza i segni della storia, romani, longobardi e borbonici e la ripropone e rilancia in una visione di Sistema che va oltre la Città collocandola al centro di una dimensione di area vasta. Al contempo, privilegiando un approccio di sviluppo in cui diventa dominante il tema del cambiamento, attraverso la valorizzazione della filiera dell'innovazione nelle scienze della vita e del benessere e nella filiera della formazione e della ricerca.

In tale cornice, le scelte che la Città – Autorità Urbana definisce come opzioni di sviluppo nel medio-lungo periodo, alla base della definizione degli interventi del Programma Integrato PICS, si informano ad una visione strategica integrata, avente lo scopo ed obiettivo di dare una risposta coerente ed efficace alle criticità dell'area urbana stessa.

Gli interventi del PICS si coniugano con riferimento ai quattro drivers dell'Asse X del PO FESR, sviluppati in piena coerenza con le esigenze specifiche del territorio, nell'ambito dei Temi strategici individuati all'interno del DOS:

- ⇒ **Tema I) - LA CITTÀ DELLA STORIA: L'ECONOMIA DEL TURISMO E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**
L'identità, la storia e la cultura, sono un potenziale sottoutilizzato che necessitano di una *vision* sistemica con un approccio improntato all'innovazione, alla integrazione ed al cambiamento nelle modalità di valorizzazione, promozione, fruizione, dell'inestimabile patrimonio di beni culturali di cui la Città dispone
- ⇒ **TEMA II) - LA CITTÀ INTELLIGENTE: L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE**
La Città di Caserta pensa di creare quelle condizioni sia infrastrutturali che sociali che di governance per favorire l'affermazione dell'"*innovazione sociale*", apprestandosi ad interpretare tale processo seguendo una traiettoria strategica che coniuga la rigenerazione urbana con l'innescare di processi di sviluppo intersettoriale ed integrato ad alto contenuto di innovazione e conoscenza, in un quadro di insieme in cui il legame tra innovazione ed elementi del passato da valorizzare possa rappresentare il leit motiv della prospettiva di sviluppo a cui la Città si apre.
- ⇒ **TEMA III) - LA CITTÀ SOLIDALE ED INCLUSIVA: ECONOMIA DEL SOCIALE E DELLA COLLETTIVITÀ**
Il modello a cui tendere nel campo delle politiche sociali sostiene l'innovazione complessiva del sistema del welfare per dare vita ad un modello più efficace ed efficiente, per favorire l'inclusione sociale ed i fenomeni di densificazione sociale, il contrasto alla povertà e la prevenzione dei rischi di emarginazione sociale, la progettualità giovanile.
- ⇒ **TEMA IV) - LA CITTÀ VIVIBILE E SOSTENIBILE: ECONOMIA DELL'AMBIENTE, DEL PAESAGGIO**
Il verde, l'ambiente nel paesaggio casertano assumono caratteri diversi in relazione all'orografia, all'uso delle aree di derivazione agricola, alla ubicazione e dimensione, condizione questa eccezionale nella storia urbana italiana: la ricchezza di tipologie di "verde" all'interno del territorio comunale casertano è tale da poter definire Caserta la "**capitale del verde**". Allo stesso tempo, il tema della mobilità, centrale rispetto alla necessità di una città "sostenibile" ovvero vivibile, amichevole, accogliente, aperta a tutte le molteplici tipologie di utenti.
- ⇒ **TEMA V) - LA CITTÀ SICURA: ECONOMIA DELLA CIVILTÀ**
Il tema della sicurezza entra nella definizione di qualità della vita urbana, divenendo elemento cruciale nello scenario della Smart/City/Community. Le principali criticità da affrontare, infatti, per garantire la sicurezza delle città riguardano principalmente la criminalità urbana, le emergenze, gli atti di vandalismo verso le infrastrutture fisiche e i beni culturali, la tutela dei cittadini e dei turisti e la sicurezza dei trasporti.



I TEMI STRATEGICI

Tema I)

LA CITTÀ DELLA STORIA: L'ECONOMIA DEL TURISMO E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'identità, la storia e la cultura, sono un potenziale sottoutilizzato che necessitano di una *vision* sistemica con un approccio improntato all'innovazione, alla integrazione ed al cambiamento nelle modalità di valorizzazione, promozione, fruizione, dell'inesestimabile patrimonio di beni culturali di cui la Città dispone.

Il territorio casertano è riconosciuto al mondo per la sua Reggia ma, prima dei Borbone, i Romani lo hanno attraversato ed antropizzato lasciandovi notevoli testimonianze architettoniche; la Piazza Carlo III antistante e la Reggia voluta da Carlo di Borbone sono poste a conclusione della linea di collegamento tra Napoli e Caserta e costituiscono la "piazza" di un "distretto urbano" (capace di divenire ben altro che un caotico addensamento urbano) che coinvolge svariati comuni limitrofi con una popolazione totale di circa 300.000 abitanti, costituenti la cd. "Città continua".

Caserta – Casagiove - Casapulla - Curti - San Prisco - Macerata Campania – Portico di Caserta - Santa Maria Capua Vetere, San Tammaro, Maddaloni, Valle di Maddaloni, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista, Marcianise, Capodrise, sono, pertanto, testimoni "narranti" di circa 2000 anni di storia governati da Cicerone (Anfiteatro Romano di Capua Antica, oggi S. Maria C.V.) fino a Ferdinando IV di Borbone (San Leucio e Reggia di Carditello), passando per Carlo di Borbone (Reggia di Caserta ed Acquedotto Carolino).

Le considerazioni fatte portano a "tentare" una vision aggregata dei suddetti territori secondo una chiave di lettura storica, ed in particolare secondo due suggestive tematiche:

- il *Sogno Borbonico* (Caserta e San Leucio - Casapulla - Casagiove - San Tammaro – Maddaloni – Valle di Maddaloni)
- il *Pragmatismo Romano* (Curti - Santa Maria Capua Vetere - San Prisco – Marcianise – San Tammaro).

Lo scopo di un tale "*esperimento territoriale*" è quello di raggiungere l'ambizioso obiettivo di unire due importanti poli Borbonici, posti idealmente all'inizio ed alla fine di un tracciato culturale, quali il complesso Reggia di Caserta/San Leucio da un lato e Reggia di Carditello dall'altro, oltre ai cd. "Ponti della Valle", "riammagliati" attraverso luoghi solcati dalla storia Romana.

Si tratta, nella sua complessità sovracomunale, di un territorio unico al mondo (così come lo è l'intero territorio Italiano) con l'enorme potenzialità di divenire un **parco tematico diffuso** capace di soddisfare la sempre maggiore richiesta di "intrattenimento" ed "esperienza" da parte del turismo contemporaneo. Una sommatoria di luoghi attraverso cui farsi "trasportare" nella millenaria storia italiana contestualizzando aspetti artistici, storici, archeologico monumentali, culturali, artigianali, enogastronomici.

L'idea di realizzare un **parco tematico diffuso** legato all'intrattenimento ed all'esperienza nasce dalla volontà di inserire una siffatta strategia d'area all'interno di un più ampio circuito turistico internazionale. Seguendo gli esempi dei parchi tematici legati al divertimento (Disney World) e dei territori legati alle eccellenze produttive (Napa Valley), l'obiettivo primario è quello di creare un unico parco tematico capace di attrarre attraverso la fruizione e la conoscenza dei beni culturali.

L'unicità di siffatto progetto sta non solo nella disponibilità di monumenti storici unici al mondo ma anche, e soprattutto, nella loro diffusione territoriale.

Nel nostro caso non si tratta di creazione di nuovi "*non luoghi*" interclusi all'interno di ben definite delimitazioni, ma di recupero e riammagliamento di elementi puntuali all'interno di un più ampio contesto territoriale. Se si guarda tale strategia d'area dal punto di vista della ricucitura territoriale è semplice rendersi conto del fatto che il recupero e la valorizzazione dei singoli elementi culturali porterà inevitabilmente ad una rigenerazione urbana di un intero territorio legato, a causa agli ultimi fatti ambientali, alla sola tematica dell'inquinamento ambientale.

Un riscatto attraverso la valorizzazione dei beni culturali che poi risulta essere l'unico tema di sviluppo coerente con i luoghi. Una operazione di brand reputation che sfocia in una ben definita land brand: **da Terra dei Fuochi a Terra dei Re.**

I SOTTOTEMI

1) PIAZZA CARLO III

Prioritario e fondante in tale disegno è l'intervento riguardante la **riqualificazione di Piazza Carlo III**, rispetto al quale la Città, data la complessità delle opere a realizzarsi, sta valutando l'opzione di proposta e realizzazione di un "Grande progetto", ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013.

(...) Essendo infine consolidata l'idea del fatto che la Piazza Carlo III è prima dei cittadini (di Caserta e non solo) e poi dei turisti (anche perché solo un tale approccio potrà davvero far rivivere un luogo che oggi risulta del tutto non-vivo e non-vivibile), quello che si prospetta è un grande intervento di "rigenerazione urbana diffusa" con la possibilità di "liberare" spazi all'interno della città storica da volumetrie desuete e poco integrate nel contesto cittadino andandole a ripensare in uno dei tanti "contenitori" che gravitano nell'intorno dell'emiciclo storico (...)⁸.

Un processo del genere si fonda necessariamente sulla saldatura tra spazi e fruizione eppertanto può fruttuosamente conseguire ad un approccio incardinato sul partenariato istituzionale e sul partenariato pubblico privato al fine di determinare sin dall'inizio le modalità più efficienti per garantire in termini di durevolezza e sostenibilità quelle relazioni funzionali ed integrate tra attori e tra oggetti e quella virtuosa giustapposizione di interessi pubblici e privati tale da produrre sano valore aggiunto territoriale. Si tratta, quindi, di intervenire sulla Piazza e sul suo intorno con un approccio sistemico, integrato ed aperto alle soluzioni di connessione con gli elementi/attrattori diffusi nella città e nel più ampio comprensorio di riferimento al fine di produrre sistema ed attrarre pubblico e privato, ciascuno per il suo e tutti per l'intero, nel perseguimento dell'obiettivo condiviso (...)⁹

Gli interventi previsti¹⁰

- ⇒ Riqualificazione Piazza Carlo III
- ⇒ Recupero Emiciclo
- ⇒ Riqualificazione Area dismessa RFI (ex Scalo Merci)
- ⇒ Trasformazione Immobile Stazione
- ⇒ Recupero Area ex Canapificio
- ⇒ Riqualificazione Piazza Garibaldi
- ⇒ Ex Area Mercatale
- ⇒ Sottopasso Reggia
- ⇒ Asse Stradale Policlinico
- ⇒ Asse di collegamento Caserta Nord-Policlinico
- ⇒ Appia/Viale Douhet (Ingresso Nord)

⁸ Fonte: Progetto "Patto Caserta 2016-2025" – Riqualificazione della Città funzionale al Complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico "Documento preliminare alla progettazione" – D.G.C. N. 6 del 11 gennaio 2018

⁹ *Ibidem*

¹⁰ La descrizione completa degli interventi è riportata all'interno del DOS approvato con DCC n. 8 del 30/01/2019



I SOTTOTEMI:

2) CASERTA VECCHIA

Casertavecchia, così come rappresentata all'interno del progetto preliminare di PUC¹¹, si inquadra nell'Ambito collinare Orientale, svolgendo funzione e ruolo di centro attrattore di rilievo territoriale rispetto alle altre frazioni riconducibili a tale ambito (Sommana, Casola, Pozzovetere), tutte caratterizzate dalla presenza di insediamenti e nuclei strettamente connessi al contesto paesaggistico-ambientale e rurale.

Il Progetto preliminare del PUC, nella parte relativa alla lettura ed interpretazione del territorio, sottolinea la capacità attrattiva di Casertavecchia, determinata dalla rilevanza del patrimonio insediativo e del contesto ambientale, evidenziando la necessità di *“valorizzazione e potenziamento diffuso in modo equilibrato sull'intero sistema dell'altopiano, in un'ottica di complementarità e diversificazione dell'offerta dei servizi e delle attività, anche in termini di supporto al turismo (turismo culturale, turismo naturalistico ...)”*.

Sempre nel medesimo documento si accenna alla necessità di perseguire la qualità urbana e vivibilità nei singoli contesti anche attraverso il rilancio culturale, la tutela ambientale e la valorizzazione storico-paesaggistica, ribadendo che *“la promozione turistica dovrà essere coordinata con le strategie di valorizzazione del paesaggio naturale e culturale, di sostegno delle attività agricole e produttive, di miglioramento complessivo dell'accessibilità attraverso la rete di mobilità sostenibile”*

Vengono, quindi, individuate le seguenti **aree tematiche** di orientamento strategico:

- Valorizzare il sistema agricolo attribuendogli centralità anche in funzione di ampi aggregati esistenti da salvaguardare attraverso il sostegno delle attività agricole-produttive come componenti strutturanti delle specificità ambientali integrate con attività turistiche, didattiche e ospitalità di qualità.
- Promuovere qualità urbana e vivibilità attraverso l'individuazione di una rete di centralità che valorizza e riconosce gli spazi pubblici e identitari esistenti immettendo nuove occasioni per spazi attrezzati, verde e servizi, diversificati in relazione alle criticità, alle carenze rilevate e alle strategie di valorizzazione.
- Promuovere la rete culturale e paesaggistica finalizzata ad un turismo di qualità che grazie ad incentivi specifici possa dare luogo ad un processo di sviluppo economico in grado di valorizzare e tutelare le risorse del territorio.
- Integrare la rete dei percorsi storici e la rete delle acque da valorizzare per dare visibilità ai luoghi meno accessibili e sostenere attività di esplorazione e scoperta dei luoghi nascosti o sotterranei che hanno dato forma al territorio attuale. Questo non solo per favorire un turismo escursionistico ma anche per rendere i cittadini “turisti” e scopritori del loro territorio e facilitare la fruizione di luoghi e percorsi meno accessibili creando iniziative, piccoli spazi attrezzati, punti di accesso guidato.
- Favorire accessibilità e mobilità sostenibile attraverso un sistema di accesso dai nodi principali caratterizzati come porte urbane (nodo 4) in modo da favorire percorrenze pubbliche con mezzi elettrici che servono l'intero ambito, riducendo il carico dei mezzi privati. L'accessibilità potrà essere integrata da funivia o percorsi meccanizzati di collegamento tra la piana e Casertavecchia. Inoltre sarà attentamente studiata e calibrata la dotazione di parcheggi in funzione del complessivo riequilibrio dell'ambito in termini di qualità insediativa, ambientale e turistica.

Ciò che emerge e che è comune all'intero impianto strategico è la necessità di affermare il concetto di **rete- storico, culturale, ambientale, insediativa, degli spazi pubblici**, favorendo azioni rivolte alla realizzazione di tale rete, non in funzione di una specifica offerta (culturale, turistica, produttiva, insediativa, paesaggistica. ...) ma individuando punti di intersezione tra le diverse politiche del territorio allo scopo di massimizzare i risultati in ciascuna di queste e quindi creare maggiore consapevolezza negli abitanti, negli operatori, nei decisori e quindi favorire processi integrati dove i singoli interventi sono tra loro interrelati e calibrati nelle tempistiche e nei contenuti.

In tale disegno rientra, quindi, a pieno titolo *Caserta Vecchia* che, come detto in precedenza, appartiene alla principale rete storico culturale che attraversa il territorio, definita dal sistema di centri storici corrispondenti ai nuclei delle frazioni.

¹¹ P.U.C. Città di Caserta – Progetto Preliminare – Relazione Strategica – a cura di Pica Ciamarra Associati – febbraio 2017

Il Preliminare di PUC individua nell'intorno di questi nuclei originari, oggetto di recente Piano di Recupero, i nodi di una rete territoriale che lascia spazio all'accostamento di significati antichi e nuove interpretazioni, istanze di protezione di un territorio nel tempo violato e nuovi bisogni dei suoi abitanti.

L'obiettivo è quindi la valorizzazione del centro storico di Casertavecchia, all'interno di un percorso turistico e culturale più ampio fino a comprendere il nucleo storico principale di Caserta centro. Si tratta di tessuti storici diversificati per caratteri tipo-morfologici, impianto viario e contesto ambientale che dovranno essere recuperati e riqualificati attraverso l'inserimento di nuove funzioni, la razionalizzazione della viabilità carrabile e pedonale nel raccordo con la mobilità sostenibile, la riqualificazione degli spazi pubblici, l'integrazione con aree di verde attrezzato e di parcheggio.

In particolare, per Casertavecchia viene individuato un percorso di valorizzazione delle emergenze storico architettoniche presenti nel borgo e che costituiscono elemento di attrazione, quali, in particolare, il Castello Medievale.

Le **Linee di Azione progettuali** individuate sono:

1. Linea di ricerca: Implementare le conoscenze sui beni culturali di Caserta Vecchia e del suo territorio con particolare riferimento al Castello.
2. Riconversione dei locali comunali per housing di start up nella filiera dei servizi e della produzione culturale e turistica e della musealizzazione virtuale e digitale
3. Info Point, Punto Museale Audio guide – QR Code

I SOTTOTEMI:

3) RESIDENZE REALI BORBONICHE – SITI UNESCO¹²

La forte valenza di memoria della civiltà borbonica di questi territori, anche rispetto a Napoli sede centrale del Regno, è confermata dall'iscrizione del Palazzo e del Parco Reale con il Complesso di San Leucio e l'Acquedotto di Vanvitelli alla World Heritage List dell'UNESCO nel 1997, per il carattere di eccezionalità non solo della sontuosa Reggia progettata da Luigi Vanvitelli e dell'innovativo Belvedere di San Leucio, ma anche per la straordinaria testimonianza di integrazione tra architettura e paesaggio, con riferimento al grande Parco Reale e alla tenuta di caccia del Belvedere di San Leucio.

Il patrimonio culturale del casertano ha nella Reggia di Caserta il principale attrattore. Lo testimoniano notorietà internazionale e flussi di visita: nel 2013 il Complesso Vanvittelliano che comprende Palazzo Reale, Parco e Giardino all'inglese è stato il decimo sito statale italiano più visitato. Tuttavia il numero di visitatori risulta oggi in drastico calo.

Oltre al valore artistico, la Reggia di Caserta, il Belvedere di San Leucio e la Reggia di Carditello che si concentrano nel raggio di pochi chilometri tra i comuni di Caserta e San Tammaro, sono la testimonianza delle complesse stratificazioni storiche e delle sperimentazioni sociali ed economiche che hanno avuto luogo durante il periodo Borbonico.

La **Reggia di Caserta** è un imponente complesso che conta circa 1200 stanze e si affaccia su un parco monumentale che copre 120 ettari di terreno e si sviluppa per 3 km di lunghezza. Un ulteriore elemento di ricchezza è rappresentato dal Parco che si apre ad "effetto cannochiale", con il susseguirsi di fontane ornate di statue, gruppi marmorei e la cascata sullo sfondo, e che comprende il Giardino all'Inglese, voluto da Maria Carolina.

Adiacente ai confini del Parco della Reggia di Caserta, il **Belvedere di San Leucio** diventò dal 1773 per volontà di Ferdinando IV la sede di un processo di sperimentazione economico-produttiva e allo stesso tempo sociale attraverso la creazione di una fabbrica per la lavorazione della seta (Cirillo, 2012).

Il **Real Sito di Carditello** è un complesso architettonico di grande valenza storica e culturale della metà del '700, voluto da Ferdinando IV di Borbone come Reale Delizia e utilizzato infatti sia per l'allevamento di cavalli e sperimentazioni agricole, sia per battute di caccia, per la presenza di boschi e acquitrini.

¹² La descrizione completa degli interventi è riportata all'interno del DOS approvato con DCC n. 8 del 30/01/2019

L'Acquedotto Carolino è l'acquedotto nato per alimentare il complesso di San Leucio che fornisce l'apporto idrico alla Reggia di Caserta (o meglio alle reali delizie costituite dal Parco, dal Giardino Inglese e dal Bosco di San Silvestro), prelevando l'acqua alle falde del Monte Taburno, dalle sorgenti del Fizzo, nel territorio di Bucciano (BN) e trasportandola lungo un tracciato che si snoda, per lo più interrato, per una lunghezza di 38 km. Il lavoro dell'Acquedotto, progettato da Luigi Vanvitelli su commissione di re Carlo di Borbone, prese il via nel marzo del 1753. Il 2 agosto 1754 re Carlo conferì ad Airola il titolo di città come ricompensa formale per lo sfruttamento delle sorgenti di Bucciano che all'epoca era un casale della stessa Airola. L'opera compiuta fu inaugurata il 7 maggio 1762

Di particolare pregio architettonico è il **Ponte**, a tutt'oggi perfettamente conservato, che attraversando la Valle di Maddaloni congiunge il monte Logano (ad est) con Monte Garzano (ad ovest). Tale costruzione, comunemente nota come "Ponti della Valle", si innalza con una possente struttura in ufo a tre ordini di arcate per una lunghezza di 529 mt e con un'altezza massima di 55,80 m sul modello degli acquedotti romani.

Si definiscono le seguenti **aree tematiche**:

- promozione dell'integrazione dell'offerta culturale del sito con le attività, le iniziative il flusso turistico degli altri siti riconosciuti patrimonio dell'Umanità nella regione e, in particolare del centro storico di Napoli, per la sua appartenenza ad un unico sistema metropolitano;
- promozione della riconoscibilità del sito Unesco nel territorio;
- attivazione di processi di rilancio della fruizione del complesso del Belvedere di San Leucio;
- conservazione del verde e ripristino dell'immagine storica del viale Carlo III;
- riqualificazione estetica e funzionale della via Appia, anche al fine di ripristinarne la vocazione di centro commerciale naturale;
- riqualificazione estetica e recupero funzionale delle aree di proprietà pubblica dismesse o sottoutilizzate comprese fra la piazza Carlo III e la linea ferroviaria;
- rafforzamento dei legami di continuità fra la Reggia e il centro storico della città di Caserta;
- creazione di un rapporto di interconnessione sistematica fra il complesso Vanvitelliano e quello del Belvedere di San Leucio;
- realizzazione di un piano di riqualificazione e razionalizzazione delle attività commerciali nelle aree urbane di accesso al complesso Vanvitelliano e a quello del Belvedere;
- conservazione e valorizzazione dei manufatti dell'acquedotto vanvitelliano dalle sorgenti alla Reggia;
- coinvolgimento degli istituti ed associazioni culturali e di categoria nella tutela e nella valorizzazione funzionale del sito e del suo hinterland.

Le **Linee di Azione progettuali** individuate sono:

2.a Interventi per la valorizzazione integrata dei siti borbonici di Caserta

Sviluppo del Sito UNESCO

L'integrazione tra il Belvedere e la Reggia di Caserta secondo una triplice direzione:

- integrazione fisica: apertura del cancello che separa il Giardino all'inglese dal borgo di San Leucio, sistemazione della strada e del parcheggio, organizzazione dei trasporti etc;
- integrazione dell'offerta culturale: sviluppo di un piano di comunicazione e promozione integrata del sito UNESCO, biglietto unico, programmazione culturale congiunta;
- integrazione gestionale: creazione dell'unità di gestione (Fondazione UNESCO), preparazione e implementazione del management plan etc.

Allargamento e integrazione della proposta culturale

- sviluppo di itinerari culturali e di strategie di valorizzazione che includano, oltre al sito UNESCO, l'intero sistema delle Delizie borboniche: costituzione di un apposito soggetto giuridico per la gestione e valorizzazione;
- integrazione del patrimonio borbonico con il restante patrimonio culturale del territorio
- creazione di un logo Borbonico (Regione/MiBACT).

Utilizzo innovativo dei siti in sinergia con associazioni e imprese locali

- recupero della funzione originaria dei siti in collaborazione con imprese e centri di ricerca locali;
- allestimento di spazi per incubatori all'interno dei siti borbonici per recuperare il rapporto tra patrimonio culturale e impresa secondo il disegno borbonico, da utilizzare anche come piattaforma per attrarre ricercatori, investitori e imprese;
- concentrazione fisica di certe realtà imprenditoriali/associative all'interno dei siti (economie di prossimità) e rinnovamento dell'offerta culturale e le forme di promozione del territorio.

2.b Interventi specifici per ciascun sito:

Reggia di Caserta

Intervento Piazza Carlo III descritto in precedenza

Belvedere di San Leucio

- chiusura della procedura di riconoscimento dello status di museo;
- chiarezza sulle responsabilità di gestione del Comune di Caserta;
- sviluppo dei servizi aggiuntivi;
- sviluppo di collaborazioni:
 - col tessuto produttivo locale specializzato nella filiera serica;
 - col tessuto sociale (comitato "Cittadini per San Leucio").
- recupero e valorizzazione del Belvedere

Complessivamente la valorizzazione di San Leucio richiede l'integrazione tra il Belvedere e la Reggia di Caserta all'interno del sito UNESCO attraverso un'integrazione gestionale, fisica e dell'offerta culturale.

Allo scopo è stato predisposto un progetto dal titolo "**Sistema Integrato di recupero e valorizzazione del complesso monumentale del Belvedere di San Leucio**" che prevede:

- 1) la realizzazione di un sistema di interventi di recupero funzionale del Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio, nonché il miglioramento dell'accessibilità al Complesso stesso;
 - a. Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle ex Stalle Reali per la sistemazione di locali da destinare all'accoglienza dei turisti;
 - b. Risanamento del terrazzo adiacente il bagno di Maria Carolina;
 - c. Riqualificazione del percorso di collegamento Reggia – San Leucio
- 2) azione di comunicazione ed attività multimediali, finalizzate all'attuazione di un programma di rilancio dell'offerta turistica:
 - a. sviluppo degli strumenti di promozione ed informazione (stampa – opuscoli – folder pieghevoli – eventi – pubblicità su riviste e quotidiani) per incrementare la conoscenza del Sito presso il pubblico nazionale ed internazionale
 - b. sviluppo di un sistema di identità visiva che agevoli il posizionamento del Complesso Museale in tutte le azioni di promozione e marketing, riproponendo l'attrattiva del sito storico sul web ed anche attraverso applicazioni smartphone, il potenziamento di attrezzature e servizi tecnologici e l'utilizzazione di tecnologie digitali
 - c. organizzazione di percorsi didattici e laboratori ali per le scuole del territorio ed aperti anche alle fasce sociali deboli, sempre attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali

Completa il percorso-progetto di riammagliamentamento strategico Reggia Vanvitelliana – Belvedere di San leucio, l'iniziativa progettuale denominata, sinteticamente, **Open Tour**¹³ che riguarda la predisposizione di un servizio di trasporto di persone a scopo turistico da effettuarsi con bus scoperti (open top), al fine di far conoscere alcuni dei principali siti di interesse storico architettonico paesaggistico della Città promuovendo l'immagine e d il patrimonio naturale e

¹³ DGC n. 108 del 16/05/2018 "Servizio di trasporto pubblico di persone a scopo turistico: linee di indirizzo"

paesaggistico. L'itinerario individuato al momento è proprio quello che connette la Reggia al Belvedere di San Leucio ed a Caserta Vecchia.

2.c Interventi a carattere territoriale

- Piani urbanistici finalizzati alla limitazione di nuove costruzioni, alla riqualificazione dell'esistente e alla tutela del paesaggio e dell'ambiente.
- Elaborazione di progetti integrati (singoli Comuni o raggruppamenti di Comuni – almeno 150.000 abitanti) per migliorare le condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio culturale
- Utilizzo dello "Studio per la rifunzionalizzazione e Progetto di valorizzazione della Reggia di Caserta" dell'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SITI).
- Ottimizzazione del sistema dei trasporti pubblici mediante un'offerta intermodale (compatibilità di orari di treni, autobus, etc.) senza bisogno di nuove infrastrutture costose, ma migliorando e riconnettendo i servizi esistenti.
- Predisposizione di mezzi dedicati per coprire l'itinerario tra i tre siti da integrare al costo del biglietto per migliorare la qualità dell'esperienza.
- Sistema di segnaletica turistica culturale

2.d Interventi a supporto delle attività culturali e creative

- Sviluppo e applicazione di tecnologie informatiche per il patrimonio storico-artistico, per il settore del tessile, dell'industria agroalimentare, etc.
- Sviluppo e produzione di contenuti digitali e applicazioni multimediali a scopo educativo, divulgativo, ricreativo.
- Aumentare il valore aggiunto dei prodotti alimentari locali incorporando valori estetici identitari e creatività nella filiera agroalimentare.
- Organizzare eventi (B2B e B2C) di qualità nei siti culturali, coinvolgendo le imprese e gli artisti locali.
- Produzione locale di souvenir creativi (sia come gadget per i book shop dei musei e dei siti locali/regionali) sia come manufatti su un mercato più ampio (nazionale/internazionale).
- Sviluppare la filiera culturale e creativa:
 - misure di incentivazione sia per gli operatori profit che non profit con particolare riguardo per le start up innovative
 - razionalizzare le iniziative per creare filiere intersettoriali;
- ritornare all'utilizzo storico dei siti, ponendo attenzione alle necessità/opportunità dei mercati;
- trasformare i siti in poli d'innovazione coerentemente con i loro tradizionali ambiti di attività (tessile, agricoltura allevamento) e la strategia di specializzazione intelligente, utilizzandoli come piattaforma per attrarre ricercatori stranieri e istituti esteri;
- costruire spazi creativi nei siti, che contribuiscano a vivacizzare l'offerta culturale per i visitatori e a dare maggiore visibilità al know how e alle tradizioni locali.

I SOTTOTEMI:

4) LA RETE MUSEALE CITTADINA

La realizzazione di una rete museale cittadina, unitamente alla creazione di un più ampio Sistema Museale Reggia – San Leucio, rappresenta un obiettivo auspicabile in termini di percorsi di sviluppo urbano, soprattutto nella logica che la realizzazione di un siffatto modello propone l'occasione di una "*gestione integrata*" che crea relazioni tra musei e condivisione di servizi, generando economie di scala e reciproca valorizzazione, per il conseguimento di obiettivi non raggiungibili da ciascuno museo separatamente. Il tutto, finalizzato al miglioramento della qualità e della quantità della fruizione.

Tale disegno progettuale trova corrispondenza su una scala territoriale più vasta con analoga iniziativa che interessa altre realtà museali del comprensorio provinciale casertano. Nel 2009, infatti, è nato il Sistema Museale di Terra di Lavoro, in esecuzione della L.R. n. 12 del 23/02/2005 "*Norme in materia di musei e raccolte di Enti locali e di interesse locale*", con l'intento di condividere esperienze, professionalità e cultura museale e con l'obiettivo di fare rete per potenziare l'offerta culturale e quindi turistica del territorio, rafforzando le identità e le azioni dei singoli Musei aderenti. Un importante ed ambizioso traguardo concretizzatosi nel Piano di promozione e valorizzazione del Sistema Museale "Terra di Lavoro", finanziato dalla Regione Campania.

Del Sistema Museale fanno parte il Museo di Arte Contemporanea Mac3 (che è capofila), il Museo Civico di Maddaloni, il Mucirama (Museo Civico "Raffaele Marrocco") di Piedimonte Matese, il Museo della Seconda Guerra Mondiale (Museo

della memoria storica) di San Pietro Infine e il Museo Scientifico dell'Istituto "Buonarroti" di Caserta. Il Piano di promozione e di valorizzazione coinvolge non solo i cinque musei del Sistema, ma ha visto l'adesione di ben 25 musei (tra cui il Museo Campano di Capua) sui 31 totali presenti in provincia di Caserta.

Sulla scia, dunque, di tale iniziativa, per la Città di Caserta si intende agire attraverso le seguenti **Linee di Azione progettuali**

- 1) Definizione mappa siti e percorsi museali cittadini
- 2) Interventi di sistemazione, rifunzionalizzazione, allestimento dei siti e percorsi
- 3) Infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione, virtualizzazione,
- 4) Piano di comunicazione e marketing

In particolare, costituiscono riferimento privilegiato per tali azioni:

- ⇒ **Complesso di Sant'Agostino** (Centro dei Servizi Sociali e Culturali S. Agostino), sede del Museo di Arte Contemporanea della Città di Caserta MAC3. Il Convento di Sant'Agostino, risalente alla fine dell'anno 1295, ha già subito due interventi di risanamento conservativo che hanno permesso di collocare al suo interno l'antica Biblioteca del Tescione ed una serie di zone museali. I lavori di completamento previsti (...) consentirebbero di ultimare l'opera di restauro e l'implementazione di ulteriori funzioni a sostegno della fruizione turistica. Altro obiettivo perseguibile è l'approntamento di un piano di comunicazione e marketing che comprende anche l'introduzione di un sistema di bigliettazione elettronica unico utile a mettere in relazione, così come nelle intenzioni sopra esposte, il Museo con la Reggia Vanvitelliana e con il Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio(Sistema museale Reggia – San Leucio).

Più in particolare, l'intero intervento progettuale consentirà di configurare tre funzioni d'uso specifiche all'interno del rinnovato Complesso:

- Funzione d'uso Museo, potenziando, quindi, l'attuale destinazione sotto il profilo delle dotazioni di arredi ed attrezzature, anche informatiche. A tal proposito, si sottolinea l'intenzione di destinare parte dei locali ad un allestimento di alto livello, anche attraverso l'instaurazione di collaborazioni con collezionisti privati da individuare;
 - Funzione d'uso Biblioteca. Va ricordato, a tal proposito, l'accordo stipulato con la Società di Storia Patria che si è dichiarato disponibile a trasferire la propria biblioteca presso il Museo.
 - Funzione d'uso luogo d'elezione per l'organizzazione di spettacoli artistici e musicali di primissimo livello da collocare all'interno del cortile
 - Funzione d'uso Infopoint attraverso l'allestimento di un struttura informativa
- ⇒ **Complesso ex Caserma Sacchi, oggi denominato "Palazzo dei Vescovi"**¹⁴, in cui realizzare un'area museale che vada a costituire il "Museo della storia e dell'identità di Caserta", dal momento che la struttura, essendo stata la prima residenza vescovile della Città di Caserta, risulterebbe essere la sede più idonea ad ospitare un nuovo Museo in cui custodire le tradizioni più importanti dell'intero territorio. Su questa scia si colloca anche l'intento di trasferire una sezione del Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella" di Napoli presso la struttura del palazzo vescovile, in particolare le sezioni di musica jazz e musica popolare. Non esiste sul territorio nazionale (se non addirittura europeo) un conservatorio dedicato contemporaneamente alle musiche popolari ed al jazz. Caserta vanta una tradizione musicale autoctona straordinaria nel campo della musica popolare, una generazione straordinaria di musicisti ma, anche, una scuola jazzistica stimata in Italia. Si considerino, anche, le ondate migratorie che interessano il territorio che hanno portato una ricchezza di sonorità, un confronto continuo con modi diversi di fare e sentire musica. A questo si aggiunga la grande problematica della conservazione della tradizione musicale campana che, come in tutto il Sud del resto, risente ancora della mancanza di un progetto che sia innovativo ed organico sia di catalogazione che di conservazione che nell'uso delle nuove tecnologie applicate. Non esiste, infatti, sul territorio campano (ma neanche in tutta

¹⁴ D.C.C. n. 21 del 31/01/2018 "Complesso di proprietà comunale in Falciano, Via San Gennaro. Cambio di denominazione da "Caserma Sacchi" a "Palazzo dei Vescovi"

Italia) , un vero e proprio sito che sia lo scrigno della nostra memoria musicale di regione e di popolo e, dall'altro, si confronti con la differente antropologia della nuova forma dell'umano.

I SOTTOTEMI:

5) WELCOME CASERTA

Il Progetto "Caserta Welcome" prevede la realizzazione di strumenti di promozione e commercializzazione del territorio attraverso un brand turistico che si pone da interfaccia per lo sviluppo ed il miglioramento della pratica dell'accoglienza. Un contenitore unico, una risposta efficace alle esigenze dei turisti finalizzata a:

- Rendere Caserta e la sua provincia una destinazione più attrattiva
- Valorizzare in modo integrato tutto il territorio
- Rafforzare una dimensione valoriale che coinvolge tutti gli operatori del settore
- Creare una visione congiunta con tutte le imprese e gli Enti istituzionali
- Sviluppare una strategia di comunicazione efficace e continuativa

Azioni/Attività da svolgere:

- **Realizzazione di un portale on line (e-marketplace) e applicazioni mobile**
La realizzazione del portale www.casertawelcome.it si baserà su due aspetti in particolare. Da una parte, la promozione e la consultazione e dall'altra la commercializzazione di servizi. Non solo presentazione di siti culturali e di interesse turistico ma anche consultazione di un calendario di tutti gli eventi presenti a Caserta ed in provincia allo stato della visita al portale. Acquisto di itinerari turistici, booking on line per gli alberghi, qr-code di riconoscibilità di tutti gli esercizi commerciali convenzionati con il brand e tanti altri servizi a supporto dell'utente e delle imprese del territorio. Inoltre, la realizzazione di un App risulta fondamentale per la gestione dell'interfaccia mobile. Per la commercializzazione dei servizi, il portale si baserà sul sistema e-marketplace che rappresenta un luogo di incontro tra compratori e venditori. Attraverso il portale si venderanno servizi di tutti i tipi: biglietteria musei, biglietteria transfer, biglietteria eventi, vendita tour experience, vendita tour enogastronomici, guide turistiche, escursioni, booking on line alberghi, booking on line B&B, noleggio auto e bici, noleggio strumenti per interpretariato, vendita card experience, gadget, etc.
- **Web marketing (social, motori di ricerca, portali tematici, ecc.)**
Si prevedono una serie di attività da svolgere: analisi dei competitors, SEO (Search Engine Optimization) e posizionamento sui motori di ricerca; Campagne pay per Click di Google Adwords per incrementare nel breve periodo la visibilità del portale; implementazione di una strategia di Social Media Marketing; Brand Reputation, DEM (Direct Email Marketing), Web Analytics per monitorare l'andamento del brand sul WEB
- **Creazione di uffici dedicati alla promozione (infopoint)**
La creazione degli Infopoint diventa fondamentale per supportare la promozione del brand. L'intenzione è di integrare gli Uffici di Caserta Welcome all'interno degli Infopoint. Per fare questo bisognerà identificare gli spazi posizionati in prossimità dei punti strategici dove arrivano i turisti (stazione FS, Reggia, Centro città, etc.) per riuscire a promuovere tutto il territorio provinciale. Negli Infopoint, oltre a promuovere il territorio, si potranno acquistare gadget, mapp, biglietti bus, itinerari turistici, tourist card convenzionata, libri, etc..
- Brandizzazione dei siti culturali
- Campagna di comunicazione off-line

TEMA II)

LA CITTÀ INTELLIGENTE: L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE

In un momento in cui le più grandi città contemporanee si stanno riorganizzando in un'ottica di sostenibilità, inclusione ed ottimizzazione delle risorse, dove per risorse intendiamo le risorse energetiche/ambientali, economiche, ed umane (capitale umano, relazioni, tempo delle persone), anche la Città di Caserta pensa di creare quelle condizioni sia infrastrutturali che sociali che di governance per favorire l'affermazione dell'"*innovazione sociale*".

Caserta si appresta ad interpretare tale processo seguendo una traiettoria strategica che coniuga la rigenerazione urbana con l'innescare di processi di sviluppo intersetoriale ed integrato ad alto contenuto di innovazione e conoscenza, in un quadro di insieme in cui il legame tra innovazione ed elementi del passato da valorizzare possa rappresentare il leit motiv della prospettiva di sviluppo a cui la Città di apre.

Fondanti in tal senso, gli elementi cardine dei sottotemi strategici meglio specificati nel prosieguo:

- il *Policlinico Universitario*, progetto cardine e portante, per una proiezione della Città verso uno sviluppo integrato che promuova definitivamente Caserta come Città Universitaria, Polo della Ricerca Scientifica e dell'Industria 4.0. L'integrazione intorno al polo aggregatore di spazi destinati alla didattica, alla ricerca, al lavoro e alla produzione, in un contesto ad elevata qualità ambientale, diventa il driver per accrescere i livelli occupazionali e la competitività della Città che potrà utilmente caratterizzarsi sulle traiettorie di sviluppo dell'agrifood e delle life sciences favorendo attraverso una opportuna politica di vantaggio localizzato l'attrazione di imprese hi-tech.
- *Caserta I –City* ossia un complessivo progetto di trasformazione della Città in "Città intelligente" per una migliore gestione del territorio e della qualità della vita, per favorire la crescita, il turismo e la vivibilità, per coniugare l'innovazione digitale e la sostenibilità ambientale

I SOTTOTEMI:

1) BIOPARK CASERTA SUD

Il **BioPark - Polo di ricerca ed innovazione per la salute e la sostenibilità ambientale** - rappresenta un intervento complesso di rigenerazione urbana e ambientale di un'area periferica (area Asi, area Pip, area Policlinico/Barducci/ex Saint Gobain), oggi caratterizzata da singole polarità scarsamente connesse tra loro e con il centro città.

Il progetto promuove un mix di funzioni urbane capaci, appunto, di trasformare la periferia in città attraverso la creazione di un sistema interconnesso di attività produttive, centri di ricerca e attività di servizio

più specificamente, la creazione del BioPark consentirà di:

- Valorizzare i risultati della ricerca nelle aree della salute dell'uomo e dell'ambiente trasformandoli, grazie alla presenza di un contesto di qualità e di servizi di eccellenza, in innovazioni rispondenti alle esigenze delle imprese;
- Restituire centralità urbana ad un'area marginale, attraverso la creazione di un sistema interconnesso di attività, in grado di coniugare ricerca scientifico-tecnologica, sviluppo produttivo ed attività urbane per la cultura e il tempo libero a servizio della collettività

Gli obiettivi da perseguire possono essere individuati come segue:

- Promuovere la ricerca applicata come stimolo per lo sviluppo e l'innovazione del sistema produttivo locale;
- Promuovere la creazione di un sistema produttivo ad elevata sostenibilità ambientale, sociale ed economica e basato sulla valorizzazione delle risorse locali
- Favorire la transizione verso la riduzione dei consumi energetici e l'aumento delle quote di energia prodotte da fonti rinnovabili
- Accrescere l'accessibilità e la percorribilità interna all'area mediante sistemi di mobilità sostenibile

Le **Linee di Azione progettuali** individuate sono:

- 1) integrazione tra spazi destinati alla ricerca, al lavoro, al tempo libero in un contesto ad elevata qualità ambientale mediante la realizzazione ed infrastrutturazione di quattro macro-aree:
 - 1.a Biomedical Park: (oltre 100ha) per la localizzazione di centri di ricerca, attività produttive e di servizio alle imprese ospitanti:
 - a. il Manufacturing Technology Centre per offrire alle imprese del distretto un ambiente favorevole per lo sviluppo, la dimostrazione e la commercializzazione di nuove tecnologie su scala industriale del settore biomedico
 - b. il Centro Congressi e Polo Espositivo a servizio dell'Università e delle Imprese
 - 1.b Vanvitelli Urban Park: (oltre 50ha) per la localizzazione di nuovi Dipartimenti Universitari e residenze per gli studenti all'interno di una vasta area verde caratterizzata dalla presenza di attrezzature sportive e per il tempo libero che contribuiranno ad accrescere la qualità e la vivibilità dell'area urbana
 - 1.c Agrifood Park: (circa 40ha) per la localizzazione di attività di R&S nei settori propri dell'economia provinciale: agricoltura e produzioni alimentari a supporto delle attività di tutela e risanamento degli ecosistemi rurali; sarà integrata da percorsi e spazi informativi ed educativi per le scuole e la collettività sui temi dell'agricoltura sostenibile;
 - 1.d Energy Park: (oltre 40ha) produzione di energia da fotovoltaico per garantire l'autosufficienza energetica del nuovo distretto produttivo

I SOTTOTEMI:

2) SMART CITY

Nel processo di evoluzione verso comunità intelligente e sicura si innestano opportunità straordinarie da cogliere in quel nuovo spazio digitale della Città fatto di connettività (Banda larga fissa e mobile), di social network, di cloud computing, di sistemi di videosorveglianza intelligenti, di applicazioni verticali e di servizi che se opportunamente integrati tra loro possono dare vita a soluzioni in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini, delle imprese e delle famiglie. L'Innovazione può, dunque, rappresentare un ambito attraverso il quale abilitare concetti quali la partecipazione, la collaborazione, la condivisione, la sostenibilità e l'innovazione sociale e tecnologica.

L'innovazione tecnologica, infatti, può essere un "fattore abilitante" per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per un uso più razionale delle risorse, specie nella situazione attuale di crisi della finanza pubblica.

L'Obiettivo strategico perseguito, per come chiarito in precedenza, si focalizza sulle seguenti **aree tematiche**:

- Gestire il territorio e migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di un contesto economico e sociale in cui cittadini, imprese e amministrazioni possano vivere, lavorare e interagire agevolmente nell'ottica di una crescita comune e sinergica ;
- Favorire la crescita, il turismo e la vivibilità della città applicando ai diversi settori le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Soddisfare le esigenze di capillare conoscenza e gestione del territorio urbano ed extra urbano attraverso la semplificazione e l'informatizzazione delle procedure amministrative in favore di cittadini e imprese, il supporto ai decisori, la diffusa informazione a visitatori, turisti e cittadini
- Migliorare la sicurezza urbana nelle aree a maggior rischio
- Coniugare l'innovazione digitale e la sostenibilità ambientale per favorire il progresso e la crescita del territorio

Le **Linee di Azione progettuali** individuate sono:

- 1) Sistema Informativo Territoriale, procedure di e-gov, sportello familiare e sociale, finalizzato a soddisfare la totalità delle procedure tecnico-amministrative comunali (Attività produttive, edilizia, lavori pubblici, patrimonio, servizi alla persona, ecc..) in favore di tutti i soggetti che a vario titolo interagiscono con il Comune. Le procedure implementate saranno fortemente interconnesse non solo sotto il profilo della condivisione dei dati e delle informazioni di base utilizzate, ma anche con i flussi gestionali
- 2) Sistema integrato di illuminazione, connettività, videosorveglianza, infomobilità: il sistema gestirà le informazioni acquisite in campo da reti di sensori di traffico e di inquinamento, videocamere per il monitoraggio e la sicurezza in ambiente urbano
- 3) Sistema Integrato di promozione e comunicazione del patrimonio turistico – culturale: la promozione turistica del territorio prevede l'utilizzo sinergico di strumenti ed azioni in grado, da un lato, di far apprezzare meglio il luogo ai turisti, dall'altro di incrementare le presenze . in particolare, l'informazione turistica sarà veicolata da app, totem multifunzione nei posti meno frequentati dai turisti, video emozionali di promozione del territorio e delle sue peculiarità turistiche, itinerari turistici, audio guide e percorsi QR Code

Nel dettaglio saranno realizzati i seguenti elementi progettuali:

- **Illuminazione intelligente**: si prevede l'installazione di un certo numero di lampioni intelligenti, dotati di lampada a Led che consentono il telecontrollo degli impianti ed assicurano un notevole risparmio energetico;
- **QR – Code e NFC per siti turistici**: i monumenti e le zone di pregio cittadino saranno dotati di dispositivi IoT che consentono il reperimento delle informazioni ed audio guida del sito prescelto tramite device mobile;
- **Aree WI – FI**: tutte le piazze del centro cittadino e i parchi nelle aree residenziali saranno dotati di hotspot per il libero accesso a Internet;
- **Sicurezza**: le aree più sensibili della città saranno dotate di impianti di videosorveglianza Full Hd collegati ad una control room posta nella sede della Polizia Municipale
- **Mobilità**: si prevede l'installazione di ulteriori sensori radar agli ingressi del centro cittadino, capaci di rilevare velocità media, classi di lunghezza e tassi di occupazione degli automezzi, propedeutici all'attivazione di ZTL e di pedaggi urbani per automezzi pesanti in transito;
- **Inquinamento**: saranno installate stazioni multiparametriche di monitoraggio dei livelli di inquinamento atmosferico con alert automatico in caso di sfioramento dei parametri di legge;
- **Display a Led e Totem**: si prevede l'installazione di display a LED per la comunicazione di servizio del Comune (orari ZTL, posti auto disponibili, iniziative culturali) in prossimità di snodi viari importanti, oltre a Totem multi servizi per le informazioni turistiche, etc..
- **Sistema informativo territoriale GIS**: il Comune sarà dotato di un aggiornato sistema informativo territoriale georeferenziato che consentirà, allo stesso tempo, l'erogazione di servizi e procedure tecnico amministrative, la consultazione di data set geografici aggiornati e la fruizione e consultazione di dati territoriali;
- **Portale turistico e App**: sarà realizzato un nuovo portale al servizio dei turisti con tutte le informazioni su alberghi, ristoranti, servizi, eventi e luoghi di interesse. Accanto al portale saranno sviluppate apposite App dedicate ai turisti e saranno realizzati video promozionali, ricostruzioni 3D, etc..;
- **Portale Istituzionale**: si prevede l'implementazione di un nuovo portale al servizio dei cittadini per conoscere le attività dell'Ente ed accedere ai suoi servizi on line in maniera agevole;
- **Rete telematica Egov**: la rete telematica di servizi on line consentirà ai cittadini di accedere, a seguito di registrazione, a servizi di front office che vanno dal pagamento dei tributi alla presentazione di istanze per l'avvio di attività commerciali, ai servizi sociali, etc;
- **Integrazione Software e banca dati comunale**: si prevede l'implementazione di un unico software di gestione dei servizi interni che consentirà di integrare le banche dati di anagrafe, tributi, urbanistica e di assicurare, assieme al SIT, un miglior controllo del territorio;
- **Sportello familiare e sociale**: lo "sportello virtuale" costituirà il centro di diffusione di tutte le informazioni e i progetti di interesse per il settore sociale e socio-sanitario

Le suddette funzioni troveranno spazio di realizzazione all'interno **dell'Urban Center** (descritto successivamente in tema di "Città solidale ed inclusiva")

TEMA III)

LA CITTÀ SOLIDALE ED INCLUSIVA: ECONOMIA DEL SOCIALE E DELLA COLLETTIVITÀ

Il welfare contemporaneo è incalzato da sfide straordinarie che, se non colte nella loro portata, possono determinare un arretramento pesante del quadro dei diritti di cittadinanza e, con essi, dello stato di salute della nostra democrazia. La principale di queste sfide è riassumibile nel combinato disposto della drastica riduzione di risorse pubbliche a sostegno della spesa sociale, sanitaria ed educativa e di bisogni sociali sensibilmente crescenti sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Nello spazio generato da questi movimenti contrastanti si svolge la vita di comunità resa sempre più vulnerabile. La profonda crisi economica, sociale e culturale che da anni stiamo attraversando pone dunque l'attualità d'una riflessione non solo sulla sostenibilità presente e futura del sistema di welfare locale ma, soprattutto, sul legame esistente tra quest'ultimo e la qualità del vivere comune.

La crisi economica sta cambiando la nostra città: coinvolge la quantità e qualità delle relazioni dei cittadini, amplifica le debolezze e le fragilità, la vulnerabilità delle famiglie, la crisi della genitorialità, la solitudine degli anziani. La disoccupazione si fa piaga sociale. Il lavoro, oltre a rappresentare una forma di reddito, è identità individuale per ognuno di noi. La crisi del sistema-lavoro rischia di trasformarsi, dunque, anche in crisi di identità personale e collettiva.

Il modello a cui tendere nel campo delle politiche sociali sostiene, quindi, l'innovazione complessiva del sistema del welfare per dare vita ad un modello più efficace ed efficiente, con un maggior coinvolgimento del terzo settore per favorire l'inclusione sociale.

I SOTTOTEMI:

1) SERVIZI DI COMUNITÀ E LUOGHI DI DENSIFICAZIONE SOCIALE

La **strategia per il sociale** pone come **aree tematiche** prioritarie:

- a) Il miglioramento della qualità della vita ed il benessere sociale attraverso la creazione di condizioni contestuali in cui Cittadini, Operatori e Decisori possano interagire nel comune e reciproco interesse.
- b) Il contrasto alla povertà e la prevenzione dei rischi di emarginazione sociale derivanti dalle "nuove" forme di povertà, anche attraverso il sostegno e la promozione delle diverse forme di imprenditoria individuale e sociale;
- c) Sostegno ai minori e alle famiglie in difficoltà attraverso servizi di assistenza sociale, psicologica e pedagogica;
- d) Sperimentazione di nuove forme di democrazia partecipativa e deliberativa finalizzata alla costruzione condivisa delle linee guida delle politiche urbane
- e) Sviluppo di progettualità nell'ambito delle politiche giovanili che tendano a favorire la cultura del benessere e la prevenzione del disagio, attraverso la creazione di centri aggregativi per minori, e di spazi di socializzazione intergenerazionale e per le famiglie;
- f) Sostegno a processi di aggregazione e socializzazione attraverso l'apertura di centri giovanili che favoriscano l'autopromozione dei giovani, la partecipazione attiva e la possibilità di autogestire tempo e risorse;
- g) Ampliamento delle possibilità di socializzazione per le persone non autosufficienti;
- h) Realizzazione di azioni ed interventi ad alta integrazione socio-sanitaria per rispondere ai bisogni complessi delle persone anziane e/o disabili
- i) Promozione di misure volte a valorizzare l'anziano come risorsa e a costruire e sviluppare relazioni di fiducia tra le generazioni;
- j) Promozione di accordi interistituzionali per favorire l'integrazione scolastica e sociosanitaria dei disabili;
- k) Innovazione digitale e sostenibilità ambientale per la crescita attraverso piattaforme tecnologiche di supporto alla decisione (DSS), di digitalizzazione delle procedure (E Gov), di erogazione dei servizi, di comunicazione e promozione

A queste tematiche, la Città risponde attraverso le seguenti **Linee di Azione progettuali** :

⇒ **La Terza età**

La Città ha intrapreso percorsi progettuali per la realizzazione di alcune Case-Albergo per anziani.

In particolare, sono in previsione:

- **“Casa Albergo per Anziani Nonna Anna”**, un progetto che prevede n. 15 camere di cui 3 singole e 12 doppie per un totale di 27 posti letto;
- **Congregazione Suore Figlie SS Vergine Lourdes**, un progetto che prevede n. 26 posti letto
- **N. 2 Case per Anziani** per un totale di n. 80 posti letto

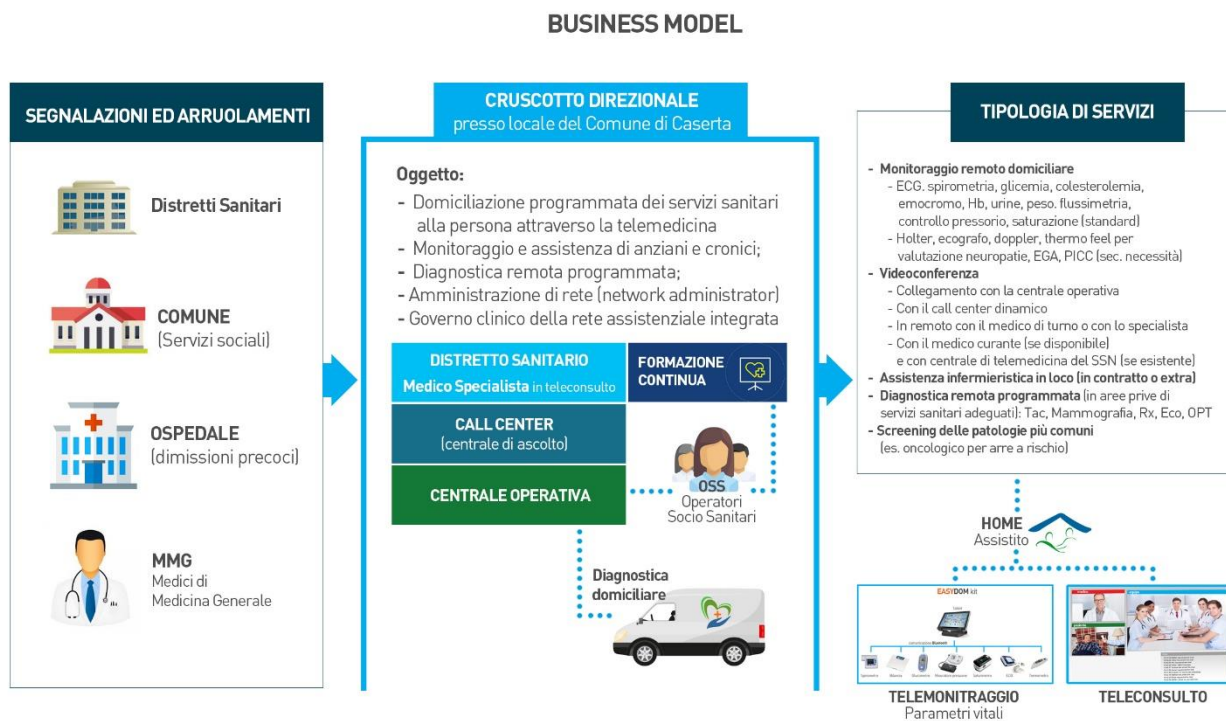
⇒ **Le Disabilità**

Progetto “Viviamo Insieme” – Centro residenziale e semiresidenziale per persone con disturbo autistico e della relazione

Il Centro residenziale e semiresidenziale per persone con disturbo autistico, si propone di offrire a 10 ospiti una casa dove abitare che abbia tutte le caratteristiche contenitive di protezione, stabilità, intimità e sicurezza. Il progetto prevede, in realtà, una doppia veste: quella residenziale in cui si privilegiano le autonomie e la qualità della vita dei ragazzi a lungo termine; la veste semi-residenziale, attraverso un percorso educativo stimolante, prevede che gli utenti seguano un percorso terapeutico ed occupazionale ricco e stimolante. L’aspetto sanitario è assicurato dall’utilizzo di metodiche e tecniche all’avanguardia, rispettando i canoni delle linee guida nazionali e non solo, prediligendo percorsi clinici d’avanguardia, inglobando in modo sapiente la partecipazione ed il sostegno delle famiglie

⇒ **I servizi di comunità**

L’idea è quella di realizzare un modello organizzativo per la gestione delle cure integrate per i malati cronici, con la telemedicina come pillar progettuale, secondo la seguente architettura:



Il progetto si pone come macro obiettivo quello di validare un modello avanzato di gestione delle cure integrate che dimostri :

1. L’efficientamento della spesa nell’erogazione di prestazioni socio-sanitarie con consistente utilizzo delle tecnologie al servizio della telemedicina;
2. La sensibile crescita del benessere quotidiano del paziente cronico che riduce drasticamente l’accesso ai presidi ospedalieri ed ambulatori vari;

3. La possibilità di monitorare indicatori clinici in ambito epidemiologico per poter progettare politiche di medicina preventiva, ed indicatori economici analitici in grado di identificare gli sprechi ed suggerire nuovi investimenti per poter migliorare ed ampliare le cure integrate sia in maniera trasversale (per fasce di età della popolazione , per una fase anche preventiva, i.e. diabetici di giovane età) che verticale (per patologie gestite).

E' già in essere una Convenzione con ASL Ce in cui l'Asl si impegna a mettere a disposizione dell'Ente, gestore dell'attività di telemedicina, l'immobile concordemente individuato quale sede della Centrale operativa, a titolo gratuito.

⇒ ***I luoghi di densificazione sociale***

Densificare le relazioni significa creare luoghi nei quali concentrare attività, spazi di vita, condividere occasioni, opportunità e servizi, mettendoli in rete. In questa prospettiva strategica, rientrano i seguenti interventi

- ***Riqualificazione di Piazza Padre Pio***

Il progetto riguarda la riqualificazione dell'area a verde attrezzata denominata Villa/Parco Padre Pio.

Le finalità specifiche dell'intervento sono essenzialmente mirate a riqualificare l'area a verde attrezzata e ad armonizzarla con il contesto circostante mediante interventi strutturali relativi alla messa in sicurezza dei muretti di recinzione dell'area prospicienti via Bernini, via Tanucci e via Bramante ed al conseguimento di una maggiore fruibilità da parte dell'intera collettività attraverso la creazione di marciapiedi ed accessi pedonali da via Bernini, via Tanucci e via Bramante.

L'obiettivo principale può essere sintetizzato nei punti appresso riepilogati:

- ottimizzare l'accessibilità, la fruizione e la vivibilità dell'area verde attrezzata;
- rifunzionalizzare/valorizzare l'area pubblica al contorno;
- migliorare la qualità del decoro urbano e della vita di relazione;
- garantire l'equilibrio tra le opere di manutenzione necessarie, le necessarie opere di adeguamento (introduzione di nuove attrezzature ludiche, nuovi elementi di arredo urbano e nuove soluzioni di illuminazione a led mirati) e la conservazione (per quanto possibile) dell'esistente.

L'intervento globale, in sintesi, intende realizzare un **parco inclusivo**, a due passi dal centro storico, ombreggiato, accogliente, polivalente, privo di barriere architettoniche, che si candida a divenire uno dei punti strategici del centro cittadino.

In particolare, le opere previste, sintetizzate di seguito:

- messa in sicurezza della perimetrazione dell'area minacciata da un'evidente rotazione dei muretti di recinzione;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- incremento della sicurezza globale della struttura;
- installazione nuove attrezzature ludiche e nuovi elementi di arredo urbano;
- potenziamento illuminazione;
- videosorveglianza ,
- pavimentazioni

- ***Urban Center***

L'Urban Center è il centro multimediale per l'informazione e la partecipazione sui progetti di sviluppo del territorio, è uno spazio di relazioni rivolto alla città e al mondo per accogliere e raccontare le trasformazioni urbane.

Urban Center rappresenta un'occasione fisica per sperimentare nuove forme di democrazia partecipativa e deliberativa, non limitata agli aspetti passivi di tipo comunicativo –informativo ma finalizzata alla costruzione condivisa delle linee guida delle politiche urbane. Ubicato nei porticati della casa comunale tra Piazza Vanvitelli e Piazza Ruggiero l'Urban Center organizza esposizioni, conferenze workshop in collaborazione con soggetti pubblici e privati con operatori del settore immobiliare, turistico e del marketing territoriale. l'idea di base è quella di una riqualificazione generale degli spazi pubblici presenti nella zona porticata della Casa Comunale. Spazi vivibili aperti alla città in continuità con le piazze adiacenti senza soluzione di continuità.

L'obiettivo è di realizzare una città intelligente in linea con le più note esperienze e le più recenti indicazioni europee. In sintesi, gli obiettivi dell'intervento proposto si identificano in:

- Gestire il territorio e migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di un contesto economico e sociale in cui i cittadini, imprese e amministrazioni possano vivere, lavorare ed interagire agevolmente nell'ottica di una crescita comune e sinergica;
- Favorire la crescita, il turismo e la vivibilità della città applicando ai diversi settori le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Soddisfare le esigenze di capillare conoscenza e gestione del territorio urbano ed extra urbano attraverso la semplificazione e l'informatizzazione delle procedure amministrative in favore di cittadini e imprese, il supporto ai decisori, la diffusa informazione ai visitatori, turisti e cittadini;
- Migliorare la sicurezza urbana nelle aree a maggior rischio
- Coniugare innovazione digitale e la sostenibilità ambientale per favorire il progresso e la crescita del territorio.

Urban center punta a migliorare la qualità della vita delle persone, aziende e istituzioni attraverso la realizzazione di un sistema unico integrato di governante del territorio che rende Caserta una città smart affrontando con intelligenza le tematiche di gestione del territorio, dell'ambiente, della qualità della vita, della salute, dell'economia e della cultura.

Si potranno articolare tre ambiti o domini applicativi identificabili con i seguenti sistemi:

- Sistema informativo territoriale
- Procedure e gov
- Sportello familiare e sociale finalizzato a soddisfare la totalità delle procedure tecnico amministrative comunali (attività produttive, edilizia, lavori pubblici, patrimonio, servizi alla persona, ecc) in favore di tutti i soggetti che vario titolo interagiscono con il comune

- **Orto sociale**

Nell'ottica di favorire occasioni per "fare comunità", creando spazi dove condividere esperienze civiche e sociali, è intenzione della Città realizzare un "**Orto sociale**" in corrispondenza della Scuola Barducci, collocata nel quartiere più popoloso della Città, il Rione Acquaviva.

L'Orto Sociale nasce dall'esigenza di riqualificare un parco/giardino annesso ad una Scuola, configurandosi come luogo di incontro e di integrazione intergenerazionale, per i giovani, gli anziani, le famiglie, i lavoratori, i disoccupati, le persone di diversa origine sociale e nazionalità.

La sfida nel predisporre un progetto o una realtà di orto urbano/sociale, è legata al fatto che nello stesso tempo si tratta di uno spazio per la coltivazione di ortaggi (*orti*) e di un più complicato processo sociale (*urbani*) che prende forma attraverso le dinamiche delle persone che vi prendono parte, l'ambiente, il contesto politico amministrativo, il contesto sociale di una specifica Comunità.

Gli orti urbani infatti, non rappresentano solo una risorsa concreta per le singole persone e famiglie, ma anche un concetto organizzatore per nuove idee e pratiche sulla qualità della vita, la sostenibilità urbana, il rapporto uomo, ambiente e natura. Un intreccio di elementi concreti, tangibili, sostanzialmente prevedibili e di elementi immateriali, dinamici, non altrettanto prevedibili.

L'esperienza ci indica che gli orti urbani possono generare un'ampia gamma di benefici dentro la Comunità, e rappresentano un modo per costruire risultati multipli ed integrati di tipo individuale, sociale, ambientale ed economico che hanno a che fare con il rapporto con la natura, l'esercizio fisico, la salute e la nutrizione, l'autostima, l'educazione ambientale, la crescita personale, l'amicizia, lo sviluppo di capacità, l'espressione della propria cultura, l'inclusione e la coesione sociale, l'economia locale e molto altro. In sintesi, gli obiettivi perseguibili sono:

- Costituire uno spazio vitale dove sentirsi a proprio agio, conversare, passeggiare, fare giardinaggio, piantare, seminare, sporcarsi, divertirsi, aiutarsi, ascoltare, leggere, trascorrere ore...
- Riqualificare il territorio
- Favorire la socializzazione e l'integrazione tra cittadini
- Sensibilizzare ed educare a uno stile di vita eco-sostenibile
- Permettere a tutti gli abitanti la partecipazione attiva dando ognuno il proprio contributo
- Migliorare la qualità della vita

- Consentire lo scambio intergenerazionale delle conoscenze: gli adulti e gli anziani possono curare l'orto insieme ai più giovani per trasmettere loro antiche conoscenze consolidate da anni di esperienze.
- Costituire un tentativo di rallentare i ritmi frenetici imposti dalla società moderna.
- Essere strumento di Conoscenza e Valorizzazione del territorio e della cultura ad esso legata
- Monitorare e valutare l'esperienza per ricavarne elementi di trasferibilità in altre aree e paesi limitrofi
- Fungere da presidio territoriale: l'Orto costituisce una possibilità di controllo del territorio e allontanamento di attività indesiderate come atti di vandalismo..

- **Micro-luoghi sportivi - Playgrounds**

L'idea è di creare campetti polivalenti in diversi punti della Città, ossia micro - luoghi sportivi in cui agevolare i processi di aggregazione e di relazione sociale. Lo sport, le attività motorie, lo stile di vita attiva attengono sempre più alla sfera dei diritti e, di conseguenza a quella delle politiche sociali.

Essi saranno localizzati in corrispondenza di zone territoriali della Città più disagiate, allo scopo di favorire processi di inclusione, partecipazione ed aggregazione sociale.

Infine, il tema delle *aree a densificazione sociale* viene proposto, anche, nel redigendo Piano Urbanistico Comunale come aree dove si determina una densificazione di relazioni, attività e funzioni, ad alta densità di attrezzature e spazi pubblici.

Nelle previsioni del Piano, questo principio richiede una doppia strategia e visione.

- per il centro urbano di Caserta, la grande dotazione di spazi pubblici, derivanti dalla dismissione di caserme e altri spazi (vedi Macrico) comporta l'individuazione di funzioni attrattive di grande scala ma compatibili con l'ambiente urbano.
- per le frazioni, invece, è prioritario l'intervento sugli spazi pubblici da riconfigurare, nella concezione e nell'impianto urbanistico, integrati da nuovi sistemi finalizzati anche (particolarmente per le frazioni collinari) all'accoglienza e l'accessibilità.

Un tema di prioritario interesse, anche per il rilievo attribuito agli spazi pubblici e alla rete di condensatori sociali, è la riconversione di aree e caserme dismesse che da contenitori urbani chiusi alla città, recinti che separano quartieri e tessuti, si trasformano in risorse di eccezionale valore sia in termini di posizione sia in termini di qualità edilizia.

Riconsiderare tali vuoti urbani in termini di luoghi di condensazione sociale e spazi di uso collettivo da destinare a funzioni di carattere ricreativo e sociale o anche sportivo (come il caso di Macrico), può rappresentare la chiave per introdurre elementi di maggiore vivibilità nel centro urbano ed occasioni di socializzazione.

TEMA IV)

LA CITTÀ VIVIBILE E SOSTENIBILE: ECONOMIA DELL'AMBIENTE, DEL PAESAGGIO

I SOTTOTEMI:

1) LA MOBILITÀ

La struttura policentrica del territorio casertano richiede una visione reticolare tale da modificare e rifondare il concetto stesso di mobilità urbana. Esaltare le relazioni, fisiche, sociali, culturali di questo territorio significa anche ragionare in termini di reti complesse in grado di interagire all'interno di più ampi sistemi territoriali, estendendo la rete dei servizi in maniera da proporre una offerta di qualità, differenziata e diffusa e nello stesso tempo rendere praticabili gli spazi di vita per i suoi abitanti.

La mobilità è un tema centrale sia rispetto alla particolare struttura territoriale sia per la crescente domanda di trasporto "alternativo". Il sistema infrastrutturale ha necessità oggi di acquisire un senso adeguato alle necessità di una città "sostenibile" ovvero vivibile, amichevole, accogliente, aperta a tutte le molteplici tipologie di utenti. Si tratta di ripensare la rete anche in rapporto ai suoi nodi, aree di condensazione sociale da valorizzare anche attraverso spazi di parcheggio, collegamenti ciclopedonali con sistemi di accelerazione "ecologici" creando maggiore vivibilità e sostanziale riduzione del traffico automobilistico.

Riconfigurare i nodi di una rete urbana comporta la trasformazione per parti (nodi) con conseguente riverbero sull'intero sistema: nuovi equilibri tra le diverse componenti del sistema urbano creano occasioni di riuso e reinterpretazione di un potenziale di spazi esistenti.

Il Preliminare del Piano Urbanistico Comunale¹⁵ affronta la tematica della mobilità ed accessibilità attraverso le seguenti proposte:

Percorsi pedonali, ciclabili e sovrappassi ferroviari

L'accessibilità all'intero territorio casertano è garantita dal sistema di porte urbane individuato che rappresentano nodi da riqualificare e adeguare per una capillare penetrazione in città con sistemi pubblici e privati differenziati.

L'intenzione progettuale prospettata nel Preliminare del Piano Urbanistico è quella di associare al trasporto pubblico alternativo una fitta rete pedonale e ciclabile, capillare e integrata con quella esistente. Viene, quindi, a crearsi una coincidenza tra il sistema di mobilità alternativo urbano con le percorrenze ciclopedonali, inserendo questi tracciati nelle reti ciclabili e pedonali esistenti e già progettate.

Inoltre si prevede nel breve periodo e in attesa del completamento del processo di dismissione/interramento della ferrovia la realizzazione di 4 sovrappassi ferroviari pedonali

Mobilità sostenibile: nodi di interscambio e reti di mobilità alternativa



La rete viaria, i sistemi di trasporto a rete, sono considerati, nella storia dei nostri territori, dei canali di passaggio: spazi esclusivamente destinati al trasporto di cose e persone, quindi destinati ad uno scopo meramente funzionale.

In questa ottica Caserta è stata nel tempo attraversata da sistemi di mobilità diversificati (ferroviaria, automobilistica, di attraversamento, di scorrimento veloce, a raso, in galleria, ...) che hanno precluso la fruizione di parti rilevanti della storia architettonica e urbanistica del territorio (vedi l'asse ferroviario che taglia la città in più punti costituendo una vera e propria barriera fisica e visiva alla fruizione di interi quartieri e della stessa Reggia). La stessa Variante SS 700, pur costituendo un

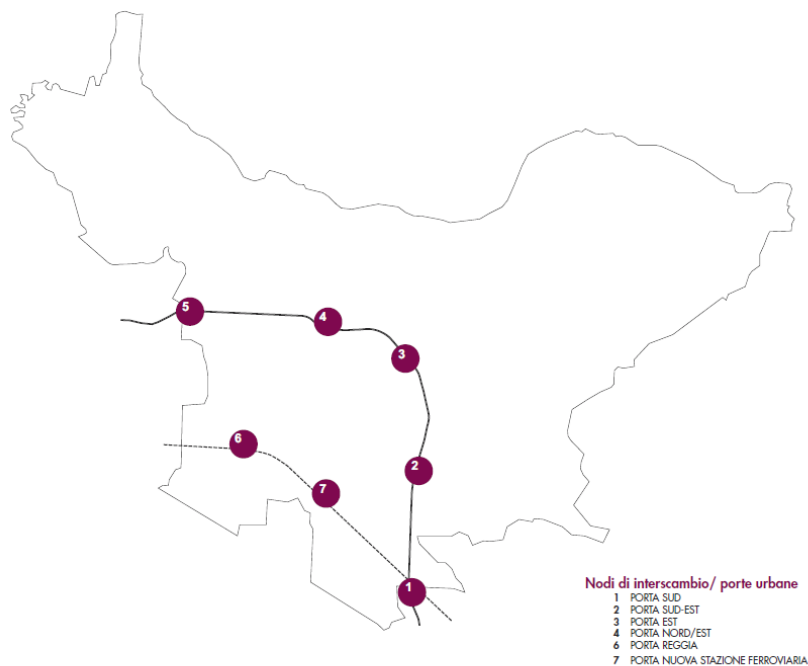
¹⁵ P.U.C. Città di Caserta – Progetto Preliminare – Relazione Strategica – a cura di Pica Ciamarra Associati – febbraio 2017

potenziale asse alternativo di collegamento interno alla città e verso le aree esterne, nel suo tracciato ha accentuato la separazione del centro cittadino con le frazioni collinari e pedemontane creando aree di degrado, periferie nei contesti urbanizzati immediatamente a ridosso del suo tracciato e degli svincoli.

L'intenzione progettuale prospettata nel Preliminare del Piano Urbanistico rappresenta un'inversione di tendenza ovvero mira a ripensare la rete infrastrutturale come parte del connettivo urbano, veicolo di qualità, vuoto stratificato perché parte del sistema di relazioni complesse che si intersecano alle diverse scale.

A tal fine, viene proposto un sistema di mobilità alternativo basato sull'individuazione di "porte urbane attrezzate" in 7 nodi di interscambio posti in corrispondenza degli svincoli della variante SS700 e delle due stazioni ferroviarie. Questi nodi attrezzati rappresentano i punti di arrivo e partenza di una rete di mobilità alternativa che attraversa il centro e tutte le frazioni, consentendo lo scambio tra le due modalità di trasporto alternativo e le tradizionali su ferro e su gomma. Questo sistema capillare consentirà di ridurre fortemente il consumo di CO2 in città realizzando un servizio pubblico a "consumo zero".

La dismissione del tratto ferroviario Caserta-Benevento e l'interramento del tratto del binario della Caserta-Cancello forniscono un'occasione straordinaria per rammagliare parti di città e restituire dignità all'asse prospettico verso la reggia del viale Carlo III.



Nell'impianto progettuale del redigendo PUC viene previsto un sistema di navette a binario unico che attraversa il centro urbano consolidato e tutte le frazioni o quartieri che su di esso si attestano (Puccianiello a nord, Acquaviva a sud, Falciano, San Benedetto e San Clemente ad ovest). Si tratta di navette che viaggiano su binario unico, a basse velocità consentendo lo spostamento su brevi tratti e fermate a distanza massima di 200m: realizzano "**la Città dei 5 minuti**".

Le reti che partono dai nodi di scambio e servono le frazioni pedemontane e montane utilizzano un sistema di alimentazione ecologico. Si tratta di piccoli bus che servono le frazioni pedecollinari, quelle collinari orientali e nord occidentali attraversandole lungo le viabilità principali.

Questo sistema di mobilità alternativo potrà avvalersi del tratto ferroviario di futura dismissione (la linea Caserta Benevento) ottimizzando i collegamenti est-ovest fino a raggiungere la frazione di San Clemente e rendendo possibile il collegamento

nord sud eliminando passaggi a livello, sovrappassi e sottopassi ferroviari. Il sistema di navette utilizzato, in via del tutto esemplificativa, si basa su una "catena energetica", dalla produzione in loco dell'idrogeno all'utilizzazione in "Fuel-Cell" a bordo del tram, totalmente eco-compatibile e consente di realizzare e gestire un sistema di mobilità completamente eco-sostenibile.

2) RETI DI VERDE E PAESAGGIO

Il verde, l'ambiente nel paesaggio casertano assumono caratteri diversi in relazione all'orografia, all'uso delle aree di derivazione agricola, alla ubicazione e dimensione, condizione questa eccezionale nella storia urbana italiana: la ricchezza di tipologie di "verde" all'interno del territorio comunale casertano è tale da poter definire Caserta la "**capitale del verde**".

Questa presenza eccezionale sul piano dimensionale e varia su quello tipologico pone la questione del verde come questione strutturante e strutturale la strategia urbana della Città.

Ancora una volta è l'impronta progettuale tracciata nel Preliminare di PUC ad orientare le scelte strategiche in materia..

Il Preliminare, infatti, individua una rete ecologica, inclusa e sottesa in quella più ampia del territorio provinciale individuata dal PTCP, che investe non solo il "verde" in quanto tale ma si intreccia con la rete infrastrutturale, quella ambientale, i tracciati storici e la centuriatio, la rete dei servizi energetici e quelli riferiti al contenimento energetico e al riuso, al sistema delle cave, quello ambientale in senso ancora più ampio.

Anche il tema delle **cave** viene affrontato, proponendo una trasformazione per le stesse da elemento di degrado ad occasioni di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio urbano. Le stesse possono configurarsi diversamente come luoghi di ricucitura ambientale o per usi differenti, consentendo un risparmio di suoli liberi. Le cave sono nodi nei quali si intrecciano natura e artificio, ambiente e costruito, inoltre per forma e posizione possono accogliere servizi e spazi pubblici.

Altra componente di rilevante impatto sotto il profilo ambientale è la corona verde che circonda la città e si estende sulle pendici collinari dei **Monti Tifatini**. Il sistema dei Tifatini si estende a nord fino al fiume Volturno e interessano un ampio territorio che comprende non solo i comuni limitrofi di Casagiove e Maddaloni ma giunge a Capua, San Prisco e oltre fino a San Felice a Cancello.

La valorizzazione di questo ampio e complesso sistema ambientale deve procedere anche con una intensa attività di messa in sicurezza dei versanti e quindi con la conseguente riduzione del rischio idrogeologico. Sono comprese in questo ambito ampie aree di rischio frana e rischio idraulico riferite ai piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino Campania Centrale e Liri Garigliano Volturno i cui perimetri per molte parti si sovrappongono in uno con i relativi regimi normativi.

Con D.C.C. n. 122 del 27/12/2017, è stata approvata la proposta di perimetrazione del "**Parco Urbano Intercomunale dei Monti Tifatini**", facendo seguito alle intese preliminari tra i Comuni di Caserta, Capua, Casapulla, Castel Morrone e San Prisco, con l'obiettivo di proporre istanza alla regione Campania per l'ottenimento del riconoscimento ai sensi della L.R. n. 17/2003.

Il Parco Urbano Intercomunale si pone in continuità con il "Parco Urbano Intercomunale della Dea Diana – Est Tifatino" di recente costituzione. Il riconoscimento del Parco, consentirebbe uno sviluppo delle aree protette, collegando il costituendo parco a quelli del Parco Regionale del Partenio e di Taburno Camposauro e Montemaggiore.

Sistemi di verde lineare attraversano la città e forniscono occasione di ricongiunzione sostituendo barriere fisiche o semplicemente riprendendo segni e tracciati del territorio.

La liberazione di ampie aree centrali oggi occupate dai binari della ferrovia in dismissione (Linea CE-BN) potranno dare luogo ad un **parco lineare di ricucitura urbana** per saldare l'abitato a nord e a sud dell'attuale linea del ferro ricongiungendo, attraverso la viabilità alternativa (navetta e percorsi ciclopedonali), tutto il tratto che va dalla Reggia,

passando per il Macrico, fino a San Clemente. Il parco lineare -incluso in "aree verdi di trasformazione strategica"- sarà così realizzato nell'ambito di un progetto di riqualificazione urbana che riguarderà l'abitato posto sui due lati della ferrovia.

Anche il verde a rafforzamento del tracciato storico della Centuratio ha funzione di connettivo urbano e, nello stesso tempo- prende parte dell più ampio sistema della "rete ecologica" territoriale.

Infine, il tema delle **Riserve di verde urbano**, costituito dai due grandi serbatoi di verde in città la cui scala di riferimento è il territorio: il parco della Reggia fino al bosco di san Silvestro e l'area del Macrico integrata con quella del campo El Alamein.

Si tratta di due grandi riserve di verde urbano di potenziale rilievo per la riconfigurazione dell'attrattore urbano centrale.

Sul primo si è già detto che esso rappresenta una risorsa di rilevanza straordinaria seppure nella realtà si configuri come una vera barriera che separa la città al suo interno e dal territorio circostante.

Il secondo bacino di verde è una risorsa recente, da conquistare e restituire alla città perché da recinto possa diventare "permeabile" all'uso collettivo.

Pertanto in relazione al parco della Reggia sarà valutata la possibilità di creare punti di maggiore permeabilità alla città.

In relazione al Macrico e al Campo El Alamein inclusi in "aree verdi di trasformazione strategica" la progettualità del preliminare individua una centralità principalmente destinata a verde da restituire alla città anche in termini di apertura al quartiere ed eliminazione dei recinti.

Il campo El Alamein libero dalle attività legate a funzioni militari rappresenta un bacino di verde importante per i quartieri e gli ambiti limitrofi. Il suo riuso deve essere relazionata con la riconversione dell'area del Macrico in quanto rappresentano opportunità strategiche di riqualificazione del contesto territoriale nel suo complesso.

Si segnala che l'area del Macrico è vincolata da due diversi decreti – DM 436/ 2008 e 1865/2013- dei quali andrà approfondita la natura e la validità in funzione di alcuni ricorsi in atto e della reale consistenza dell'edificato da tutelare.

L'obiettivo sarà quello di massimizzare le aree libere, concentrare l'edificazione e realizzare un vero parco urbano, aperto e fruibile dalla collettività. Il recupero dell'area del Macrico potrà peraltro trarre vantaggio dalla dismissione della sottostante linea ferroviaria sulla quale si attesteranno la viabilità alternativa (tram-navetta) con le percorrenze ciclopedonali, fornendo l'occasione per un ragionamento sul recupero di più ampio respiro.

3) ENERGIA

Il Comune di Caserta ha aderito al Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea; iniziativa mirata ad interessare le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale di tipo volontario.

L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni di CO₂ del 32% su base pro-capite rispetto alle emissioni dell'anno 2011.

L'obiettivo verrà raggiunto attraverso la redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) costituito da un insieme coordinato di azioni di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni derivanti da interventi di efficienza energetica, di mobilità sostenibile pubblica e privata e di produzione di energia rinnovabile e cogenerazione.

Le azioni ritenute innovative nel processo di attuazione del PAES riguardano:

- **settore dell'edilizia pubblica:**

- incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici attraverso interventi su involucro (sostituzione infissi, cappotto termico pareti verticali, isolamento dei solai di copertura, etc) e impianti;
- ammodernamento e manutenzione della rete di pubblica illuminazione;
- realizzazione di impianti elettrici intelligenti (Smart light) con funzioni di regolamentazione e di controllo dei consumi all'interno degli edifici pubblici;
- installazione di impianti fotovoltaici e impianti solari termici su edifici pubblici e impianti sportivi
- progetto dimostrativo "EFFicienteREggia": interventi su impianti termici ed elettrici e riqualificazione del sistema di illuminazione con introduzione di lampade led

- **pianificazione urbanistica:**

- allegato energetico al regolamento edilizio per interventi di efficienza energetica e uso di rinnovabili su edilizia privata. Tavolo tecnico operativo per la velocizzazione delle pratiche relative ad interventi nel settore energetico;
- azioni per ridurre il consumo energetico nei settori commercio, artigianato, industria, depurazione, sistemi idrici;

- linee guida per la riduzione dei consumi idrici del 20% in ambito privato ed industriale, mediante la ottimizzazione della gestione degli impianti di distribuzione e trattamento delle acque (obiettivo 20% risparmio idrico al 2020)
- GPP (Green Public procurement): integrazione dei criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto da parte dell'Amministrazione Comunale, per ridurre le emissioni di gas climalteranti e la produzione di rifiuti e di sostanze pericolose. Il Comune ha l'obiettivo di impegnare almeno il 50% delle risorse spese per forniture in acquisti verdi
- **mobilità sostenibile e salute:**
 - realizzazione di infrastrutture per il parcheggio e l'interscambio con i mezzi pubblici (intermodalità);
 - ammodernamento del parco auto dell'Amministrazione comunale (auto, scuolabus, autocarri, ecc.) e sostituzione di tutti i mezzi con standard inferiore ad euro 5 con mezzi nuovi;
 - incentivazione all'uso di veicoli a basso impatto ambientale (elettrici, ibridi, etc.) e creazione di una rete di centraline di ricarica per le auto elettriche presso edifici pubblici;
 - istituzione della "Zona 30" nel centro cittadino che permette la velocità massima di 30 km/h per i veicoli a motore. L'azione mira a limitare le emissioni e raggiungere maggiori standard di sicurezza e di comfort per la mobilità lenta (bici e pedoni) e per le utenze deboli (bambini, anziani, portatori di handicap, etc..)
 - monitoraggio delle emissioni in atmosfera sul territorio comunale (NO_x, CO₂, particolato, benzene ed altri inquinanti dell'aria);
- **progetti integrati di riqualificazione energetica:**
 - creazione di un ECO QUARTIERE SOSTENIBILE nel quale vengono utilizzate tutte le tecnologie di tipo Smart City per l'attuazione di specifici interventi di sostenibilità (smart device per uffici pubblici, rete intelligente di pubblica illuminazione, smart traffic control device, etc.) e di riduzione di inquinanti in atmosfera;
 - progetti pilota per la ristrutturazione di edifici storici presenti nel contesto cittadino che tengano conto della tutela paesaggistica/architettonica e della esigenza di riduzione dei consumi energetici;
 - gestione comune contratto servizi energetici e valorizzazione interventi per ottenimento dei titoli di efficienza energetica (TEE) e creazione di un gruppo di acquisto energia
- **disseminazione, informazione e coinvolgimento:**
 - creazione di uno sportello energetico del PAES per la diffusione delle informazioni in campo energetico e ambientale tra cui la pubblicazione e l'aggiornamento delle stesse nella banca dati della Regione Campania;
 - implementazione di una piattaforma software WEBGIS oriented per il monitoraggio delle azioni. Realizzazione di un Energy Management System e uso di social network con forum
 - programmi formativi ed informativi con le Scuole ed associazioni di categoria. Concorso per le migliori performance energetiche delle scuole in seguito all'installazione di misuratori di consumi energetici ed al coinvolgimento degli studenti e degli operatori della scuola in best practices
 - campagna informativa sul risparmio energetico nei settori commercio, artigianato ed industria

TEMA V)

LA CITTÀ SICURA: ECONOMIA DELLA CIVILTÀ'

I SOTTOTEMI:

1) CSS – CASERTA SECURITY SMART/ VIDEOSORVEGLIANZA

Le politiche di sicurezza e prevenzione sono entrate nell'ultimo ventennio a far parte definitivamente delle politiche pubbliche. Sia in Italia che nel resto dei Paesi europei, con denominazioni diverse ("nuova prevenzione" o "politiche di sicurezza" o "sicurezza delle comunità"), si stanno sviluppando programmi, azioni, politiche, discorsi e concetti che hanno in comune la dichiarata ricerca di una nuova strada per il controllo della criminalità e la necessità di intervenire sul sentimento di insicurezza dei cittadini.

Il tema della sicurezza entra, quindi, nella definizione di qualità della vita urbana, divenendo elemento cruciale nello scenario della Smart/City/Community. Le principali criticità da affrontare, infatti, per garantire la sicurezza delle città

riguardano principalmente la criminalità urbana, le emergenze, gli atti di vandalismo verso le infrastrutture fisiche e i beni culturali, la tutela dei cittadini e dei turisti e la sicurezza dei trasporti.

Emerge, dunque, il concetto di “**Urban Safety**”, dove il controllo in tempo reale di eventi criminosi o di emergenze può comportare la riqualificazione di intere aree cittadine.

Si aggiunga, inoltre, che in data 28/05/2018 è stato sottoscritto tra il Sindaco di Caserta ed il Prefetto di Caserta il “**Patto per l’attuazione della sicurezza urbana**”. In questo quadro, dunque, si inserisce il progetto di realizzazione di un sistema di videosorveglianza integrata, il cui studio di fattibilità tecnico-economica è stato approvato nel giugno 2018¹⁶

Il progetto è concepito per rispondere alla crescente richiesta di sicurezza in alcune zone della città di Caserta ed è finalizzato a integrare le azioni di carattere strutturale e sociale a quelle di controllo del territorio da parte degli organi di polizia.

Obiettivi principali del progetto:

- tutelare la sicurezza urbana;
- prevenire e reprimere fatti criminosi agendo come deterrente;
- favorire la repressione in quanto può fornire i dati rilevati nei luoghi ove avvengono;
- sorvegliare in presa diretta zone che di volta in volta presentano particolari elementi di criticità o in concomitanza di eventi rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- prevenire e reprimere atti di vandalismo;
- monitorare aree ove si concentra la “movida” nelle ore serali e notturne;
- fornire un maggiore senso di sicurezza nei cittadini e nei turisti anche con una chiara comunicazione sulle zone videosorvegliate;
- supportare le forze di polizia in tutte le attività di prevenzione e controllo.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un sistema di aggregazione e fruizione intelligente di dati (un vero e proprio cruscotto direzionale), nel dominio applicativo delle “Smart City” in grado di:

- raccogliere, elaborare, integrare, sintetizzare e rappresentare, anche su base geografica, dati eterogenei provenienti da sorgenti differenti (sensoristica, interoperabilità applicativa, app, open data ecc.) favorendone la consultazione in un quadro completo ed esaustivo;
- integrare tutti i segnali provenienti dal sistema di videosorveglianza in progetto e dai sistemi di videosorveglianza precedentemente implementati dall'Amministrazione Comunale di Caserta;
- mettere a disposizione strumenti di estrazione e analisi dei dati e delle informazioni afferenti alla Smart Community sia ai fini del monitoraggio del territorio che della valutazione di criticità e potenzialità di sviluppo dello stesso

Il progetto individua anche le seguenti finalità:

- implementare un sistema di videosorveglianza integrato che permetta di monitorare in tempo reale la città ai fini della sicurezza urbana;
- archiviare, per una successiva consultazione, le sequenze di fotogrammi acquisite da tutte le telecamere per un tempo limitato alle finalità dell'amministrazione e nel rispetto degli attuali vincoli posti dalla legge;
- dotare l'Amministrazione di una piattaforma di integrazione dei dati (immagini, etc.) aperta a ricevere e a fornire informazioni concrete ai fabbisogni espressi dagli utenti finali, attraverso una visualizzazione integrata dei dati in tempo reale e l'implementazione di funzioni avanzate di analytics per aumentare l'efficienza amministrativa e fornire informazioni immediate e coerenti ai cittadini, alle imprese e ai turisti.

La localizzazione dei siti da videosorvegliare all'interno del territorio comunale è stata effettuata individuando le aree che presentano il maggior rischio per la sicurezza urbana. La scelta dei siti ha, inoltre, tenuto conto dell'ubicazione delle postazioni di videosorveglianza esistenti all'interno del territorio comunale andando a interessare solo zone non ancora dotate di videosorveglianza.

Il progetto prevede l'implementazione di **22 siti di videosorveglianza** per un **totale di telecamere da implementate paria 33 unità** di cui **16 della tipologia speed dome** e il **resto della tipologia Bullet**.

¹⁶ D.G.C. n. 152 del 27/06/2018 “Sistema di videosorveglianza integrata per la sicurezza urbana della Città di Caserta – progetto di fattibilità tecnica economica”

I SOTTOTEMI:

2) DISSESTO IDROGEOLOGICO

La messa in sicurezza della Città affronta anche il problema del dissesto idrogeologico.

In particolare, è previsto un progetto di messa in sicurezza dei costoni presenti nelle frazioni di Caserta Vecchia e di Piedimonte di Casolla, atto a mitigare il rischio derivante da eventuali crolli in roccia, frane e colate¹⁷.

Si tratta di un intervento che agisce per impedire eventuali fenomeni di frana lungo l'asse viario denominato "Strada Panoramica" che conduce a Caserta Vecchia e che costituisce parte dell'antico asse storico di collegamento tra la provincia di Caserta e quella di Benevento, con un percorso che si snoda a mezza costa nel promontorio dei monti Tifatini da cui è possibile ammirare l'intera pianura. Tale strada rappresenta ancora oggi un asse di collegamento tra la Città di Caserta e i comuni del beneventano ed è in particolare utilizzata dai flussi turistici provenienti dall'alto matesino diretti al borgo di Caserta Vecchia. Da qui, dunque, la necessità di intervenire per mitigare eventuali rischi idrogeologici che comporterebbero notevoli disagi per i cittadini, dal momento che la strada stessa rappresenta l'unico percorso alternativo in caso di interruzione della strada che collega le frazioni di Casertavecchia, Casola, Pozzovetere e Sommana (comparto urbano di circa 2.000 abitanti) con il centro cittadino.

I SOTTOTEMI:

3) MANUTENZIONE DELL'AMBIENTE URBANO

L'incuria nella manutenzione dei giardini, l'illuminazione pubblica spenta o insufficiente, le buche nelle strade e il degrado degli spazi pubblici sono tutti fattori che influenzano negativamente la percezione che i cittadini hanno della sicurezza della città. Inoltre, una città degradata e abbandonata a se stessa è facile preda di atteggiamenti di vandalismo e di delinquenza.

Quindi, la sicurezza di una città dipende anche dalla manutenzione dell'ambiente urbano.

La Città di Caserta ha già intrapreso¹⁸ e continuerà a dotarsi di progettualità e strumenti di intervento finalizzati a :

- gestire e mantenere le aree verdi, garantendo realizzazione di fioriture, innaffiamento, pulizie, potature, manutenzione di giochi, attrezzature e infrastrutture presenti nei parchi e nei giardini.
- mantenere la rete stradale, garantendo il buono stato della sede stradale (interventi per buche) e delle relative pertinenze (banchine, guard rail, marciapiedi, cordoli, ringhiere, parapetti...).
- mantenere la segnaletica stradale.

I SOTTOTEMI:

4) MESSA IN SICUREZZA DELLE SCUOLE

In complementarietà ed integrazione con la strategia messa in atto dal PO FSE 2014 – 2020 e dal PON Per la Scuola 2014 - 2020, l'Asse IX del PO FESR Campania mira ad incidere sulla qualità complessiva del sistema di istruzione prevedendo interventi in materia di edilizia ed attrezzature scolastiche per migliorare la sicurezza, la fruibilità, l'ammodernamento degli edifici, in considerazione di alcuni elementi come la vetustà delle strutture, la vulnerabilità sismica, la messa a norma dell'impiantistica, etc.

L'intento perseguito dalla Città di Caserta, attraverso il miglioramento della fruibilità degli ambienti e della sicurezza degli edifici scolastici, è anche quello di rafforzare l'attrattività e la funzionalità degli istituti scolastici stessi al fine di ridurre il tasso di abbandono scolastico e facilitare l'accesso al mercato del lavoro, realizzando obiettivi di inclusione

¹⁷ D.G.C. n. 35 del 13/02/2018 "Lavori di risanamento idrogeologico finalizzato alla messa in sicurezza dei versanti nell'ambito di Caserta nella frazione di Caserta vecchia e nella frazione di Piedimonte di Casolla. Approvazione progetto definitivo esecutivo"

¹⁸ D.G.C. n. 123 del 25/05/2018 "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali della Città di Caserta. Infrastruttura comparti 15 e 16. Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica

Ancorché non espressamente prevista l'integrazione con le azioni dell'Asse X destinate all'inclusione sociale e all'efficientamento energetico, gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici appaiono di immediata coerenza con le strategie dell'Asse X in quanto puntano a efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività, accessibilità delle persone con disabilità. La Regione, infatti, con la specificazione dedicata alle infrastrutture scolastiche, intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- assicurare maggior sicurezza con miglioramento e adeguamento statico delle strutture e l'accessibilità e fruibilità delle stesse da parte delle persone diversamente abili;
- migliorare la resa energetica degli edifici;
- incrementare le dotazioni di impiantistica sia di strutture sportive che degli spazi per laboratori;
- aumentare la disponibilità di aree per lo svolgimento di servizi accessori per gli studenti (es.mensa, spazi comuni, ecc).

La Città di Caserta dispone di una progettualità sul tema che riguarda i seguenti interventi:

- 1) Progetto per la riqualificazione architettonica e l'efficientamento energetico della Scuola Media Statale "Dante Alighieri"¹⁹;
- 2) Progetto di recupero architettonico e adeguamento strutturale della Scuola Media Statale "Pietro Giannone"²⁰;
- 3) Progetto per il miglioramento architettonico e risparmio energetico della Scuola Media Statale "Leonardo da Vinci"²¹;
- 4) Progetto per l'ampliamento, la ristrutturazione e l'efficientamento energetico della Scuola Media Statale "Alfonso Ruggiero"²²

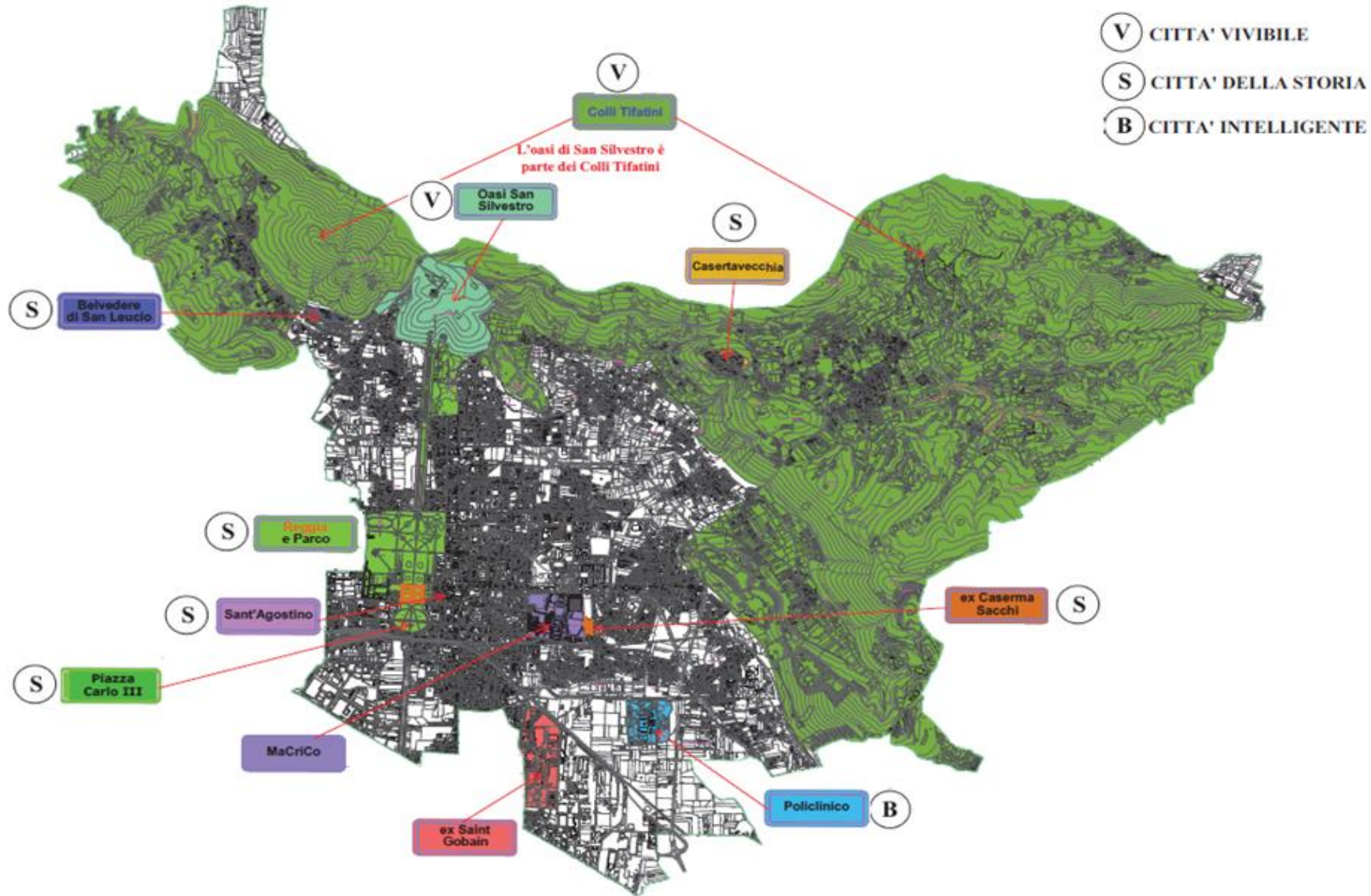
Di seguito è riportata la Matrice di coerenza che contestualizza gli interventi del DOS/PICS Città di Caserta nell'ambito delle azioni del POR FESR Campania 2014-2020 e secondo i 4 Drivers di sviluppo di cui alle Linee Guida PICS (DGR n. 314 del 31/05/2017):

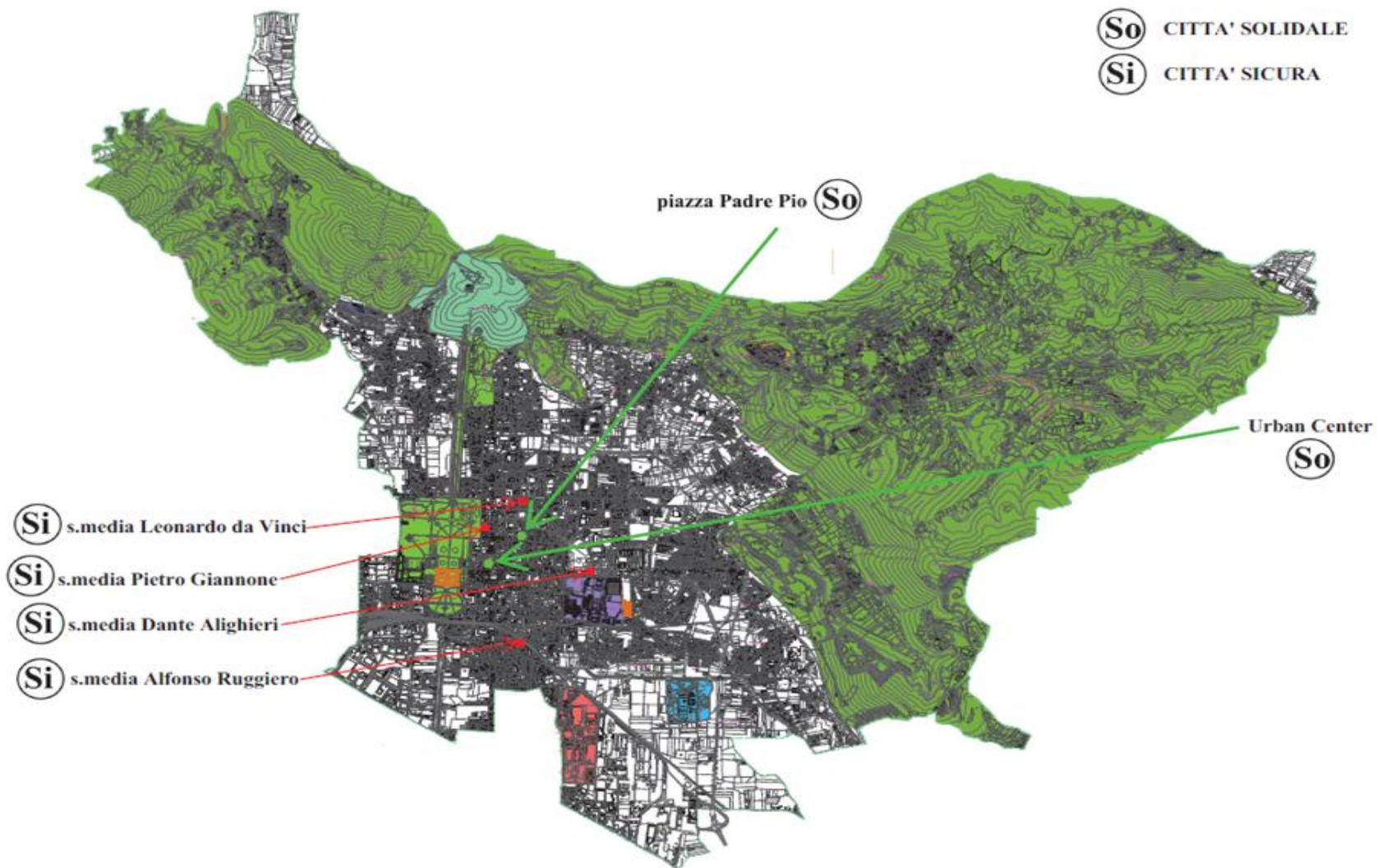
¹⁹ D.C.C. n. 34 del 12/09/2016

²⁰ D.C.C. n. 36 del 12/09/2018

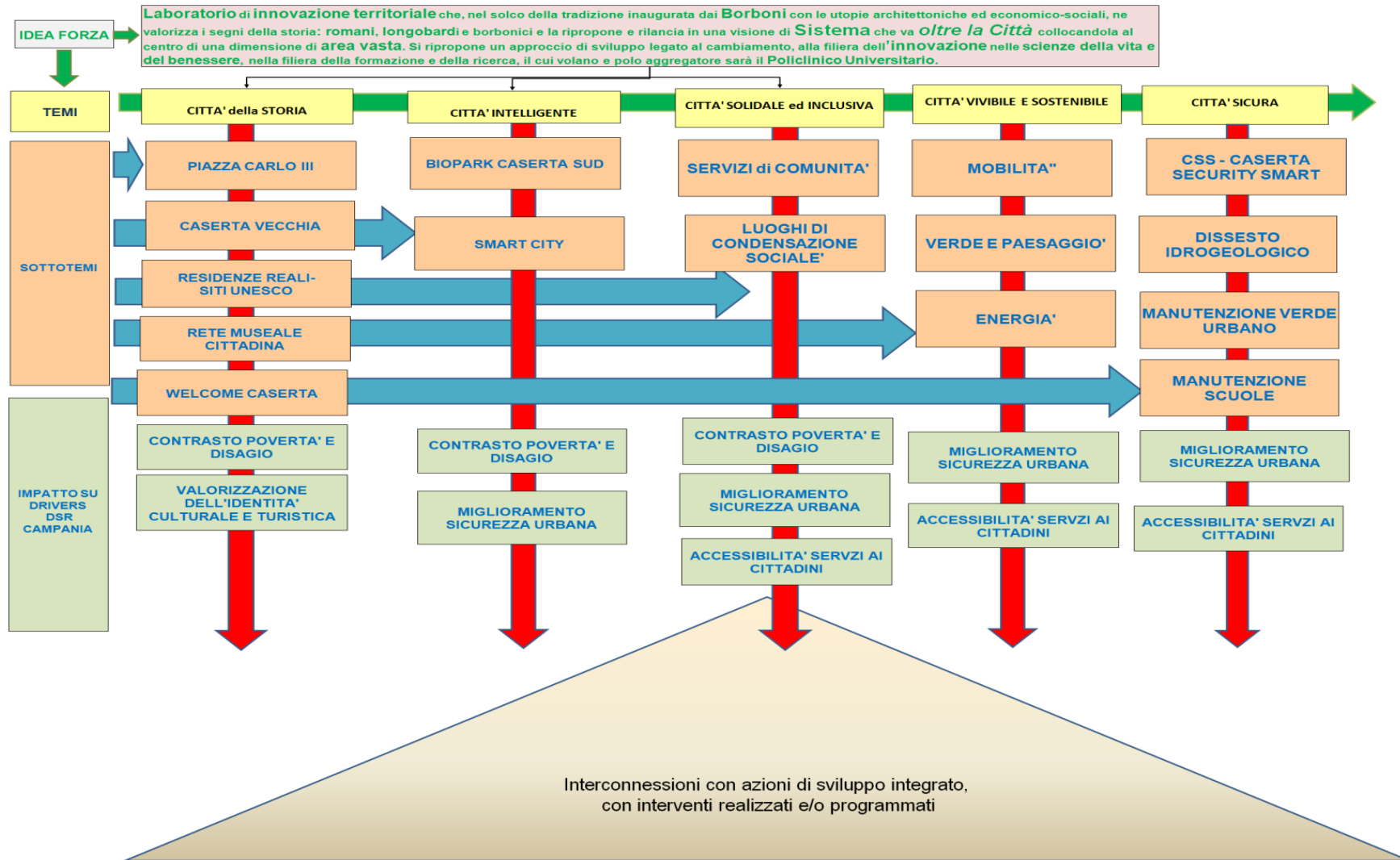
²¹ D.G.C. n. 33 del 12/09/2018

²² D.G.C. n. 35 del 12/09/2018





Matrice di coerenza Temi strategici DOS/PICS e Drivers di sviluppo



2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa

Il PICS della Città di Caserta si configura come un programma innovativo di intervento costituendo lo strumento cui è affidato il compito di raccordare le previsioni presenti, individuate ed analizzate nel redigendo PUC, con gli scenari futuri da delineare e costruire nel Piano Strategico.

Il tutto, in continuità con la passata stagione programmatica che ha visto l'attuazione del PIU Europa Città di Caserta, anch'esso partito dall'individuazione di specifici fabbisogni su cui si è intervenuto attraverso le seguenti azioni integrate:

ASSE 1. ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ URBANA – Rafforzamento della nodalità della Città di Caserta e delle sue interazioni fisiche e funzionali con il complessivo sistema Città continua, funzionale alla competitività ed alla coesione locale ed a quella regionale

ASSE 2. RIUSO URBANISTICO – Il riuso e la trasformazione urbanistica di contenitori e di aree che possono candidarsi ad ospitare funzioni di rilievo territoriale, costituendo al tempo stesso volani significativi per processi generalizzati di riqualificazione dell'ambiente urbano

Con il PIU Europa Città di Caserta, l'Amministrazione comunale ha inteso avviare e rendere operativa una strategia di riqualificazione della Città finalizzata al miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita della Città stessa, in coerenza con la strategia regionale di politica di coesione 2007/13.

In particolare, con l'**Asse 1. Accessibilità e Mobilità Urbana**, la Città si è proposta di rafforzare la nodalità di Caserta e delle sue interazioni fisiche e funzionali con il complessivo sistema di Città continua, funzionale alla competitività alla scala locale e regionale.

L'attuazione della strategia di Asse si è concretizzata nei seguenti obiettivi specifici:

Ob.1.a - Realizzazione di interventi ex novo di reti di connessione tra la città e l'esterno e miglioramento della mobilità all'interno della conurbazione casertana attraverso la complessiva riorganizzazione del sistema infrastrutturale e trasporti stico.

L'obiettivo ha riguardato la realizzazione di interventi infrastrutturali di potenziamento delle relazioni con le reti lunghe superando il paradosso di un sistema vocato a divenire porta del Meridione ma incapace di sostenere le proprie interazioni spaziali. L'obiettivo si è sostanziato, inoltre, in una riarticolazione qualitativa e quantitativa dell'offerta di trasporto attraverso la complessiva riorganizzazione del sistema infrastrutturale e trasportistico per sostenere la crescita e lo sviluppo del sistema urbano casertano.

Gli interventi ammessi a finanziamento su tale obiettivo sono stati:

- Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta – I Lotto;
- Infrastruttura viaria Casola-Valle di Maddaloni
- Strada di collegamento Tuoro-Garzano .

All'interno di tale Asse strategico è stato collocato anche l'intervento denominato "**Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale**", finalizzato alla messa in sicurezza, al potenziamento ed alla riqualificazione della linea elettrica della rete di pubblica illuminazione sul territorio comunale, per una lunghezza complessiva di circa 150 Km. L'intervento ha assunto un'importanza rilevante per la riqualificazione ambientale e la sicurezza dei cittadini, oltre a fornire uno strumento per la restituzione della fruibilità ai cittadini di importanti aree e spazi urbani. Esso ha rappresentato, sotto il profilo finanziario, l'intervento valevole a garantire la quota di cofinanziamento da parte del Comune

Con l'**Asse 2. Riuso urbanistico**, la Città ha inteso realizzare interventi di recupero fisico e funzionale di contenitori di pregio che per le loro caratteristiche di particolare valore storico architettonico potevano candidarsi ad ospitare funzioni di rilievo territoriale, agendo, in tal senso, da volano per processi generalizzati di riqualificazione dell'ambiente urbano.

L'attuazione della strategia di Asse si è concretizzata nei seguenti obiettivi specifici:

Ob.2.a – Riuso e trasformazione urbanistica di contenitori ed edifici

L'obiettivo ha riguardato la riqualificazione di immobili attraverso azioni ed interventi che potessero contribuire a risolvere parte del deficit di attrezzature e servizi della città, candidandosi a divenire sede di funzioni ricreative e sociali.

La misura ha riguardato le seguenti tipologie di azioni:

- ⇒ Recupero di immobili per l'allestimento di servizi alla persona ed alla cittadinanza
- ⇒ Insediamento di strutture ospitanti funzioni culturali e sociali

Gli interventi ammessi a finanziamento su tale obiettivo sono stati:

- Recupero ex Caserma Sacchi – completamento

In data 8 agosto 2012 è stato sottoscritto il primo Accordo di Programma con la Regione Campania, integrato successivamente in data 04/04/2014 e 09/12/2014 e 12/12/2016..

Con il III Atto Aggiuntivo del Programma, approvato con Decreto Dirigenziale n. 243 del 12/12/2016, è avvenuta la rimodulazione definitiva del programma composto di n. 9 interventi per un ammontare complessivo di € 38.154.107,49, di cui € 21.363.464,99 a valere sulle risorse dell'Ob. Op. 6.1 del PO FESR Campania 2007-2013, comprensivi di € 4.230.459,71 che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR ed € 16.790.642,50 quale cofinanziamento comunale /altre fonti pubbliche/privato, di cui € 1.296.126,78 afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR .

Gli interventi del Programma "PIU Europa hanno dato, quindi, un apporto discreto alla riqualificazione del tessuto urbano ed infrastrutturale del territorio, con particolare riguardo alle aree bersaglio ed agli spazi pubblici cittadini.

Con il nuovo periodo di programmazione, l'ambito di azione dei Programmi Integrati Città Sostenibile, pur continuando ad includere opere pubbliche, si allarga ad alcune ulteriori tematiche ritenute strategiche rispetto al perseguimento dei risultati attesi dall'attuazione dell'Asse X.

Oggi, le nuove politiche pubbliche per lo sviluppo sono ispirate ai principi e ai metodi della partecipazione, sollecitando una riflessione su tali tematiche in modo congiunto con quella sulle problematiche dello sviluppo integrato e sostenibile derivante dalla programmazione europea delle risorse per la crescita della competitività e la coesione sociale. Del resto, un programma che non affronti in modo serio i temi della costruzione sul territorio di un welfare di tipo promozionale ed inclusivo non è in grado di rispondere al bisogno cruciale, manifestato in maniera sempre più stringente dai sistemi territoriali, di accrescere la propria competitività, la quale dipende in modo preponderante dalla loro capacità di produrre in modo diretto anche ricchezza sociale.

Nell'ambito di tali misure, la Città metterà in atto la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS), orientato al perseguimento di obiettivi di crescita socioeconomica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

Nella definizione della strategia integrata urbana, la Città di Caserta focalizza l'attenzione sulla realizzazione di interventi di carattere sociale ed economico; interventi di tipo infrastrutturale e immateriali in relazione soprattutto al tema del recupero di beni di notevole pregio per la loro valorizzazione in chiave turistica, alla riqualificazione delle aree degradate, alla riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, alla riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture a destinazione socio-culturale, interventi di rigenerazione urbana ed energetica (illuminazione pubblica), etc.

La proposta strategica **si presenta strettamente interconnessa**, anzitutto con i numerosi Programma attivati dalla Città di Caserta.

Si rilevano qui, **a livello cittadino**:

- ⇒ Il Programma Straordinario d'intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città Metropolitane e dei capoluoghi di provincia e della Città di Aosta"

L'area individuata si estende dalla **frazione di Tuoro**, ad oriente, fino alla **frazione di Puccianiello**, ad occidente dove lambisce il perimetro del Parco Reale. Al suo interno sono stati definiti tre distinti ambiti urbani, Casolla, Puccianiello e Tuoro-Parco Primavera, nei quali attuare quegli interventi ritenuti strategici ai fini dell'obiettivo di rigenerazione urbana ed in particolare di riduzione del degrado fisico e sociale ed avvio di un processo di rivitalizzazione socio economica.

Le tipologie di azione a cui corrispondono gli interventi previsti sono le seguenti:

- a) *miglioramento della qualità del decoro urbano;*
- b) *rifunzionalizzazione di strutture edilizie esistenti;*
- c) *accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana;*
- d) *attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati;*
- e) *riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche per finalità di interesse pubblico;*
- f) *sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare urbano;*

I risultati attesi possono essere così definiti:

1. Riduzione del disagio sociale mediante l'incremento di strutture di accoglienza misurabile con n°/posti letto, e mq. di superfici disponibili per attività di recupero, oltre al potenziamento di azioni di assistenza;
2. Aumento dei posti di lavoro, attraverso la formazione indirizzata all'impiego di personale nelle attività sociali, culturali, sportive e per il tempo libero, nonché nel settore turistico, per l'indotto creato dai flussi turistici diretti alla Reggia ed al Belvedere di San Leucio.
3. Incremento di ml di infrastrutture viarie da riqualificare, per migliorare la mobilità interna;
4. Incremento di superfici di aree da riqualificare per la tutela ambientale-paesaggistica ed incremento di strutture recuperate di interesse storico.

Il Comune di Caserta ha avanzato la propria candidatura per il finanziamento della Proposta progettuale complessiva per la "Riqualificazione urbana e la sicurezza delle frazioni di Tuoro, Casolla e Puccianiello", approvata con Delibera di G.C. n.24 del 26.08.2016, nell'ambito del bando di finanziamento pubblicato con DPCM 25.05.2016 dal titolo "Presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia".

Tale Proposta progettuale è stata positivamente valutata ed inserita nella graduatoria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06.12.2016 e per la realizzazione della stessa, la Città di Caserta è stata assegnataria di un finanziamento di € 18.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (delibera CIPE n.72 del 07.08.2017).

In data 10.01.2018 è stata sottoscritta in forma digitale la Convenzione tra il Comune di Caserta e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvata con DPCM in data 15.01.2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 26.03.2018, che disciplina le modalità di erogazione del finanziamento e di attuazione, la rendicontazione e il monitoraggio dei progetti proposti.

2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici

Le priorità della Strategia Europa 2020 vengono indicate, con il Documento Strategico Regionale (DSR Campania), nelle seguenti linee.

- *Campania Regione Innovativa:* attraverso la Smart Specialization Strategy (RIS3 Campania), ovvero con l'individuazione di priorità di intervento in grado di valorizzare le eccellenze industriali e della ricerca, lo sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la R&I per sostenere quelle opportunità che consentono di alimentare le eccellenze e di favorirne la diffusione. La Regione Campania ha individuato le aree di specializzazione della RIS3 ed i settori che costituiscono strategicamente il nucleo e il potenziale più significativo del settore manifatturiero. Tra questi i Domini produttivi di interesse strategico (Aerospazio, Trasporti di superficie – automotive, Logistica avanzata, Agroalimentare, Tessile, abbigliamento e calzaturiero) ed i Domini produttivi ad elevato potenziale di crescita (Ambiente-energia, Edilizia sostenibile, Biotecnologie, Industrie creative e culturali).
- *Campania Regione Verde:* utilizzo efficiente delle risorse nel rispetto dell'ambiente. Promuovere e sostenere l'economia attraverso strategie che utilizzano tecnologie innovative, che modifichino il sistema di approvvigionamento energetico, lo sviluppo agricolo, dei trasporti e delle attività marittime. L'attuazione di tale strategie attraverso un approccio integrato delle questioni ambientali tese a favorire lo sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale. La Regione ha inteso, pertanto, incentivare gli investimenti per l'efficientamento energetico con la finalità dei riduzione dei costi e dei consumi energetici sia di processo che pubblici.

- *Campania Regione Solidale*: a sostegno della “capacitazione” degli individui. Un welfare di contrasto all’esclusione sociale ed orientato alla promozione dell’inclusione e della partecipazione. Interventi volti ad aumentare il livello di qualità della vita dei cittadini, dal riordino e riorganizzazione del sistema sanitario allo sviluppo e promozione dei servizi alla persona, all’occupazione, all’inclusione sociale e all’istruzione.

Con la strategia territoriale trasversale “Città” il DSR, nel prosieguo dell’esperienza del PIU Europa, si intende potenziarne il ruolo valorizzando la crescita e la sostenibilità nell’ottica delle Smart Cities e Smart Communities.

La Regione Campania ha inteso perseguire, con le azioni previste dal POR FESR 2014-20 per l’Asse X, l’attuazione della strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile prevedendo un notevole e significativo ricorso a schemi e processi di governance multilivello finalizzati alla definizione di modelli/sistemi di cooperazione interistituzionale per la realizzazione delle politiche territoriali di sviluppo.

Sulla scorta delle esperienze maturate con il PIU Europa e dai riconoscimenti ottenuti dalla Commissione europea nel documento “*Fostering the urban dimension*”, quale best practice per il modello di governance adottato, la Regione ha inteso attivare l’asse X del PO FESR per continuare a sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita delle città, attraverso le azioni di riqualificazione dell’ambiente urbano, di miglioramento dell’accesso ai servizi della P.A. e di aiuto alle PMI.

Gli obiettivi della Strategia urbana della Città sono stati valutati in coerenza con quanto previsto dagli Obiettivi e dalle priorità strategiche sopra richiamate, nonché rispetto alle Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile.

Le 19 città si caratterizzano per il depauperamento della qualità della vita, determinato dalla pressione demografica, dalla diffusa disoccupazione soprattutto giovanile e da una generale percezione di insicurezza e illegalità determinata dal degrado di ampie porzioni di territorio e dalla perdita dell’identità culturale. L’obiettivo generale è il miglioramento della qualità della vita e della coesione considerato quale condizione per accrescere la competitività delle città e sarà perseguito attraverso quattro drivers: contrasto alla povertà ed al disagio (OT9 e OT3); valorizzazione dell’identità culturale e turistica delle città (OT6); miglioramento della sicurezza urbana (OT9 e OT4); e accessibilità dei servizi per i cittadini (OT9 e OT3).

Con il documento “Linee guida sullo Sviluppo Urbano per l’attuazione dell’Asse X” del PO FESR 2014-2020 – Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) la Regione Campania recepisce ed amplia quanto già indicato in sede di stesura del PO FESR, prospettando la realizzazione di una strategia integrata per lo sviluppo urbano intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso i quattro drivers di sviluppo già descritti e così sintetizzabili:

- a) contrasto alla povertà ed al disagio (OT9 Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, OT3 in particolare per quanto riguarda il rafforzamento delle attività economiche);
- b) valorizzazione dell’identità culturale e turistica delle città (OT6 Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse);
- c) miglioramento della sicurezza urbana (OT9 Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; OT4 Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);
- d) accessibilità dei servizi per i cittadini (OT9 Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

I quattro drivers vengono sviluppati in un quadro strategico complessivo di sviluppo della competitività e dell’innovazione delle città, rappresentato dall’attenzione posta sullo sviluppo di nuove imprese, sul rilancio di quelle esistenti e sulla ricollocazione dei lavoratori.

In coerenza con le direttrici di sviluppo individuate a livello programmatico, il succitato Documento delle Linee Guida definisce i punti nodali che le Città devono recepire nei PICS per rafforzare la competitività e l’attrattività delle aree urbane, in accordo a quanto previsto dall’Asse X.

La strategia della Città di Caserta ed il conseguente Programma Integrato recepiscono le priorità dianzi riportate, definendo un quadro strategico di azioni che agisce sul processo di rigenerazione urbana con focalizzazione accentuata sugli aspetti di potenziamento delle risorse di carattere storico-culturale, sul potenziamento delle attività imprenditoriali collegate al turismo, sulla rivitalizzazione energetica ed ambientale e sul miglioramento della qualità e dell’efficienza dei servizi di comunità e di aggregazione sociale, recependo, in tal senso, compiutamente i contenuti del POR e del relativo Documento di Strategia Regionale.

3. IL PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE DI CASERTA

3.1 Obiettivi specifici del Programma

Come detto in precedenza, per la Città di Caserta è necessario aprire una nuova fase costituente e strategica che vada nella direzione di creare una piattaforma urbana con un ruolo di centralità geografica e di cerniera territoriale e strategica.

Il disegno strategico presuppone la configurazione di un polo attrattivo e di un sistema efficiente, competitivo ed ecologico, in grado di giocare un ruolo importante su scala regionale, partendo dalla dotazione esistente di risorse culturali, storiche ed ambientali, al contempo incentivando le filiere economiche e produttive del turismo, la produzione di energia alternativa, l'innovazione applicata ai servizi per la cittadinanza e l'offerta di servizi superiori.

Il progetto di Città a cui si pensa deve contemperare la necessaria tensione fra la prospettiva e le traiettorie del futuro con le sfide da affrontare nell'immediato, attraverso un rapporto con il sistema economico e produttivo e con l'ambiente che sappia stimolare nuove filiere di ricerca, innovazione, lavoro ed occupazione.

Tale intenzione strategica viene, quindi, traslata all'interno degli interventi del PICS Città di Caserta che disegnano l'idea di una Città più vivibile, più inclusiva e più vicina ai bisogni ed alle esigenze dei cittadini.

Si riportano, di seguito, i Temi ed i Sottotemi individuati a livello strategico in correlazione con il Driver di Sviluppo indicato dalla Strategia Regionale in materia:

- CITTÀ DELLA STORIA

Il Tema si sviluppa attraverso l'azione **6.7.1** "*Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo*" e **6.8.3** "*Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche*".

Sono previsti interventi riconducibili alle tipologie di intervento ammissibili nell'ambito dell'Obiettivo Specifico di riferimento

- Interventi di recupero, protezione e valorizzazione dei beni per la piena fruizione dei beni stessi (6.7.1)
- Interventi volti alla valorizzazione dei beni culturali attraverso azioni di sviluppo e promozione dei servizi turistici, culturali e creativi (6.7.1)
 - Interventi di potenziamento di attrezzature e servizi tecnologici per la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata, anche attraverso l'utilizzazione di tecnologie digitali (6.7.1)
 - Interventi di creazione di reti dei beni culturali inseriti nel contesto complessivo di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria (es. sistema museale) (6.8.3)
 - Interventi di valorizzazione di un sistema turistico integrato che tiene insieme accoglienza, ospitalità, ricettività, ricchezze naturali, culturali e paesaggistiche, produzioni tipiche dell'artigianato con l'utilizzo di nuove tecnologie ICT (6.8.3)

In particolare, nell'ambito dell'**Azione 6.7.1**, sarà realizzato il seguente intervento:

- ⇒ **Realizzazione di una rete digitale di promozione dell'offerta turistica basata su un programma loyalty abilitato da nuove tecnologie:** Il progetto riguarda l'implementazione di una piattaforma che consenta di rendere interoperabili i vari player dell'ecosistema Turismo, pubblici e privati, che operano attivamente sul territorio, allo scopo di: a) - facilitare il processo di digitalizzazione dei servizi in ambito turismo; b)-valorizzare il patrimonio culturale del territorio; c) incentivare il cittadino/turista a visitare tutti i luoghi culturali e le attrazioni del territorio,. Tale solution, oltre a garantire un miglioramento dei servizi erogati, contribuisce alla valorizzazione dell'offerta turistica, apportando notevoli benefici all'economia locale attraverso l'introduzione di meccanismi incentivanti come ad esempio l'assegnazione di punti al turista, da spendere presso le varie attrazioni, merchant e soggetti operanti all'interno dell'ecosistema virtuale per ottenere sconti e promozioni. Intorno a questo schema centrale, la soluzione potrà coinvolgere aggregatori

e player nel mondo del turismo, istituzionale e non, che hanno un ruolo attivo all'interno delle diverse fasi del tourism journey (dall'ispirazione a quella di acquisto fino al feedback post viaggio) al fine di creare un ecosistema completo in grado di esaltare il patrimonio/offerta culturale/turistica di un territorio.

Costo Intervento: € 384.877,60

Nell'ambito dell'**Azione 6.8.3**, saranno realizzati i seguenti interventi

⇒ **Sistema integrato di recupero e valorizzazione del Complesso del Belvedere di San Leucio:** l'intervento prevede il recupero di ambienti degradati del sito (le stalle Reali e lo scalone monumentale) che saranno funzionalmente allestiti "a porta di accesso" del sito, offrendo, contestualmente, al turista una molteplicità di servizi (info-point, biglietteria, servizio guide turistiche, bookshop, gift-shop, punto ristoro etc...) il tutto in una cornice multimediale-sensoriale che ha l'obiettivo di far entrare il visitatore virtualmente nel Real sito narrando ed evocando, con strumenti offerti dalla moderna tecnologia, la vita nella reggia, nel suo parco e nell'intero Complesso al tempo dei Borbone. Inoltre, si affronterà la riqualificazione della percorso storico (via Maria Cristina di Savoia e via dei Giardini Reali) che dal varco nord della Reggia, in prossimità della vasca di Diana, raggiunge il sito di San Leucio, in uno alla realizzazione di una pista pedo-ciclabile rafforzata dall'installazione di un sistema di bikesharing. A questi interventi si aggiungono, a tutela della conservazione delle emergenze, l'intervento di Riqualificazione del Terrazzo prospiciente il Bagno di Maria Carolina. Saranno, infine, trattati alcuni spazi pubblici e manufatti di valenza storica.

Costo Intervento: € 2.064.480,00

⇒ **Opere complementari al Sistema integrato di recupero e valorizzazione Complesso del Belvedere di San Leucio:** Trattasi di interventi di manutenzione ordinaria come appresso specificati che interessano i seguenti beni:

- ⇒ " Reale Parrocchia S. Ferdinando Re"
- ⇒ Intervento di manutenzione ordinaria della facciata della chiesa con ripristino dell'intonaco ammalorato e ritinteggiatura - intervento di ripristino della parte di copertura ammalorata- "androne e portale monumentale di palazzo Piazza Trattoria" ,
- ⇒ intervento di pulizia degli elementi lapidei, ripristino della pavimentazione e del sistema di illuminazione;
- ⇒ "abbeveratoio storico"
- ⇒ Rifunionalizzazione del manufatto e riqualificazione degli spazi di accesso;
- ⇒ "Portale urbano e monumentale di accesso a Piazza Trattoria e alle stalle reali"
- ⇒ Intervento di manutenzione ordinaria di pulizia degli elementi lapidei, ripristino degli intonaci ammalorati e ritinteggiatura.
- ⇒

Costo Intervento: € 1.144.220,00

⇒ **Ulteriori interventi per la piena fruizione del sistema Sistema integrato di recupero e valorizzazione Complesso del Belvedere di San Leucio:** Il progetto ha l'obiettivo di intervenire essenzialmente su: Infissi esterni; Impianto di illuminazione; Impianto di riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria dell'edificio in questione, allo scopo di migliorare l'efficienza energetico-ambientale dell'edificio, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale.

⇒ **Costo Intervento:** € 1.235.155,16

⇒ **Recupero e valorizzazione Complesso ex Cenobio di Sant'Agostino:** l'intervento agisce su altri due interventi di natura conservativa che l'immobile ha subito. l'intero intervento progettuale consentirà di configurare tre funzioni d'uso specifiche all'interno del rinnovato Complesso: a) o Funzione d'uso Museo,

potenziando, quindi, l'attuale destinazione sotto il profilo delle dotazioni di arredi ed attrezzature, anche informatiche. A tal proposito, si sottolinea l'intenzione di destinare parte dei locali ad un allestimento di alto livello, anche attraverso l'instaurazione di collaborazioni con collezionisti privati da individuare; b) Funzione d'uso Biblioteca. Va ricordato, a tal proposito, l'accordo stipulato con la Società di Storia Patria che si è dichiarato disponibile a trasferire la propria biblioteca presso il Museo; c) Funzione d'uso luogo d'elezione per l'organizzazione di spettacoli artistici e musicali di primissimo livello da collocare all'interno del cortile; d) Funzione d'uso Infopoint attraverso l'allestimento di un struttura informativa

Costo Intervento: € 2.439.826,00

- ⇒ **Segnaletica turistica Siti UNESCO:** Il progetto ha lo scopo di migliorare la fruibilità turistica della Città valorizzando la segnaletica turistico culturale dei Siti Unesco ed introducendo le nuove tecnologie legate alla Società dell'Informazione. La segnaletica omogenea sarà riferita ai principali beni monumentali cittadini con tabelle descrittive e totem contenenti le principali informazioni (servizi, ricettività, eventi, trasporti, mappa, etc..) e una piattaforma multimediale dedicata, plurilingue, accessibile da QR code il cui obiettivo è quello di creare uno strumento che consenta ai turisti ed ai visitatori di approfondire in mobilità la conoscenza dei Siti stessi.

Costo Intervento: € 280.239,86

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI

- Realizzare azioni per la promozione di logiche integrate di valorizzazione e promozione culturale ed economica delle risorse storico culturali,
- Agevolare l'innesco di meccanismi atti a superare la separazione tra storia (cultura) e territorio (società) attraverso la composizione all'interno dei nuovi processi di pianificazione.
- Stimolare filiere e aggregazioni intersettoriali in modo da sviluppare una proposta culturale integrata che mette assieme patrimonio e contenuti culturali con professionalità e attività imprenditoriali così riattivando l'economia locale anche nei settori tradizionali.
- Valorizzare il patrimonio culturale come occasione per riconoscere opportunità di sviluppo coerenti con il passato e con gli strumenti della contemporaneità sia in chiave turistico-culturale, sia in ambito produttivo

- CITTÀ INTELLIGENTE

Il Tema si sviluppa attraverso l'**Obiettivo tematico 04 - Miglioramento sicurezza urbana** con azioni che mirano a promuovere l'utilizzo di sistemi intelligenti in materia di smartizzazione della Città, anche attraverso la transizione verso la riduzione dei consumi energetici (in una logica di *smart lighting*) e l'aumento delle quote di energia prodotte da fonti rinnovabili, nonché attraverso la promozione della ricerca applicata come stimolo per lo sviluppo e l'innovazione del sistema produttivo locale e la creazione di un sistema produttivo ad elevata sostenibilità ambientale.

In particolare sarà attivata l'azione **4.1.3** *"Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione"*

In particolare, nell'ambito dell'**Azione 4.1.3** rientra il seguente intervento:

- ⇒ **Riduzione consumi energetici Rete Pubblica Illuminazione:** Il progetto ha l'obiettivo di accrescere la sicurezza sia elettrica che ambientale della Città, in quanto sarà prevista un'illuminazione omogenea per parte del territorio della Città di Caserta. Nel dettaglio, l'intervento riguarda la sostituzione di quasi tutti i sostegni metallici, previa verifica della validità ed idoneità dei blocchi di fondazione, e la sostituzione di tutti i corpi

illuminanti con quelli di nuova tecnologia a LED che soddisfino, contemporaneamente, tutti i requisiti sia in termini di messa a norma, ammodernamento tecnologico, riqualificazione e messa in sicurezza degli impianti, sia in termini di risparmio energetico e gestionale. Si prevede, inoltre, la sostituzione dei giunti e delle cassette di derivazione, la sostituzione dei cavi di montante in nuova canalizzazione e di derivazione. Gli interventi di rifacimento ed ammodernamento interesseranno le seguenti zone cittadine: Via Gasparri - Piazza Vanvitelli - Piazza Vanvitelli Corso Giannone - Via Tescione - Via San Donato - Via Landi - Via Sannitica - San Leucio Atrio superiore.

Costo Intervento: € 3.000.000,00

Obiettivi specifici perseguiti

- Adottare soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica;
- Realizzare interventi volti a migliorare la qualità urbana
- Implementare azioni che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili

- CITTÀ SOLIDALE E INCLUSIVA

Il Tema si sviluppa attraverso l'**Obiettivo tematico 09 – Accessibilità dei servizi per i cittadini** con azioni che mirano a promuovere e realizzare interventi a supporto dei bisogni sociali dell'infanzia ed all'offerta di nuovi servizi di comunità, oltre alla creazione di "luoghi di densificazione sociale", sede di aggregazione e coagulo della comunità.

In particolare saranno attivate le azioni **9.3.2** "Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia"- **9.3.8** "Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura" - **9.6.6** "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie".

Sono previsti interventi riconducibili alle tipologie di intervento ammissibili nell'ambito dell'Obiettivo Specifico di riferimento:

- Interventi di riqualificazione e ristrutturazione di edifici scolastici rivolti alla prima infanzia che adottino criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo) e processi tecnologici e realizzativi che utilizzano materiali e componenti ecocompatibili (9.3.2)
- Interventi di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e agibilità, con riferimento ad impianti elettrici, impianti termici ed idrosanitari (9.3.2)
- Implementazione di progetti di telemedicina rivolti alla tele riabilitazione (erogazione di servizi riabilitativi attraverso le reti di telecomunicazione ed internet) e/o al teleconsulto (9.3.8).
- Realizzazione di spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (sale riunioni, spazi espositivi, laboratori, spazi per il coworking, spazi per attività culturali, sociali e di intrattenimento) (9.6.6)
- Realizzazione di spazi attrezzati per attività sportive particolarmente vocate al target giovanile, da realizzarsi attraverso il coinvolgimento di imprese sociali ed organizzazioni del terzo settore (9.6.6)

In particolare, nell'ambito dell'**Azione 9.3.2**, saranno realizzati i seguenti interventi:

- ⇒ **Efficientamento energetico Scuola Materna Via Cilea:** l'edificio scolastico sito in Via Cilea risulta costituito da un edificio multipiano in struttura portante a composizione mista, disposto su 2 livelli. L'intervento riguarda la riqualificazione energetica ed ottimizzazione funzionale dell'edificio. In particolare, i principali interventi sono

così riassumibili: a) Sostituzione e ottimizzazione degli impianti di produzione energetica in centrale termica; b) Installazione di nuovi corpi scaldanti a maggior grado di efficienza, funzionalità, comfort e design estetico, con annesso inserimento di valvole termostatiche a membrana e sistemi di controllo e contenimento dei consumi energetici per riscaldamento degli ambienti serviti; c) Sostituzione dei corpi illuminanti esistenti nelle aree interne ed esterne, con installazione di nuovi corpi lampada a LED, a massima efficienza energetica e resa illuminotecnica; d) Interventi di adeguamento quadri elettrici e circuiti elettrici esistenti; e) Interventi di coibentazione esterna dell'involucro edilizio con annessa sostituzione di infissi e vetrate per l'ottimizzazione del rendimento energetico globale dell'edificio mediante riduzione delle dispersioni termiche invernali e delle rientrate termiche estive; f) Intervento di impermeabilizzazione, isolamento termico e ripristino del manto di copertura affetto da evidenti problematiche di infiltrazione e dispersione.

La struttura in esame risulta già munita di Impianto fotovoltaico connesso in rete, posto in copertura dell'edificio suddetto, che verrà integralmente conservato.

Costo Intervento: € 523.608,11

⇒ **Adeguamento sismico, riqualificazione ed efficientamento energetico della Scuola dell'Infanzia Pollio – San Benedetto:** l'edificio scolastico oggetto dell'intervento è una scuola primaria e dell'infanzia della Direzione Didattica Vanvitelli, realizzata nel 1960. È caratterizzata da infissi in alluminio e da un solaio di copertura non adeguatamente coibentato. L'intervento riguarda: a) Adeguamento e messa in sicurezza dell'impianto elettrico ed illuminotecnico; b) rifacimento dell'impianto idrico sanitario dei servizi igienici per il quale sono state da tempo verificate situazioni critiche quali rotture, perdite, intasamenti; c) Sostituzione del generatore dell'impianto termico per il riscaldamento e la produzione di ACS; d) Sostituzione degli attuali infissi esterni con serramenti in alluminio a taglio termico e vetrocamera; e) realizzazione di un cappotto termico per aumentare la resistenza termica delle pareti verticali opache; f) coibentazione del solaio di copertura e del primo calpestio.

Costo Intervento: € 1.100.000,00

Nell'ambito dell'**Azione 9.3.8** sarà realizzato il seguente intervento:

⇒ **Servizi Socio – Sanitari di Telemedicina – Progetto Ovunque Salute:** Il progetto si pone come macro obiettivo quello di validare un modello avanzato di gestione delle cure integrate che dimostri : a) L'efficientamento della spesa nell'erogazione di prestazioni socio-sanitarie con consistente utilizzo delle tecnologie al servizio della telemedicina; b) La sensibile crescita del benessere quotidiano del paziente cronico che riduce drasticamente l'accesso ai presidi ospedalieri ed ambulatori vari; c) La possibilità di monitorare indicatori clinici in ambito epidemiologico per poter progettare politiche di medicina preventiva, ed indicatori economici analitici in grado di identificare gli sprechi ed suggerire nuovi investimenti per poter migliorare ed ampliare le cure integrate sia in maniera trasversale (per fasce di età della popolazione , per una fase anche preventiva, i.e. diabetici di giovane età) che verticale (per patologie gestite). È già in essere una Convenzione con ASL Ce in cui l'Asl si impegna a mettere a disposizione dell'Ente, gestore dell'attività di telemedicina, l'immobile concordemente individuato quale sede della Centrale operativa, a titolo gratuito.

Costo Intervento: € 500.000,00

Nell'ambito dell'**Azione 9.6.6** saranno realizzati i seguenti interventi:

⇒ **Piazza Padre Pio:** con tale progetto di riqualificazione, si intende riqualificare l'intera area del Parco/Villa Padre Pio pari a circa mq 5340, racchiusa tra Via Settembrini , Via Bernini, Via Tanucci e Via Bramante, facilmente raggiungibile dal centro cittadino dall'esterno della città. L'area versa in stato di fatiscenza e con l'intervento di riqualificazione in oggetto si intende realizzare un'area ludica di mq 1150 (superficie utile al netto delle aiuole circa mq 1120) , idoneo a garantire ai bambini il diritto di poter giocare, divertirsi, sperimentare, apprendere ed a ciascun adulto il diritto di poterlo fare accanto a lui .Si in

tende soprattutto contribuire a realizzare azioni specifiche rivolte alle famiglie con bambini , anche disabili ,creando le condizioni di una migliore gestione della qualità di vita. Obiettivo, infatti, è la riqualificazione di uno spazio storico della Città che rappresenta un forte punto di aggregazione da parte degli abitanti. Il progetto ha l'obiettivo di accrescere la fruibilità del parco pubblico esistente di tipo ricreativo con interventi mirati ad un miglioramento della qualità del decoro urbano e delle condizioni complessive sia in termini di funzionalizzazione dell'intera area pubblica che di accrescimento della sicurezza territoriale. l'intervento, come detto in precedenza, permette di realizzare attività collettive di quartiere e di comunicazione attraverso momenti culturali, sociali, di intrattenimento e di sport.

Costo Intervento: € 1.600.000,00

⇒ **Realizzazione di N. 6 Playgrounds:** la Città vuole dotarsi di un sistema diffuso di luoghi dello sport, intesi come spazi pubblici da valorizzare e da destinare alla pratica sportiva aperta alla collettività, contribuendo, in tal modo, alla generazione di spazi di aggregazione e di densificazione sociale, in linea con l'orientamento strategico della Città stessa. I play grounds saranno così individuati:

- Riqualificazione area a verde attrezzata ex campo sportivo fraz. San Clemente in Caserta - € 515.327,49;
- Riqualificazione campi Nike - playground "Emanuele Gallicola" e giochi inclusivi alla Via G. M. Bosco - € 212.953,14;
- Riqualificazione area attrezzata sita alla Via Cilea P.co Cerasole in Caserta "campo di playground, giochi inclusivi ed elementi di arredo urbano" - € 406.168,72;
- Riqualificazione area attrezzata sita alla Via Francesco De Renzis - Via Croce fraz. Casolla in "campo di playground, giochi inclusivi ed elementi di arredo urbano" - € 200.000,00
- Playground in Sala di Caserta - € 216.343,52
- Playground Rione Kennedy - € 80.000,00

Costo Intervento (complessivo): € 1.630.792,87

⇒ **Urban Center:** Attualmente lo spazio che ospiterà l'Urban Center risulta perimetrato da chiusure metalliche avvolgibili che definivano il vecchio wifi free zone attualmente in disuso. Lo spazio occupato attualmente è di circa 145 mq. All'interno sono presenti pedane lignee con tralicci in metallo per impianti di illuminazione e cartellonistica pubblicitaria. Le chiusure perimetrali attualmente presenti non garantiscono le condizioni minime per l'abitabilità come per legge. Il progetto prevede lo smontaggio di tutte le chiusure verticali attualmente presenti, liberando totalmente gli spazi del porticato e la realizzazione di nuove chiusure con infissi a norma per tutta l'altezza dei 5,60 m, andando a rivestire totalmente 180 mq posti al piano terra. Una parte dello spazio interno sarà soppalcato per circa 70 mq a circa 2,70 m di altezza con conseguente collegamento al pianerottolo di smonto presente nella zona della scala nei pressi dell'ascensore, creando un collegamento diretto con gli uffici già presenti nella casa comunale. Il piano terra sarà uno spazio pubblico di incontro e conoscenza mentre il soppalco ospiterà tre uffici e una sala riunioni

Costo Intervento: € 771.236,00

Obiettivi specifici perseguiti

- Favorire l'integrazione sociale
- Favorire l'integrazione tra i servizi istituzionali e la comunità locale
- Rafforzare il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari nell'ambito territoriale
- Favorire il ripristino e l'adeguamento strutturale e funzionale degli edifici destinati all'accoglienza della prima infanzia al fine di agevolare percorsi di integrazione scuola-lavoro
- Implementare nuove tecnologie per la telemedicina

- **CITTÀ VIVIBILE E SOSTENIBILE**

Il Tema presenta analogie al tema della Città Intelligente, sviluppandosi, quindi, attraverso gli analoghi Obiettivi Tematici.

Attraverso gli interventi previsti nel tema della Città Intelligente, sarà possibile contemperare, in parte, gli obiettivi e le finalità strategiche tratteggiate nel tema della Città vivibile e sostenibile.

- **CITTÀ SICURA**

Analoga considerazione anche per il tema della Città sicura che presenta analogie al tema della Città Intelligente, sviluppandosi, quindi, attraverso gli analoghi Obiettivi tematici.

Di seguito, attraverso il mezzo grafico, vengono riportati i diversi interventi, composti ed inquadrati entro i Temi Strategici di riferimento, nonché nell'ambito delle azioni del POR FESR Campania 2014-2020 e secondo i 4 Driver di sviluppo di cui alle Linee Guida PICS (DGR n. 314 del 31/05/2017):

3.2 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi

Il programma di interventi previsti dal PICS della Città di Caserta prevede le seguenti tipologie di operazioni:

- interventi di natura immateriale
- interventi di natura infrastrutturale
- interventi di rigenerazione energetica ambientale/urbana

I suddetti interventi, descritti in precedenza, sono riepilogati nelle tabelle successive, laddove vengono illustrati anche gli indicatori di risultato e di realizzazione connessi all'attuazione degli interventi medesimi.

Il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2014-2020, in considerazione della corrispondenza del Beneficiario con gli uffici della Regione - ovvero con altri organismi pubblici (in questo caso le Città Medie riconosciute come Organismo intermedio) - o privati terzi rispetto all'amministrazione, distingue tra operazioni a titolarità regionale e operazioni a regia regionale. Per interventi a titolarità si intendono operazioni per le quali la Città Media, oltre ad essere l'Ente titolare (per delega) delle funzioni attuative, gestionali e di controllo connesse all'impiego di risorse del POR FESR, ricopre anche il ruolo di beneficiario, responsabile, quindi, dell'avvio e dell'attuazione della specifica operazione cofinanziata. In tale caso, la Città Media procederà direttamente ad individuare, mediante procedura ad evidenza pubblica, i soggetti realizzatori delle attività progettuali finalizzate alla realizzazione dell'output previsto per l'operazione cofinanziata (opere pubbliche).

Le operazioni a regia, invece, implicano che il beneficiario sia un soggetto terzo rispetto all'Ente che gestisce il budget di cofinanziamento (acquisizione di beni/servizi). La Città Media, nel ruolo di Organismo Intermedio, dovrà pertanto procedere, attraverso bando ad evidenza pubblica, alla selezione delle operazioni da cofinanziare e dei relativi beneficiari, e dovrà altresì gestire l'attuazione e l'avanzamento dell'operazione in raccordo con questi ultimi, garantendo anche una specifica azione di indirizzo e orientamento nei loro confronti al fine di supportarli nell'espletamento degli adempimenti amministrativi e contabili loro attribuiti.

Per ciò che concerne i criteri di selezione per ciascuna operazione sarà assicurata la coerenza rispetto ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza..

INTERVENTO	AZIONE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	INDICATORI DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE OBIETTIVO ASSE X (2023)	Valore obiettivo PICS (2023)	Indicatori di realizzazione	ID	Target regionale (2023)	Target PICS (2023)
TEMA STRATEGICO CITTA' DELLA STORIA										
Realizzazione di una rete digitale di promozione dell'offerta turistica basata su un programma loyalty abilitato da nuove tecnologie	6.7.1	IMMATERIALE	6.7.1 - Indice della domanda culturale del patrimonio statale	visitatori	150,59		Superficie oggetto di intervento	6.7.1	6.700	56000
Recupero e valorizzazione Complesso del Belvedere di San Leucio	6.8.3	INFRASTRUTTURALE	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,8	3,8	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
			6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,4	1,4				
Recupero e valorizzazione Complesso ex Cenobio di Sant'Agostino	6.8.3	INFRASTRUTTURALE	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,8	3,8	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
			6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,4	1,4				
Segnaletica turistica Siti UNESCO	6.8.3	INFRASTRUTTURALE	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,8	3,8	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
			6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,4	1,4				
TEMA STRATEGICO CITTA' INTELLIGENTE										
Riduzione consumi energetici Rete Pubblica Illuminazione	4.1.3	INFRASTRUTTURALE/ RIGENERAZIONE ENERGETICA	4.1.2 - Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	31,6	n.a	Punti illuminanti/luce	4.1.2	15.000	1900

TEMA STRATEGICO SOLIDALE E INCLUSIVA										
Efficientamento energetico Scuola Materna Via Cilea	9.3.2	INFRASTRUTTURALE/ RIGENERAZIONE ENERGETICA	9.3.1 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	13,5	n.a	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	C035	3.611	150,00
Adeguamento sismico, riqualificazione ed efficientamento energetico della Scuola dell'Infanzia Pollio – San Benedetto	9.3.2	INFRASTRUTTURALE/ RIGENERAZIONE ENERGETICA	9.3.1 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	13,5	n.a	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	C035	3.611	150,00
Servizi Socio – Sanitari di Telemedicina – Progetto Ovunque Salute	9.3.8	IMMATERIALE	9.3.2 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	%	1,4	n.a	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	C036	141.500	5891,00
Piazza Padre Pio	9.6.6	INFRASTRUTTURALE	Beni in disuso riattivati	NUMERO	2	n.a	Spazi aggregativi per attività collettive	9.6.7	19	1,00
							Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	9.6.8	86.700,00	5000
Realizzazione di N. 6 Playgrounds	9.6.6	INFRASTRUTTURALE	Beni in disuso riattivati	NUMERO	2	n.a	Spazi aggregativi per attività collettive	9.6.7	19	6,00
							Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	9.6.8	86.700,00	20000
Urban Center	9.6.6	INFRASTRUTTURALE	Beni in disuso riattivati	NUMERO	2	n.a	Spazi aggregativi per attività collettive	9.6.7	19	1,00
							Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	9.6.8	86.700,00	3500

3.3 Risorse finanziarie impiegate

La D.G.R. della Campania n. 41 del 29/01/2018 assegnava alla Città di Caserta una dotazione finanziaria per un importo complessivo di € 19.385.392,37.

La successiva rimodulazione della dotazione finanziaria prevista nell'ambito dell'Asse 10, causata dal mancato raggiungimento del target di certificazione e del Performance Framework dell'Asse 10 al 2018, ha determinato una riduzione della dotazione finanziaria assegnata alla Città, fissandola in € 16.674.435,59.

La proposta PICS, pertanto, contempla interventi che assommano all'importo sopra riportato. Essa, inoltre, prevede un elenco di ulteriori interventi, candidabili a finanziamento, qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse sull'Asse 10, coerenti con le Azioni dell'Asse stessa ovvero afferenti a tematiche, non ricomprese nell'Asse 10, dell'efficientamento energetico e dell'edilizia scolastica.

	INTERVENTO	AZIONE	COSTO DELL'OPERA	RISORSE ASSE X
INTERVENTI PRIORITARI				
1	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	4.1.3	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
2	REALIZZAZIONE di una rete digitale di promozione dell'offerta turistica basata su un programma loyalty abilitato da nuove tecnologie	6.7.1	€ 384.877,60	€ 384.877,60
3A	SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEL BELVEDERE DI SAN LEUCIO	6.8.3	€ 2.064.480,00	€ 2.064.480,00
3B	OPERE COMPLEMENTARI AL SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEL BELVEDERE DI SAN LEUCIO	6.8.3	€ 1.144.220,00	€ 1.144.220,00
3C	ULTERIORI INTERVENTI PER LA PIENA FRUIZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEL BELVEDERE DI SAN LEUCIO	6.8.3	€ 1.235.155,16	€ 1.235.155,16
4	RECUPERO E VALORIZZAZIONE COMPLESSO EX CENOBIO SANT'AGOSTINO (I LOTTO)	6.8.3	€ 2.439.826,00	€ 2.439.826,00
5	VALORIZZAZIONE SEGNALETICA TURISTICA/CULTURALE SITI UNESCO	6.8.3	€ 280.239,86	€ 280.239,86
6	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA, EFFICIENTAMENTO ED OTTIMIZZAZIONE FUNZIONALE DELL'EDIFICIO SEDE DELLA SCUOLA MATERNA V CIRCOLO - VIA CILEA	9.3.2	€ 523.608,11	€ 523.608,11
7	ADEGUAMENTO SISMICO, RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA POLLIO - SAN BENEDETTO	9.3.2	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00
8	SERVIZI SOCIO-SANITARI DI TELEMEDICINA-PROGETTO "OVUNQUE SALUTE"	9.3.8	€ 500.000,00	€ 500.000,00
9	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AREA VERDE ATTREZZATO VILLA/PARCO PADRE PIO	9.6.6.	€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00
10A	RIQUALIFICAZIONE CAMPI NIKE - PLAYGROUND "EMANUELE GALLICOLA" E GIOCHI INCLUSIVI ALLA VIA G.M. BOSCO	9.6.6.	€ 212.953,14	€ 212.953,14
10B	RIQUALIFICAZIONE AREA A VERDE ATTREZZATA EX CAMPO SPORTIVO FRAZ. SAN CLEMENTE IN CASERTA	9.6.6.	€ 515.327,49	€ 515.327,49
10C	RIQUALIFICAZIONE AREA ATTREZZATA SITA ALLA VIA CILEA P.CO CERASOLE IN CASERTA "CAMPO DI PLAYGROUND, GIOCHI INCLUSIVI ED ELEMENTI DI ARREDO URBANO"	9.6.6.	€ 406.168,72	€ 406.168,72
10D	RIQUALIFICAZIONE AREA ATTREZZATA SITA ALLA VIA FRANCESCO DE RENZIS - VIA CROCE FRAZ. CASOLLA IN "CAMPO DI PLAYGROUND, GIOCHI INCLUSIVI ED ELEMENTI DI ARREDO URBANO"	9.6.6.	€ 200.000,00	€ 200.000,00
10E	REALIZZAZIONE DI UN CAMPO DI PLAYGROUND, PISTA DI JOGGING, GIOCHI INCLUSIVI ED ELEMENTI DI ARREDO URBANO, NELL'AREA A VERDE SITA NELLA FRAZ. DI SALA	9.6.6.	€ 216.343,51	€ 216.343,51
10F	REALIZZAZIONE DI UN "PLAYGROUND" RIONE KENNEDY - CHIESA N.S. DI LOURDES.	9.6.6.	€ 80.000,00	€ 80.000,00
11	REALIZZAZIONE URBAN CENTER DELLA CITTA' DI CASERTA	9.6.6.	€ 771.236,00	€ 771.236,00
	TOTALE INTERVENTI PRIORITARI		€ 16.674.435,59	€ 16.674.435,59

ULTERIORI INTERVENTI NON PRIORITARI				
2 bis	RECUPERO E VALORIZZAZIONE COMPLESSO COMPLESSO EX CENOBIO SANT'AGOSTINO (II LOTTO)	6.7.1	€ 1.163.123,00	€ 1.163.123,00
6 bis	REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA 2	6.8.3	€ 1.547.833,77	€ 1.547.833,77
12	PLAYGROUND IN LOCALITA' CASOLA POZZOVETERE	9.6.6	€ 96.343,52	€ 96.343,52
13	RECUPERO FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO MEDIEVALE DI CASERTAVECCHIA CON IL RECUPERO DELLA CINTURA STORICA MEDIEVALE DA INSERIRE NEL SISTEMA MUSEALE DI TERRA DI LAVORO		€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
14	UNIVERSIADI		€ 2.450.831,98	€ 2.450.831,98
15	RECUPERO ARCHITETTONICO, IMPIANTISTICO E STATICO DEI CORPI OTTOCENTESCHI DELLA SCUOLA MEDIA "P. GIANNONE"		€ 3.564.250,38	€ 3.564.250,38
16	ABBATTIMENTO E RICOSTRUZIONE DI UNA PALESTRA PER LA SCUOLA MEDIA "P. GIANNONE"		€ 1.297.065,50	€ 1.297.065,50
17	INTERVENTO E MESSA IN SICUREZZA, RIQUALIFICAZIONE, MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA'E DLL'ATTRATTIVA, NONCHE' L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL D.D. "LORENZINI" PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA SITA IN VIA D'AQUINO, 50 - CASOLA (CE)		€ 1.871.194,95	€ 1.871.194,95
18	MESSA IN SICUREZZA SISMICA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PLESSO GEN POLLIO SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA SITO IN VIALE LINCOLN 2° TRATTO A SAN BENEDETTO		€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00
19	MESSA IN SICUREZZA SISMICA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCUOLA PRIMARIA "DIREZIONE DIDATTICA LORENZINI SITA IN VIA GIAQUINTO CASOLLA"		€ 940.000,00	€ 940.000,00
20	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO IN ZONA SAINT GOBAIN IN SOSTITUZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA ROMA		€ 4.239.320,70	€ 4.239.320,70
	TOTALE INTERVENTI NON PRIORITARI		€ 23.269.963,80	€ 23.269.963,80
	TOTALE GENERALE		€ 39.944.399,39	€ 39.944.399,39

3.4 Cronoprogramma

CRONOPROGRAMMA ATTUATIVO COMPLESSIVO		P.I.C.S. - "CITTA' DI CASERTA"		DATA INIZIO INTERVEN TO	DATA FINE INTERVEN TO	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
OBIETTIVO TEMATICO OT4 *** Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.										
1	Riduzione consumi energetici Rete Pubblica Illuminazione (AZIONE 4.1.3)	01/02/2020	31/07/2021							
OBIETTIVO TEMATICO OT6 *** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.										
2	Realizzazione di una rete digitale di promozione dell'offerta turistica basata su un programma loyalty abilitato da nuove tecnologie (AZIONE 6.7.1)	01/01/2020	31/12/2020							
3A	SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEL BELVEDERE DI SAN LEUCIO (AZIONE 6.8.3)	10/01/2020	01/06/2022							
3B	OPERE COMPLEMENTARI AL SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEL BELVEDERE DI SAN LEUCIO (AZIONE 6.8.3)	10/01/2020	01/02/2022							
3C	ULTERIORI INTERVENTI PER LA PIENA FRUIZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEL BELVEDERE DI SAN LEUCIO (AZIONE 6.8.3)	01/02/2020	01/03/2022							
4	Recupero e valorizzazione Complesso ex Cenobio di Sant'Agostino (AZIONE 6.8.3)	15/06/2019	30/08/2021							
5	Segnaletica turistica Siti UNESCO (AZIONE 6.8.3)	01/10/2019	31/12/2020							
OBIETTIVO TEMATICO OT9 *** Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione.										
6	Efficientamento energetico Scuola Materna Via Cilea (AZIONE 9.3.2)	10/01/2020	01/03/2021							
7	Adeguamento sismico, riqualificazione ed efficientamento energetico della Scuola dell'Infanzia Pollio – San Benedetto (AZIONE 9.3.2)	10/01/2020	01/03/2021							
8	Servizi Socio – Sanitari di Telemedicina – Progetto Ovunque Salute (AZIONE 9.3.8)	01/09/2019	31/12/2020							
9	Piazza Padre Pio (AZIONE 9.6.6)	10/01/2020	01/03/2021							
10A	Riqualificazione area a verde attrezzata ex campo sportivo fraz. San Clemente in Caserta (AZIONE 9.6.6)	01/06/2019	01/05/2021							
10B	Riqualificazione Campi Nike - Playground "EMANUELE GALLICOLA" e giochi inclusivi alla Via G.M. BOSCO (AZIONE 9.6.6)	01/09/2019	01/04/2021							
10C	Riqualificazione Area attrezzata sita alla Via CILEA P.CO CERASOLE in Caserta "Campo di playground, giochi inclusivi ed elementi di arredo urbano" (AZIONE 9.6.6)	01/01/2020	01/05/2021							
10D	Realizzazione di un campo di playground, pista di jogging, giochi inclusivi ed elementi di arredo urbano, nell'area verde sita nella Fraz. di Sala (AZIONE 9.6.6)	01/01/2020	01/04/2021							
10E	Riqualificazione Area attrezzata sita alla Via Francesco De Renzis - Via Croce Fraz. Casolla in "Campo di playground, giochi inclusivi ed elementi di arredo urbano" (AZIONE 9.6.6)	01/08/2019	16/03/2021							
10F	Realizzazione di un playground Rione Kennedy - Chiesa N.S. di Lourdes (AZIONE 9.6.6)	01/07/2019	01/04/2021							
11	Urban Center (AZIONE 9.6.6)	01/03/2019	01/04/2021							

3.5 Descrizione del sistema di monitoraggio

La realizzazione dei vari progetti dovrà infine essere monitorata, affinché si verifichi che gli interventi inseriti nel P.I.C.S. Città di Caserta rispettino gli indicatori di sorveglianza previsti dal POR e dal Documento Strategico Regionale.

Il programma prevede, quindi, un costante ed efficace sistema di monitoraggio e valutazione per definire il raggiungimento dei risultati attesi per ogni intervento progettuale proposto, mediante la misurazione di indicatori di risultato indicati nelle Schede Intervento.

Il programma è stato analizzato e scomposto in singole azioni di intervento al fine di definire per ogni attività progettuale:

- ⇒ Obiettivi generali
- ⇒ Obiettivi specifici
- ⇒ Target group - destinatari diretti
- ⇒ Beneficiari indiretti
- ⇒ Valore attuale
- ⇒ Risultati attesi
- ⇒ Indicatore

ed esaminare la qualità delle azioni elaborate in relazione ai risultati ed ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare.

Tale analisi ha consentito, attraverso una valutazione ex ante, di definire i valori attuali (di partenza) e di identificare i risultati attesi, nonché gli indicatori, controllabili in maniera oggettiva, al fine di implementare un opportuno sistema di monitoraggio per valutare i singoli progetti, contribuire a facilitare il processo di gestione del programma e trasferire i benefici ottenuti.

Questa metodologia consente di poter misurare in modo chiaro ed inequivocabile gli effetti ed il raggiungimento dei risultati attesi del programma attraverso la misurazione degli indicatori sia in corso d'opera (valutazione in itinere del Programma - rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione, gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni) sia in fase di completamento (valutazione ex post del Programma - efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

All'interno del SIGECO viene strutturata l'**Unità per il Monitoraggio degli interventi** a cui sono riconducibili le attività di sorveglianza e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma.

L'Autorità urbana garantisce l'adozione di un **sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione**, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso necessari per lo svolgimento delle attività di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, svolti dagli Organi competenti, [(art.125 del Regolamento (UE) n.1303/2013 par.2 comma d)].

Tale sistema, gestito operativamente dall'Unità in questione, supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Autorità Urbana, per il tramite dell'Unità in questione, provvede a registrare sul sistema di monitoraggio regionale tutte le informazioni di competenza necessarie al fine di consentire la redazione dei conti all'Autorità di Certificazione, ivi comprese le informazioni di cui all'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Nell'ambito di tale attività, si dovranno prevedere procedure adeguate per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la **conservazione in formato elettronico** dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo, tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n.1303/2013 sulla stabilità delle operazioni.

Spetta, inoltre, all'Autorità urbana, sempre attraverso l'operatività dell'Unità in questione, il compito di implementare un **Sistema di indicatori ed un sistema di monitoraggio**. L'Autorità urbana provvede ad implementare il sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n.1303/2013.

La Città si impegna, quindi, ad utilizzare il **sistema di monitoraggio e rendicontazione regionale (SURF)**, **opportunamente profilato conformante alle funzioni ad essa delegate**, per l'implementazione dei dati finanziari e procedurali, e fisici delle operazioni, al fine di fornire informazioni riguardanti l'effettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi di programma. La Città, inoltre, provvederà ad indicare i progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori, fornendo le informazioni necessarie riguardanti gli indicatori di output e di risultato, impegnandosi, in tal senso, ad adottare un sistema di indicatori di output e di risultato coerenti con le performance framework.

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014-2020 è denominato **SURF** (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

Il SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Gli strumenti di monitoraggio che saranno utilizzati per rilevare i risultati attesi del Programma sono di seguito riportati:

- definizione degli indicatori:
 - ⇒ Indicatori di realizzazione finanziaria
 - ⇒ Indicatori di realizzazione fisica
 - ⇒ Indicatori di risultato (output)
 - ⇒ Indicatori di impatto (outcome)
 - ⇒ sistema interno di monitoraggio - sviluppare e aggiornare costantemente un sistema *web based* di comunicazione interna serve a tenere informati tutti i componenti dello staff tecnico e i partners dei progressi fatti;
 - ⇒ reporting - stesura di rapporti e relazioni interne, pensato come uno strumento interno per monitorare da vicino l'avanzamento dei lavori;
 - ⇒ riunioni dello staff tecnico e tra questi e i referenti dell'amministrazione comunale, programmate in considerazione dei momenti critici del progetto in modo da garantirne il controllo;
 - ⇒ attivazione di un sito web di informazione e comunicazione del Programma;
 - ⇒ somministrazione di questionari di gradimento alla popolazione sul Programma;
 - ⇒ presentazione dei risultati (convegno).

Valutazione del Programma

La valutazione del Programma si svilupperà in tre fasi:

- valutazione ex ante - definire i valori di partenza) ed identificare i risultati attesi, nonché gli indicatori, controllabili in maniera oggettiva, al fine di implementare un opportuno sistema di monitoraggio per valutare i singoli progetti, contribuire a facilitare il processo di gestione del programma e trasferire i benefici ottenuti.
- valutazione in itinere - rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione, gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni sia in fase di completamento misurare in modo chiaro ed inequivocabile gli effetti ed il raggiungimento dei risultati attesi del progetto attraverso la misurazione degli indicatori in corso d'opera.
- valutazione ex post - efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Il Responsabile del Programma
Ing. Giovanni Natale

